



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

BILANCIO CONSUNTIVO

DELL'ESERCIZIO 2004



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

BILANCIO CONSUNTIVO

DELL'ESERCIZIO 2004

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione del Collegio di Indirizzo è relativo all'esercizio 1° gennaio 2004 – 31 dicembre 2004.

Nel 2004 il quadro normativo ed istituzionale delle Fondazioni è stato interessato da variazioni di modesta portata sotto il profilo civilistico, mentre assai più rilevanti sono state quelle che hanno riguardato l'aspetto fiscale.

Relativamente alla *disciplina civilistica*, la legge 22 novembre 2003, n. 326 ha elevato da tre a cinque i "settori rilevanti", consentendo quindi alle Fondazioni di avere un più ampio ventaglio di manovre in materia di erogazioni.

Inoltre, la legge finanziaria per il 2004 ha modificato la disciplina delle incompatibilità per i componenti gli organi di amministrazione, direzione e controllo delle Fondazioni. A tale ultimo riguardo, il legislatore non ha peraltro delimitato la portata della nozione di "società partecipata", per cui, allo stato, in mancanza di un'esplicita indicazione, la disciplina di riferimento parrebbe essere quella del terzo comma dell'art. 2359 del Codice civile, relativamente alla nozione di società collegate, ossia quelle su cui un'altra società esercita un'influenza notevole, che si presume si realizzi in presenza di quote di partecipazione di almeno il 20% per le società non quotate e del 10% per le quotate.

Infine il Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 150/04, dando attuazione al disposto dell'art. 11 della legge n. 448/01 – così come riconfigurato dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 300/03 e n. 301/03 che hanno rispettivamente riconosciuto la natura giuridica privata delle Fondazioni e definiti gli ambiti di intervento del legislatore nel rispetto dell'autonomia statutaria e gestionale delle Fondazioni medesime - ha approvato il nuovo Regolamento, abrogando e sostituendo il precedente, introdotto con decreto n. 217/02 e sospeso dal TAR del Lazio in sede di rinvio alla Corte Costituzionale sfociato poi nelle sopra menzionate sentenze.

Il nuovo Regolamento, in tema di composizione dell'organo di indirizzo, ha valorizzato la presenza degli enti pubblici e privati espressivi delle realtà locali, senza peraltro attribuire agli enti locali territoriali quella prevalenza prevista dal decreto abrogato. A tale riguardo è opportuno sottolineare che l'art. 18 dello statuto della nostra Fondazione è già allineato alle nuove disposizioni ministeriali, per cui sullo specifico punto non è necessario intervenire con modifiche statutarie.

In ordine alla *disciplina fiscale*, le Fondazioni sono state oggetto, come gli altri enti non commerciali, di un primo intervento normativo all'interno del processo di riforma del sistema fiscale statale secondo i principi della legge delega n. 80/03, che prevede la rimodulazione dell'imposizione in cinque imposte.

Dal 1° gennaio 2004 è stata introdotta con il decreto legislativo n. 344/03 la nuova imposta sui redditi delle società (IRES), alla quale le Fondazioni, insieme a tutti gli altri enti non commerciali, soggiacciono in attesa di passare all'IRE (ex IRPEF).

Tra le nuove disposizioni contenute nel decreto sull'IRES le modifiche di maggiore impatto per le Fondazioni riguardano il nuovo trattamento fiscale degli utili societari e delle plusvalenze da partecipazioni. Prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 344/03, le Fondazioni

compensavano le proprie imposte sui dividendi con quelle pagate dalla società che distribuiva i dividendi medesimi, andando a costituire il cosiddetto credito d'imposta, che consentiva in pratica di azzerare il loro carico fiscale. Le innovazioni, introdotte dal decreto attraverso l'abolizione del credito d'imposta e l'assoggettamento a tassazione IRES - all'aliquota agevolata pari al 16,5% anziché a quella del 33% - del 5% dei dividendi, hanno fatto sì che i dividendi percepiti dalle Fondazioni fossero colpiti da un'imposizione pari allo 0,825%.

Il predetto trattamento fiscale dei dividendi è stato peraltro modificato nel corso del 2004 e nello stesso periodo d'imposta dal decreto legge n. 168/04, convertito nella legge n. 191/04, recante interventi urgenti per la spesa pubblica. E' stata infatti disposta - con una norma secondo alcuni di dubbia legittimità - l'abrogazione dell'art. 12 comma 2 del decreto n. 153/99, che riconosceva esplicitamente l'applicazione alle Fondazioni della disposizione dell'art. 6 del d.P.R. n. 601/73, in tema di riduzione al 50% dell'aliquota IRES. In breve tempo quindi la tassazione dei dividendi percepiti dalle Fondazioni è stata introdotta e poi raddoppiata, riverberando ciò negativamente sulle erogazioni istituzionali.

Nel 2004, sempre sotto il profilo fiscale, ci sono stati sviluppi per il contenzioso che in Corte di Cassazione vede contrapposti le Fondazioni e il Ministero dell'Economia e delle Finanze in ordine all'applicazione alle Fondazioni dell'aliquota IRPEG ridotta del 50% per i periodi di imposta antecedenti la legge "Ciampi".

La Corte di Cassazione infatti, nell'esaminare un ricorso promosso dall'Amministrazione finanziaria ha deciso - ritenendo le Fondazioni imprese - di interessare la Corte di giustizia delle Comunità europee rinviando alla stessa la verifica della compatibilità:

- del regime fiscale agevolato delle Fondazioni in relazione alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato nonché
- della decisione della Commissione UE, che nell'estate del 2002 aveva escluso il carattere di imprese delle Fondazioni, ritenendo il predetto regime fiscale favorevole compatibile con le norme comunitarie.

Tale rinvio è visto con qualche preoccupazione perché un esito malauguratamente non favorevole della vicenda contenziosa in essere potrebbe avere riflessi negativi sull'attività delle Fondazioni.

Si è già menzionato in apertura che il legislatore è intervenuto nei "settori rilevanti" - ai quali le Fondazioni debbono destinare oltre il 50% delle disponibilità per iniziative istituzionali - fissandoli, come previsto dal Decreto legislativo n. 153/1999 (nel testo vigente) in cinque, rispetto ai precedenti tre.

Al riguardo si riferisce, per ciò che attiene alla nostra Fondazione, che, in conseguenza di tale innovazione normativa, si è provveduto ad individuare i seguenti "settori rilevanti":

1. Arte, attività e beni culturali

E' riconducibile all'ambito dei precedenti Settori *arte*, e *conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali*.

In esso opera l'Impresa Strumentale Museo della città di Bologna s.r.l. Il Settore interagisce con altri Settori nel "Progetto Giovani" e nel "Progetto Appennino".

2. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

E' riconducibile all'ambito del precedente Settore *Sanità* ed in esso si intende ricompresa anche la Ricerca Scientifica ed Applicata in Medicina oltrechè, ovviamente, l'attività di cura.

In esso opera l'Impresa Strumentale Bologna per gli Anziani S.r.l.

Il Settore interagisce con altri Settori nel "Progetto Giovani" e nel "Progetto Appennino".

Interagisce inoltre organicamente con il Settore Ricerca Scientifica e Tecnologica.

3. Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

E' riconducibile all'ambito del precedente Settore *Istruzione e formazione* ed in esso si ha particolare riguardo alle categorie sociali deboli per il reinserimento nel mondo del lavoro di persone in mobilità.

In esso opera la Impresa Strumentale Produttori Sementi Bologna S.p.A.

Il Settore interagisce con altri Settori nel "Progetto Giovani" (in particolare con i sottoprogetti "Formazione di qualità", "Giovani Formazione Lavoro, Giovani e Transizione all'impresa") e nel "Progetto Appennino" ed è organico al settore Ricerca Scientifica e Tecnologica.

4. Ricerca scientifica e tecnologica

E' riconducibile all'ambito del precedente Settore *Ricerca scientifica* in quanto esso può essere interpretato, come settore dedicato anche alla Ricerca applicata nelle tematiche ambientali, quali le fonti di energia rinnovabile e il risparmio energetico. Il settore ricomprende altresì, nei limiti di territorialità in cui opera la Fondazione, "lo sviluppo locale" sotto i profili sociale, culturale ed economico (nei quali sono ricomprese tutte le iniziative riguardanti la protezione e qualità ambientale).

In esso opera, per il settore agroalimentare e per quello ambientale, l'impresa Strumentale Produttori Sementi Bologna s.p.a.

Il Settore interagisce con altri Settori nel "Progetto Giovani" e nel "Progetto Appennino". ed è organico al settore Istruzione e Formazione.

5. Volontariato, filantropia e beneficenza (Assistenza alle categorie sociali deboli)

E' riconducibile all'ambito del precedente Settore *Assistenza alle categorie sociali deboli*.

Il profilo "Volontariato" inoltre si giova dell'accantonamento obbligatorio previsto dalla legge quadro sul volontariato (n. 66/1991).

La Fondazione intende avvalersi della facoltà di operare anche in tutti gli altri "settori ammessi" dal richiamato Decreto legislativo n. 153/1999, vale a dire:

- famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili;
- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali;
- protezione e qualità ambientale;
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità.

Significative nel 2004 sono state le iniziative che hanno riguardato la banca conferitaria Sanpaolo IMI. Il 25 aprile dello scorso anno è stata sottoscritta la Convenzione tra Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ("Convenzione") e l'Accordo fra le stesse tre Fondazioni, il Banco Santander Central Hispano S.A. e CDC IXIS Holding S.A. ("Accordo").

E' poi opportuno segnalare che, in seguito all'emissione di azioni in occasione della scissione parziale di Banca Fideuram, dal 1° dicembre 2004 il capitale sociale di Sanpaolo IMI si è elevato a 5.217.679.140,80 euro e conseguentemente la partecipazione della nostra Fondazione al capitale della Banca è scesa dal 7,69% al 7,58% relativamente al capitale totale e dal 3,12% al 3,06% riguardo al capitale ordinario.

Lo Statuto della nostra Fondazione all'art. 19, punto 10, prevede che è di competenza del Collegio di Indirizzo la "determinazione, anche su proposta e comunque sentito il Consiglio di Amministrazione, di programmi pluriennali di attività con riferimento alla necessità del territorio, individuando i settori [...] ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi [...]".

La definizione di tale programma assume concrete implicazioni per la gestione corrente della Fondazione, gestione che trova un punto di focalizzazione nella redazione del Documento Programmatico Previsionale annuale. La redazione di tale documento è di competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale provvede alla sua predisposizione ai sensi dell'art. 28, comma 2 dello

Statuto, e quindi lo sottopone per la formale approvazione al Collegio di Indirizzo entro il mese di ottobre di ogni anno.

Nella redazione di questo documento programmatico, il Consiglio deve pertanto tenere conto degli indirizzi formulati dal Collegio e specificamente, come ribadito dal Regolamento del Collegio d'indirizzo medesimo, dei programmi pluriennali di attività predisposti dal Collegio.

In conformità alle suddette disposizioni statutarie, in data 28 ottobre 2004, il Collegio di Indirizzo ha approvato le “Linee di indirizzo per il periodo 2005/2007” e il “Documento Programmatico 2005”.

Va ricordato che la programmazione pluriennale di attività viene elaborata in conformità ai contenuti dell'Atto di Indirizzo emanato dal Collegio in materia di attività istituzionale, il quale statuisce il principio di una equilibrata distribuzione quali-quantitativa nel medio termine (tre anni) delle erogazioni nei vari settori di intervento statutariamente previsti. Analoga considerazione deve essere esercitata con riferimento al territorio, agli enti locali, alle istituzioni aventi sede nel territorio, al rapporto tra grandi progetti ed erogazioni diffuse, nonché con riferimento al rapporto tra pubblico e privato, ispirandosi al principio di sussidiarietà.

Occorre infine tenere presenti i principi di solidarietà, reciprocità e di inserimento dei progetti in un contesto più ampio.

Atteso poi che i criteri che presiedettero alla redazione del programma pluriennale per lo scorso triennio si mostrano tuttora validi e che taluni progetti ivi previsti sono ancora in corso di realizzazione, ne sono state riprese le linee fondamentali di tendenza, che in alcuni casi debbono per l'appunto trovare attuazione nel 2005.

Gli approfondimenti condotti hanno consentito di individuare i seguenti tre diversi livelli di programmazione:

- a) i progetti intersettoriali a valenza pluriennale da finanziare nell'arco del triennio con risorse pari ad almeno 1/3 delle disponibilità nette annuali per interventi di attività istituzionale. Tali progetti (Progetto Appennino, Progetto Emarginati, Progetto Anziani, Museo della Città, Residence, Progetto Giovani) per la loro trasversalità investono più settori di operatività della Fondazione.
- b) i progetti pluriennali settoriali promossi e istruiti dalle Commissioni del Consiglio di Amministrazione (Centro di San Giorgio in Poggiale, Orchestra giovanile Mozart, Interventi di restauro di opere d'arte e di monumenti, Cineteca comunale di Bologna-Progetto Alfabeto digitale per conoscere Bologna. Archivio fotografico dal 1873 al 2000, Teatro Comunale di Bologna; Chiesa e Canonica di San Colombano, Borse di studio, Masters, Dottorati, Interventi a sostegno della ricerca scientifica non medica e dell'innovazione, Interventi per il trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche prodotte da Istituzioni di ricerca, Agroalimentare e Ambiente, Interventi a favore del Mondo dell'infanzia, del Settore Handicap e a sollievo del Disagio sociale, Centro di Ricerca Biomedica Applicata (C.R.B.A./Policlinico Universitario S. Orsola-Malpighi, Progetto di ricerca sul "Nerve Growth Factor/Università di Bologna-C.N.R. Roma, Centro di formazione sulle "cure palliative"/Fondazione Hospice Mariateresa Chiantore Seragnoli, Ricerche su Malattie Genetiche Rare/ AUSL Bologna- Ospedale Maggiore).
- c) i progetti pluriennali settoriali proposti da Enti ed Organismi del territorio ai quali la Fondazione decide di dare il proprio sostegno finanziario, avendo presente il principio di sussidiarietà. Fra questi, la Provincia, il Comune di Bologna e gli altri enti locali, l'Arcidiocesi, l'Università e le altre istituzioni culturali e non, operanti sul territorio.

Nelle linee programmatiche è stata poi rilevata la necessità di contribuire ad un rafforzamento degli studi in materia di Unione Europea e politica europea, e sui rapporti con nuove Nazioni che irrompono sulla scena politica, economica e culturale mondiale, derivando da ciò possibili significativi vantaggi a Bologna e all'intera Regione.

Sempre in un'ottica internazionale, la Fondazione, in conformità a quanto sancito all'interno del suo stesso Statuto (art. 2, comma 3) e alle esperienze acquisite sino ad oggi, potrà intervenire al di fuori

del territorio nazionale in iniziative umanitarie di particolare rilevanza, ovvero a sostegno di comunità di italiani.

Coerentemente con quanto previsto all'interno dei documenti di programmazione, è proseguito nel 2004 il sostegno della Fondazione ai progetti già approvati negli anni precedenti, previa verifica della sussistenza delle condizioni necessarie a mantenere detto sostegno in relazione allo sviluppo delle iniziative.

Per l'illustrazione degli interventi effettuati si rinvia al Bilancio etico-sociale, introdotto lo scorso anno, allo scopo di considerare in modo approfondito gli obiettivi di utilità sociale della Fondazione, i risultati raggiunti e quelli che si intende raggiungere.

Nel 2004 la Fondazione, recidendo i residui legami operativi che la univano alla Banca conferitaria, ha adottato una nuova piattaforma informatica in grado di assecondarne efficacemente le esigenze, espresse anche attraverso le proprie Società strumentali.

Tale piattaforma ha poi facilitato la messa a punto del nuovo Modulo Unico di richiesta di contributo, al quale la struttura ha partecipato intensamente collaborando con le società incaricate della realizzazione del progetto che ha previsto altresì la creazione di una scheda di monitoraggio, di un Indice di Valutazione dei Progetti (IVP) e di un'apposita procedura di valutazione.

Gli approfondimenti effettuati in ordine al contenuto del modulo di richiesta e alle dichiarazioni che il richiedente deve rendere compilandolo hanno quindi indotto a raccogliere in un unico testo (Disciplinare degli interventi erogativi) - da sottoscrivere e presentare tra gli allegati del Modulo Unico - le indicazioni già presenti in più documenti, talchè il richiedente prenda atto, fin dalla presentazione della domanda, che le fasi successive saranno disciplinate da precise previsioni.

Da sottolineare poi l'organizzazione da parte della Fondazione di quattro convegni che hanno avuto una vasta eco e partecipazione, e precisamente:

- **Giornata della Cultura** (19 aprile 2004)

in cui sono stati evidenziati e condivisi i risultati conseguiti nell'ultimo triennio in questo settore, sollecitata una riflessione con i protagonisti della scena culturale del territorio e prospettata una evoluzione del concetto di cultura, da patrimonio ad eredità, nella consapevolezza che il principio di eredità presuppone un valore che non si limita alla materialità dei beni, ma che si allarga alla trasmissione di una sensibilità e di un'etica alle comunità di domani.

Il Convegno ha avallato l'approccio metodologico adottato dalla Fondazione che tende ad individuare, all'interno del patrimonio locale, quelle realtà culturali particolarmente significative che per tradizione, partecipazione popolare o indiscutibile pregio rappresentano l'anima del territorio, la sua eredità culturale e intervenire su di esse per preservarne non soltanto il valore intrinseco, ma soprattutto la concreta funzione e il profondo significato nel contesto civile.

- **Le Imprese Strumentali delle Fondazioni di origine bancaria** (23 aprile 2004)

in cui per la prima volta è stato trattato da illustri studiosi della materia il ruolo di tali imprese, che costituiscono una moderna possibilità per lo svolgimento delle attività delle Fondazioni di origine bancaria.

Il Convegno ha trattato dunque dei rapporti fra Fondazione e Imprese strumentali, dei collegamenti e delle differenziazioni tra Società, Impresa e Impresa strumentale, delle proposte e delle prospettive di riforma delle Associazioni e delle Fondazioni con particolare riguardo all'esercizio delle Imprese strumentali, del regime fiscale delle Fondazioni bancarie, della vigilanza del Ministero sulle attività imprenditoriali delle Fondazioni bancarie, dell'ottica economico-aziendale delle Imprese strumentali e della disciplina della crisi delle Società ed Enti strumentali delle Fondazioni di origine bancaria.

L'incontro è stato inoltre caratterizzato da alcune testimonianze sui rapporti con le Imprese strumentali da parte di esponenti di altre Fondazioni, di Enti locali e di Società.

- **Il Progetto Appennino** della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna – 3° Incontro (25 giugno 2004)
in cui sono stati presentati gli interventi sostenuti dalla Fondazione nel 2003 e nel 2004 e gli altri importanti progetti in corso di realizzazione, quali:
 - il Centro di Riola di Vergato, che troverà sede in un complesso recentemente acquistato e che sarà profondamente ristrutturato per essere destinato a sede di quattro Centri Studi e Ricerche e di un Laboratorio di ricerca, in network con altri Centri nazionali ed internazionali, su temi strategici e innovativi per uno sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio connesso al rispetto, alla tutela e alla conservazione del patrimonio naturalistico;
 - il Centro sperimentale e didattico sul castagno, posto in Comune di Granaglione, ove pure è stata inaugurata la microbirreria per la produzione di birra di castagne, realizzata anche grazie al contributo della Fondazione.
 La giornata di Riola si è rivelata una concreta testimonianza di come sinergie poste in atto possano riversare effetti benefici sul territorio.
- **La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna per le categorie sociali deboli** (25 novembre 2004)
in cui è stato fatto il punto sugli interventi negli anni dal 2001 al 2004. La Fondazione è stata particolarmente attiva nel promuovere iniziative e progetti volti a prevenire fenomeni di esclusione e situazioni di difficoltà che coinvolgono ampie fasce di popolazione, e, circa gli ambiti di intervento - i giovani e le famiglie, gli anziani, i diversamente abili e le persone con patologie invalidanti, l'inclusione sociale e la sicurezza pubblica, la solidarietà internazionale – ha cercato sempre di comprendere nella propria azione tutte le categorie socialmente svantaggiate.
Significativi sono stati gli interventi dei rappresentanti dell’Arcidiocesi, della Provincia e del Comune di Bologna e di alcune Fondazioni e Istituti destinatari dei contributi della Fondazione.

E’ poi opportuno segnalare l’acquisizione immobiliare – oggetto di contratto preliminare che consentirà il definitivo acquisto anche da parte della società strumentale Museo della Città di Bologna – del complesso della ex chiesetta di Santa Maria dell’Orazione che consentirà di rendere fruibile ad un vasto pubblico di amanti dell’arte un complesso pittorico unico per la nostra città e non solo.

L’immobile acquisito, posto a Bologna nella centralissima via Parigi, oltre all’ex chiesetta comprende altresì una sovrastante sala, la quale fu infatti teatro di una singolare competizione fra i principali pittori del Seicento bolognese, che ne affrescarono le pareti dando vita ad un ciclo di dipinti di grande qualità.

Nella prospettiva di un sempre maggiore coordinamento con gli *stakeholders*, pare opportuno sottolineare l’intensificarsi dei dialoghi avviati con la Regione Emilia Romagna, la Provincia, il Comune e la Curia di Bologna per realizzare, nel rispetto della piena autonomia della Fondazione, forme e strumenti di raccordo, prevedendo sistemi condivisi di scelte operative.

Esempi dei risultati scaturiti da tali concertazioni possono essere considerati:

- l’”Accordo di Programma” promosso dalla nostra Fondazione e sottoscritto dalla Produttori Sementi, dalla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia di Bologna, dalla Comunità Montana Alto e Medio Reno, dal Comune di Granaglione, dal GAL dell’Appennino Bolognese e dal Consorzio castanicoltori di Granaglione finalizzato alla valorizzazione del territorio montano,
- il “Protocollo d’intesa” fra la Regione Emilia Romagna e la Fondazione – che assume il ruolo di partner della Regione - finalizzato a sviluppare sinergie nel campo della ricerca, sperimentazione, innovazione e trasferimento tecnologico nei settori ambientale, agroalimentare e agroforestale attraverso la promozione, elaborazione e realizzazione di studi, progetti, iniziative e ricerche di interesse comune concorrendo al loro finanziamento secondo le modalità definite

nei singoli atti esecutivi, ottimizzando così le ricadute sul sistema produttivo e territoriale, nonché

- gli stessi Centri che avranno sede in Riola di Vergato presso l'immobile di proprietà della Fondazione.

Alla fine dello scorso mese di ottobre è venuto a scadenza il mandato di Segretario Generale del dott. Giancarlo Lambertini e tale carica è stata assunta dal 2 novembre 2004 dall'avv. Martino Filippi.

Come sempre, particolare attenzione è stata riservata alle problematiche del personale che ha visto nel 2004 il passaggio in pianta stabile di alcune unità per corrispondere al processo di crescita della Fondazione, che sta assumendo all'interno della collettività un ruolo sempre più rilevante.

E' stato poi definito il nuovo Funzionigramma ed Organigramma della Fondazione e sono state apportate alcune modifiche. Da sottolineare, in particolare, l'introduzione della funzione "Controllo di gestione", alla quale verrà adibito idoneo personale. Tale strumento gestionale, inteso come l'insieme delle attività utili a controllare ed analizzare tempestivamente l'articolazione dei costi, a comprendere l'efficacia delle diverse attività e a valutare il valore generato dei progetti finanziati o gestiti direttamente, appare assai importante per supportare il cambiamento organizzativo che sta investendo le Fondazioni.

Nello scorso mese di dicembre il Collegio di Indirizzo ha approvato il documento "Indirizzi in ordine alle Società Strumentali ed alle partecipazioni in genere (escluse quelle di investimento del Patrimonio)".

Il Documento contiene Principi tesi a garantire il patrimonio della Fondazione, ad assicurare il metodo della programmazione anche economica della stessa e la sua efficienza.

Confermata l'utilità delle Società Strumentali finora costituite o acquisite dalla Fondazione, è stato stabilito che:

- si dovrà evitare una eccessiva proliferazione delle stesse, sia di quelle 100% Fondazione, che di quelle partecipate anche da altri soggetti;
- nuove Società o Consorzi o Fondazioni, che non esercitino attività di imprese commerciali, cui la Fondazione intenda partecipare, debbano essere connotati da *innovatività, sperimentalità, perseguimento di obiettivi di eccellenza, non ripetitività di altre esperienze*;
- gli interventi di cui ai due punti che precedono non devono essere sostitutivi di erogazioni istituzionali;
- le partecipazioni sia di maggioranza che di minoranza possono essere assunte solo dalla Fondazione e mai dalle Società strumentali o Fondazioni o Consorzi partecipati, che dovranno avere nei propri statuti la clausola di divieto ad assumere partecipazioni, sia di maggioranza che di minoranza.

Il Documento contiene altresì indicazioni per ciò che attiene al relativo *modus operandi*, e segnatamente che:

- la costituzione di nuove Società strumentali debba essere preceduta da uno studio approfondito, accompagnato da un piano di sviluppo sufficientemente dettagliato che evidenzi gli impegni finanziari che faranno carico alla Fondazione per un periodo almeno triennale;
- le ipotesi di partecipazione a Società, Consorzi o Fondazioni, debbano essere sottoposte preventivamente per l'autorizzazione al Collegio, al quale occorrerà ritornare per l'approvazione finale;
- qualora in tali Società, Consorzi o Fondazioni sia prevista la presenza di Enti pubblici, prima di formalizzare la partecipazione, la Fondazione dovrà raggiungere con gli altri potenziali Soci, ipotesi di "Intese Istituzionali" o "Accordi di programma" o "Convenzioni" o altri "Atti di programmazione" o, come minimo, una "Lettera di intenti", tutti da approvarsi da parte del

Collegio di Indirizzo, in modo da predeterminare i rispettivi ruoli ed impegni ai fini della partecipazione;

- il Collegio di Indirizzo predetermini di volta in volta la possibilità di essere socio di maggioranza o di minoranza.

Il Documento dà poi precise indicazioni in ordine alla presenza dei rappresentanti della Fondazione negli Organi amministrativi e stabilisce l'istituzione di un'informativa costante sulle "Strumentali" e sulle "Partecipate" e di un elenco dei componenti i diversi Organi amministrativi e di controllo delle società stesse, per le quali dovranno essere forniti alcuni elementi conoscitivi, fra cui gli impegni finanziari che faranno carico alla Fondazione per consentire un'opportuna programmazione.

Il presente Bilancio viene redatto sulla scorta delle indicazioni dettate dal Decreto legislativo n. 153/1999 e dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze) del 19 aprile 2001. L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è stato effettuato sulla base della consistenza percentuale fissata dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze nel marzo del 2004, per cui se interverranno modifiche in detta misura nel Decreto che il Ministro emetterà nei primi mesi del 2005 occorrerà apportare al Bilancio le conseguenti variazioni.

La documentazione di Bilancio che segue è costituita dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione, articolata nella Relazione economico-finanziaria e nel Bilancio di missione (Bilancio etico-sociale).



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

BILANCIO CONSUNTIVO

DELL'ESERCIZIO 2004

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

BILANCIO AL 31.12.2004
 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		ESERCIZIO 2004	ESERCIZIO 2003
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.989.217	13.322.830
a)	beni immobili	10.827.475	10.827.475
	di cui:		
	- beni immobili strumentali:		
	- centro arte S. Giorgio in Poggiale	2.578.256	2.578.256
	- palazzo Saraceni	7.177.359	7.177.359
	- immobile di Riola di Vergato	1.071.860	1.071.860
b)	beni mobili d'arte	5.161.742	2.495.355
2	Immobilizzazioni finanziarie:	709.165.768	688.758.171
a)	partecipazioni in società strumentali	42.423.509	38.008.509
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo		
	Produttori Sementi Spa	17.343.509	15.428.509
	Museo della città di Bologna Srl	19.250.000	16.750.000
	Bologna per gli anziani Srl	5.830.000	5.830.000
b)	Altre partecipazioni		
	Partecipazioni attività istituzionale	8.209.818	5.872.320
	Istituto Enciclopedia Treccani spa	5.114.264	5.114.264
	Bononia University Press	67.139	67.139
	Profingest Consorzio	379.595	379.595
	Consorzio almaweb	178.292	178.292
	Consorzio Almacube	124.937	124.937
	Consorzio Noi Con	6.200	6.200
	Gal Appennino	1.893	1.893
	Bologna Fiere Spa	2.292.498	
	Consorzio R.I.COS	45.000	
	Partecipazioni ad inv. Patrimonio	626.032.441	612.377.342
	San Paolo IMI spa	559.635.915	559.635.915
	Fondaco Spa	831.427	831.427
	Hera Spa	24.659.499	15.910.000
	Cassa Depositi e Prestiti Spa	36.000.000	36.000.000
	Sinloc Spa	4.905.600	
d)	Altri Titoli	32.500.000	32.500.000
	JP MORGAN IND LINK08	15.000.000	15.000.000
	LEHMAN AUDA 2008	15.000.000	15.000.000
	Fondo promozione rischio per il mezzogiorno	2.500.000	2.500.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:	25.036.376	14.387.248
b)	strumenti finanziari quotati	2.447.282	14.387.248
	di cui:- titoli di debito	2.447.282	14.387.248
c)	strumenti finanziari non quotati	22.589.094	0
4	Crediti	505.957	546.370
a)	per finanziamenti erogati	489.629	538.505
b)	altri	16.328	7.865
	di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	16.328	7.865
5	Disponibilità liquide	4.650.895	7.354.955
6	Altre attività	492.384	84.144
7	Ratei e risconti attivi	23.609	77.935
	TOTALE DELL'ATTIVO	<u>755.864.206</u>	<u>724.531.653</u>

PASSIVO	ESERCIZIO 2004	ESERCIZIO 2003
1 Patrimonio netto:	644.653.866	631.406.371
a) fondo di dotazione	591.564.431	591.562.365
d) riserva obbligatoria	48.101.491	37.856.062
e) riserva per l'integrità del patrimonio	4.987.944	1.987.944
2 Fondi per l'attività d'istituto:	64.868.688	49.929.677
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti (*)	26.181.555	20.661.429
d) altri fondi (indisponibili)	38.687.133	29.268.248
3 Fondi per rischi e oneri	109.037	40.972
a) fondo oneri futuri	19.723	7.526
b) fondo rischi	89.314	33.446
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	61.577	32.843
5 Erogazioni deliberate:	29.307.585	28.033.391
a) nei settori rilevanti	29.307.585	28.033.391
6 Fondo per il volontariato	13.541.925	11.081.943
- disponibile	6.885.259	5.791.334
- indisponibile	6.656.666	5.290.609
7 Debiti	3.321.528	4.006.456
a) per finanziamenti ricevuti	489.629	538.505
b) altri	2.831.899	3.467.951
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.831.899	3.467.951
Totale del passivo	755.864.206	724.531.653

CONTI D'ORDINE, IMPEGNI E GARANZIE

1 Altri conti d'ordine (crediti v/l'Erario chiesti a rimborso)	17.822.529	17.822.529
2 Partecipazioni per interventi in enti e fondazioni	1.894.463	1.883.963
3 Beni presso terzi (titoli e valori di proprietà depositati presso terzi)	511.952.300	496.147.600
4 Impegni per attività istituzionale	23.110.000	2.669.886
- di cui impegni v/ Società strumentali	18.685.000	1.905.000
5 Impegni finanziari	12.500.000	
6 Garanzie prestate	772.935	525.000

(*) Nell'importo sono compresi gli impegni assunti nei confronti della Società strumentale "Museo della Città di Bologna Srl" (€ 16.550.000)

		CONTO ECONOMICO	
		ESERCIZIO 2004	ESERCIZIO 2003
2	Dividendi e proventi assimilati:	55.732.869	42.359.784
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	55.732.869	42.359.784
3	Interessi e proventi assimilati:	732.466	2.050.371
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	494.673	1.811.962
	c) da crediti e disponibilità liquide	211.464	209.803
	d) interessi su finanziamenti	26.329	28.606
9	Altri proventi:	145.571	74.166
	b) altro	145.571	74.166
10	Oneri	-4.093.086	-3.804.696
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-1.222.053	-1.146.019
	b) per il personale e collaboratori	-1.000.125	-762.290
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-182.979	-250.876
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-44.068	-30.036
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-26.329	-28.606
	g) ammortamenti	-198.434	-720.208
	h) accantonamenti	-55.868	-33.446
	i) altri oneri	-1.363.230	-833.215
11	Proventi straordinari	0	0
12	Oneri straordinari	-260.588	-1.516.159
13	Imposte	-1.030.083	-161.396
	AVANZO DELL'ESERCIZIO	51.227.149	39.002.070
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-10.245.429	-7.800.414
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	-29.480.448	-27.133.602
	a) nei settori rilevanti	-29.480.448	-27.133.602
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	-2.732.116	-2.080.110
	a) accantonamento effettivo	-1.366.058	-1.040.055
	b) accantonamento prudenziale	-1.366.058	-1.040.055
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:	-5.769.156	0
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	0	0
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-3.000.000	-1.987.944
	AVANZO RESIDUO	0	0



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

BILANCIO CONSUNTIVO

DELL'ESERCIZIO 2004

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2004

PREMESSA

Il bilancio delle fondazioni bancarie è disciplinato dall'art. 9 del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153 dove, al comma 1, si prevede che esso sia costituito dai documenti previsti dall'art. 2423 del codice civile e, al comma 2, che si osservino, in quanto applicabili, le disposizioni degli articoli da 2421 a 2435 del codice civile. Nello stesso articolo, al comma 5, si prevede, inoltre, che l'Autorità di Vigilanza disciplini le forma e la pubblicità del bilancio con l'emanazione di un Regolamento così come previsto all'art. 10 comma 3, lettera g..

Nelle more dell'emanazione di tale regolamento il presente bilancio è stato redatto in conformità con le disposizioni contenute nel *Provvedimento* emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro del bilancio e della programmazione economica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 96 del 26 aprile 2001, denominato "Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000".

La percentuale relativa all'accantonamento alla riserva obbligatoria, stabilita di anno in anno con decreto, è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni riguardanti l'esercizio 2003 (Decreto n. 29496 emanato in data 25 marzo 2004 dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro) non essendo ancora emanata la disposizione relativa all'esercizio in chiusura.

Il bilancio tiene inoltre conto della vigente normativa civilistica e delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili e dai Consigli dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in conformità agli schemi riportati negli allegati A e B dell'atto di indirizzo sopra richiamato e, come richiesto, non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio né per quello precedente.

Il bilancio relativo all'esercizio 2004 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione nel tempo del valore del patrimonio della fondazione. Il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma. I dividendi azionari sono rilevati nell'esercizio in cui viene deliberata la loro distribuzione. Il costo dei beni durevoli di modesta entità o la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è imputato interamente al conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

La normativa fiscale a cui la Fondazione, in qualità di ente non commerciale, si deve attenere viene qui sintetizzata allo scopo di agevolare l'esame del bilancio.

. Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, ad eccezione degli acquisti intracomunitari, in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Pertanto l'impossibilità di detrarre l'imposta a fronte degli

acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara di fatto ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto.

. Imposta sul reddito in vigore per i redditi 2004.

Rispetto all'esercizio precedente la normativa relativa all'imposta sul reddito ha subito importanti modificazioni:

- dal 1° gennaio 2004 è stata introdotta con il decreto legislativo n. 344/03 la nuova imposta sui redditi delle società (IRES), alla quale le Fondazioni, insieme a tutti gli altri enti non commerciali, soggiacciono in attesa di passare all'IRE (ex IRPEF) che fra l'altro ha abolito il meccanismo del credito d'imposta sui dividendi;
- dal Decreto legge n. 168/04, convertito nella legge n. 191/04 recante l'abrogazione dell'art. 12 comma 2 del decreto n. 153/99, che riconosceva esplicitamente l'applicazione alle Fondazioni della disposizione dell'art. 6 del D.P.R. N. 601/73, in tema di riduzione al 50% dell'aliquota IRES.

Rispetto alla normativa precedente non è variata la formazione della tipologia reddituale da assoggettare a tassazione, che non è determinata in funzione del risultato di bilancio, trattandosi di ente non commerciale, ma è formata dai redditi fondiari e di capitale con esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

Si è invece radicalmente modificato il regime di tassazione dei dividendi che vengono computati per il 5% del loro ammontare lordo e assoggettati unitamente agli altri redditi ad aliquota piena (per l'esercizio 2004 del 33%).

. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

L'imposta disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 viene determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo" e viene calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 del Testo unico delle imposte sui redditi, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative di cui all'art. 49, comma 2, lettera a) del citato Testo unico e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lettera 1) del citato Testo unico.

Dalla data di approvazione dello Statuto vigente, avvenuto nell'ottobre del 2000, è stato applicato il regime previsto per enti di diritto privato assoggettando l'imponibile all'aliquota del 4,25%.

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Le immobilizzazioni materiali (immobili strumentali, arredi e oggetti d'arte) sono iscritti al costo di acquisto.

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto (o di conferimento per la partecipazione nella holding conferitaria).

L'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni in società che svolgono attività oggettivamente utili al conseguimento degli scopi della Fondazione, sono realizzate con i redditi e non con il patrimonio, determinando quale contropartita un incremento dei fondi per l'attività di istituto, nella sottovoce "Altri fondi".

Le attività che non costituiscono immobilizzazioni e gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

I crediti sono iscritti al valore nominale che non si discosta da quello di presumibile realizzo.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I ratei e risconti sono determinati in relazione al principio della competenza economica.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1 Immobilizzazioni materiali e immateriali € 15.989.217

1 a) beni immobili € 10.827.475

Le movimentazioni avvenute nell'esercizio sono le seguenti:

IMMOBILI STRUMENTALI	SALDO al 31.12.03	incrementi	decrementi	SALDO al 31.12.04
S.GIORGIO IN POGGIALE	2.578.256	0	0	2.578.256
PALAZZO SARACENI	7.177.359	0	0	7.177.359
IMMOBILE DI RIOLA DI VERGATO	1.071.860	0	0	1.071.860
TOTALE	10.827.475	0	0	10.827.475

La voce è relativa al costo di acquisizione dei seguenti immobili:

- Immobile denominato S.GIORGIO IN POGGIALE sito in Bologna alla Via Nazario Sauro n. 22.

Trattasi di complesso immobiliare già adibito ad edificio di culto (chiesa di San Giorgio in Poggiale). La Fondazione lo ha acquistato nel 1992 da Carisbo Spa. Sono qui ospitate le raccolte d'arte e viene inoltre utilizzato quale sede espositiva per mostre, sala concerti e altre manifestazioni di carattere culturale.

- Immobile denominato PALAZZO SARACENI sito in Bologna alla Via Farini n. 15. Acquistato nel 1999 da Carisbo Spa è sede della Fondazione.

L'acquisto di entrambi gli immobili è stato effettuato spendendo a conto economico (attività istituzionale) l'intero importo. Il relativo fondo a bilanciamento della posta attiva è ricompreso nel fondo di dotazione.

Nell'esercizio 2003 è stato acquisito:

- Complesso immobiliare ad uso centro di formazione e ricerca, con annesse sette casette a schiera, posto in Riola di Vergato (BO), Via Nazionale n. 134.

L'acquisto di questo immobile è stato effettuato spendendo a conto economico (attività istituzionale) l'intero importo. Il relativo fondo a bilanciamento della posta attiva è ricompreso nel fondo per attività istituzionale indisponibile.

I beni immobili di cui sopra non sono stati oggetto di rivalutazione e sono tutti strumentali all'attività della Fondazione.

1 b) mobili e opere d'arte € 5.161.742

Le movimentazioni avvenute nell'esercizio sono le seguenti:

	SALDO al 31.12.03	incrementi	decrementi	SALDO al 31.12.04
OPERE D'ARTE	2.495.355	2.666.387	0	5.161.742

Trattasi di beni di pregevole valore artistico quali dipinti, mobilio e volumi antichi. L'acquisto è stato effettuato spendendo a conto economico l'intero importo. Il relativo fondo a bilanciamento della posta attiva è ricompreso nel fondo di dotazione (per gli acquisti effettuati dalla costituzione all'esercizio 99/2000) per € 1.961.709 e nei fondi istituzionali indisponibili per € 3.200.033.

2 Immobilizzazioni finanziarie**€ 709.165.768****2 a) partecipazioni in società strumentali****€ 42.423.509**

L'acquisto e la sottoscrizione di partecipazioni in società strumentali sono realizzate utilizzando i fondi per l'attività istituzionale.

Le partecipazioni in essere in società strumentali al 31.12.2004 riguardano:

SOCIETA' PARTECIPATE	VALORE CONTABILE al 31.12.03	Incrementi	Decrementi	VALORE CONTABILE al 31.12.04
Produttori Sementi Spa	15.428.509	1.915.000	==	17.343.509
Museo della Città di Bologna Srl	16.750.000	2.500.000	==	19.250.000
Bologna per gli Anziani Srl	5.830.000	==	==	5.830.000
	38.008.509	4.415.000	==	42.423.509

DATI RELATIVI ALLE SOCIETA' STRUMENTALI PARTECIPATE**SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI SPA**

Sede: Bologna – Galleria del Reno n. 3

Oggetto: La Società opera come “Impresa strumentale” della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, nell'area funzionale dell'agricoltura, con particolare riguardo a quella sostenibile. L'attività di studio e ricerca riguarda in particolare:

- il miglioramento genetico, finalizzato alla costituzione varietale, la moltiplicazione e la diffusione di piante migliorate;
- ricerche mirate a promuovere e sostenere ricerche scientifiche anche precompetitive e di innovazione tecnologica inerenti l'oggetto sociale
- ricerche mirate ad elaborare progetti di engineering anche finalizzati alla cessione in Italia o all'estero del proprio know-out;
- svolgimento di attività di istruzione e formazione nel settore.

Risultato dell'ultimo esercizio: utile di € 55.874 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Patrimonio netto: € 5.598.451 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Ultimo dividendo percepito: nessuno

Quota capitale posseduta: 99,99%

Valore attribuito in bilancio: € 17.343.509

(di cui versamenti effettuati in c/ aumento capitale: € 1.915.000)

Sussistenza del controllo ex art. 6, c.2 e 3, D.Lgs. n. 153/99: SI

Variazioni esercizio 2004:

L'aumento del valore riguarda il versamento in c/ aumento capitale pari a € 1.915.000 effettuato in corso d'anno.

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 153/99 art. 8 comma 4 la quota di utile dell'esercizio 2003 di nostra spettanza € 55.868 (99,99% di € 55.874) è stata rilevata fra gli altri proventi del conto economico e, in contropartita tra le altre attività

dell'attivo dello stato patrimoniale, ancorchè la Società controllata non ne abbia deliberato la distribuzione. In ossequio al principio di prudenza il medesimo importo è stato accantonato a specifico fondo rischi del passivo non essendo al momento prevista né ipotizzabile la distribuzione di detto utile.

MUSEO DELLA CITTA' DI BOLOGNA SRL

Sede: Bologna – Via Farini n. 15

- *Oggetto:* La Società opera, ai sensi della legge 23-12-1998 n. 461 e del D.Lgs. 17-5-1999 e successive modificazioni come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna nei settori dell'arte, attività e beni culturali.

Società costituita nel 2003.

Risultato dell'ultimo esercizio: perdita di € 38.857 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Ultimo dividendo percepito: nessuno

Patrimonio netto: € 16.711.143 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Quota capitale posseduta: 100%

Valore attribuito in bilancio: € 19.250.000

Sussistenza del controllo ex art. 6, c.2 e 3, D.Lgs. n. 153/99: SI

Variazioni esercizio 2004:

L'Assemblea degli azionisti tenutasi il 5 aprile 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di € 16.500.000 portando il medesimo da € 250.000 ad € 16.750.000 e di sottoscrivere integralmente il deliberato aumento e integralmente liberare la sottoscrizione effettuata mediante imputazione a capitale dei versamenti già effettuati dalla Fondazione nel 2003 in c/futuri aumenti capitale pari a € 16.500.000.

Ha inoltre deliberato di ulteriormente aumentare il capitale sociale da € 16.750.000 fino ad un massimo di € 35.000.000 e quindi di massimi € 18.250.000. Del detto ulteriore aumento la Fondazione ha sottoscritto e versato nell'anno 2004 € 2.500.000.

BOLOGNA PER GLI ANZIANI SRL

Sede: Bologna – Via Farini n. 15

Oggetto: La Società opera, ai sensi della legge 23.12.1998 n. 461 e del D.Lgs. 17.5.99, n. 153 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. La Società ha per oggetto principale la gestione dei servizi alla persona, rivolti in particolare alla popolazione anziana, attraverso l'assistenza socio sanitaria in tutte le sue forme dirette ed indirette.

Risultato dell'ultimo esercizio: perdita di € 31.175 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Ultimo dividendo percepito: nessuno

Patrimonio netto: € 10.968.824 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Quota capitale posseduta: 53%

Valore attribuito in bilancio: € 5.830.000

di cui:

- sottoscrizione e versamento capitale sociale € 4.505.000
- versamenti in c/ futuri aumenti capitale € 1.325.000

Sussistenza del controllo ex art. 6, c.2 e 3, D.Lgs. n. 153/99: SI

Variazioni esercizio 2004:

Nessuna variazione intervenuta nell'esercizio.

2 b) altre partecipazioni	€ 634.242.259
suddivise in:	
- altre partecipazioni acquisite con finalità istituzionali	€ 8.209.818
- altre partecipazioni ad investimento del patrimonio	€ 626.032.441

Nel dettaglio:

- altre partecipazioni acquisite con finalità istituzionali	€ 8.209.818
--	--------------------

In tale voce sono state classificate le partecipazioni acquisite con finalità istituzionali:

SOCIETA' PARTECIPATE	VALORE CONTABILE al 31.12.03	incrementi	diminuzioni	VALORE CONTABILE al 31.12.04
Istituto Enciclopedia Italiana Spa	5.114.264	==	==	5.114.264
Bononia University Press Spa	67.139	==	==	67.139
Profingest consorzio	379.595	==	==	379.595
Consorzio Almaweb	178.292	==	==	178.292
Consorzio Almacube	124.937	==	==	124.937
Consorzio noi con	6.200	==	==	6.200
Gal Appennino bolognese Scarl	1.893	==	==	1.893
Bologna Fiere Spa	==	2.292.498	==	2.292.498
Consorzio R.I.COS	==	45.000	==	45.000
TOTALE	5.872.320	2.337.498	==	8.209.818

ISTITUTO ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA

Sede: Roma

Oggetto: Compilazione, aggiornamento, pubblicazione e diffusione dell'enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti.

Risultato dell'ultimo esercizio: perdita di € 9.214.439 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Ultimo dividendo percepito: nessuno

Patrimonio netto: € 39.656.573 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Quota capitale posseduta: 10%

Valore attribuito in bilancio: € 5.114.264
Variazioni esercizio 2004:
Nessuna variazione intervenuta nell'esercizio.

BONONIA UNIVERSITY PRESS SPA

Sede: Bologna
Oggetto: Pubblicazione e diffusione testi di rilevante interesse scientifico.
Risultato dell'ultimo esercizio: perdita di € 49.116 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Ultimo dividendo percepito: nessuno
Patrimonio netto: € 202.912 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Quota capitale posseduta: 13%
Valore attribuito in bilancio: € 67.139
Variazioni esercizio 2004:
Nessuna variazione intervenuta nell'esercizio.

PROFINGEST CONSORZIO

Sede: Bologna
Oggetto: Organizzazione corsi professionali e addestramento personale.
Risultato dell'ultimo esercizio: utile di € 176.006 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Ultimo dividendo percepito: nessuno
Patrimonio netto: € 1.255.657 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Quota capitale/fondo dotazione posseduta: 13,56%
Valore attribuito in bilancio: € 379.595
Variazioni esercizio 2004:
Nessuna variazione intervenuta nell'esercizio.

CONSORZIO ALMAWEB

Sede: Bologna
Oggetto: Organizzazione corsi di formazione.
Risultato dell'ultimo esercizio: perdita di € 68.687 (ultimo bilancio approvato es.2003)
Patrimonio netto: € 333.747 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Ultimo dividendo percepito: nessuno
Quota capitale/fondo dotazione posseduta: 54,6% ma con voto capitarlo in Assemblea
Valore attribuito in bilancio: € 178.292
Variazioni esercizio 2004:
Nessuna variazione intervenuta nell'esercizio.

CONSORZIO ALMACUBE

Sede: Bologna
Oggetto: Sviluppo iniziative imprenditoriali.
Risultato dell'ultimo esercizio: perdita di € 52.887 (ultimo bilancio approvato es.2003)
Ultimo dividendo percepito: nessuno
Patrimonio netto: € 160.467 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Quota capitale/fondo dotazione posseduta: 66,67% ma con voto capitarlo in Assemblea
Valore attribuito in bilancio: € 124.937
Variazioni esercizio 2004:
Nessuna variazione intervenuta nell'esercizio.

CONSORZIO NOI CON

Sede: Bologna
Oggetto: Gestione fondi messi a disposizione dalla Regione E.R. per l'inserimento dei gruppi svantaggiati.
Risultato dell'ultimo esercizio: perdita di € 318 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Ultimo dividendo percepito: nessuno

Patrimonio netto: € 24.468 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Quota capitale/fondo dotazione posseduta: 25%
Valore attribuito in bilancio: € 6.200
Variazioni esercizio 2004: Nessuna variazione intervenuta nell'esercizio.

GAL APPENNINO BOLOGNESE SCARL

Sede: Sasso Marconi (Bologna)
Oggetto: Gruppo di azione locale che si occupa di piani strategici utili al territorio per l'accesso ai benefici comunitari.
Risultato dell'ultimo esercizio: perdita di € 3.349 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Ultimo dividendo percepito: nessuno
Patrimonio netto: € 58.658 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Quota capitale/fondo dotazione - posseduta: 3,05%
Valore attribuito in bilancio: € 1.893
Variazioni esercizio 2004:
Nessuna variazione intervenuta nell'esercizio.

BOLOGNA FIERE SPA

Sede: Bologna – Via della Fiera n. 20
Oggetto: Sviluppo e promozione manifestazioni fieristiche.
Risultato dell'ultimo esercizio: utile € 1.219.563 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Ultimo dividendo percepito: nessuno
Patrimonio netto: € 90.190.520 (ultimo bilancio approvato es. 2003)
Quota capitale posseduta: 1,50%
Valore attribuito in bilancio: € 2.292.498
Variazioni esercizio 2004:
A seguito dell'aumento di capitale deliberato dalla Società la Fondazione ha sottoscritto n. 1.181.700 azioni del valore nominale di € 1 e versato in data 13.5.04 a fronte di tale sottoscrizione € 2.292.498.

CONSORZIO R.I.COS.

Sede: Riola di Vergato (BO)
Oggetto: ricerca, trasferimento tecnologico, divulgazione della conoscenza per favorire l'innovazione della filiera delle costruzioni dell'Emilia Romagna etc.
Risultato dell'ultimo esercizio: consorzio costituito nell'esercizio 2004 (bilancio dell'esercizio 2004 non ancora approvato)
Ultimo dividendo percepito: nessuno
Patrimonio netto di costituzione: € 75.000 (alla costituzione)
Quota capitale/fondo dotazione - posseduta: 60%
Valore attribuito in bilancio: € 45.000
Variazioni esercizio 2004:
Consorzio con attività esterna costituito in data 19 luglio 2004.

- altre partecipazioni ad investimento del patrimonio **€ 626.032.441**

In tale voce sono state classificate le partecipazioni ad investimento delle risorse patrimoniali.

SOCIETA' PARTECIPATE	VALORE CONTABILE al 31.12.03	incrementi	decrementi	VALORE CONTABILE al 31.12.04
Ad investimento del patrimonio:				
San Paolo Imi Spa (quotata)	559.635.915	==	==	559.635.915
Fondaco SGR Spa	831.427	==	==	831.427
Hera Spa	15.910.000	8.749.499	==	24.659.499
Cassa depositi e prestiti Spa	36.000.000	==	==	36.000.000
Sinloc Spa		4.905.600		4.905.600
totale	612.377.342	13.655.099	==	626.032.441

SAN PAOLO IMI SPA (QUOTATA)

Sede: Torino

Oggetto: bancaria

Risultato dell'ultimo esercizio: utile di € 824.309.839 (ultimo bilancio approvato es. 2003).

Ultimo dividendo percepito: € 55.067.719,20

Patrimonio netto: € 10.346.108.293 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Quota capitale posseduta: 7,577%

Valore attribuito in bilancio: € 559.635.915

Nell'esercizio 2002, a seguito della fusione di Cardine Banca Spa in SAN PAOLO IMI SPA avvenuta in data 1.6.2002 con effetti contabili e fiscali a decorrere dall'1.1.2002, la Fondazione ha ricevuto per effetto del concambio n. 141.199.280 azioni (7,69% alla data del concambio) di cui ordinarie n. 45.174.581 (3,12%) e privilegiate n. 96.024.699 (4,57%) del v.n. di € 2,80 cadauna.

Variazioni esercizio 2004:

Dal 1° dicembre 2004 il capitale sociale della San Paolo Imi Spa è aumentato per effetto della fusione per incorporazione di Banca Fideuram Spa ed ammonta a € 5.217.679.140,80. Tale operazione ha determinato una riduzione della percentuale complessiva della Fondazione che passa dal 7,69% al 7,577%.

FONDACO SGR SPA

Sede: Torino - Piazza Solferino n. 11

Oggetto: Società gestione risparmio

Risultato dell'ultimo esercizio: utile di € 568 (ultimo bilancio approvato es. 2003).

Ultimo dividendo percepito: nessuno

Patrimonio netto: € 4.930.245 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Quota capitale posseduta: 16,62%

Valore attribuito in bilancio: € 831.427

Variazioni esercizio 2004: **nessuna.**

HERA SPA (QUOTATA)

Sede: Bologna – Via Carlo Berti Pichat n. 2/4

Oggetto: Gestione di servizi di pubblica utilità

Risultato dell'ultimo esercizio: utile di € 48.520.894 (ultimo bilancio approvato es.2003)

Patrimonio netto: € 880.162.305 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Ultimo dividendo percepito: 665.150

Quota capitale posseduta: 2,115%

Valore attribuito in bilancio: € 24.659.499

Variazioni esercizio 2004:

La partecipazione è stata incrementata in corso d'anno acquistando sul mercato n. 4.230.000 azioni al prezzo medio di 2,0684 per complessivi € 8.749.499.

La Società in data 5.10.2004 ha deliberato la fusione per incorporazione della Agea Spa con conseguente aumento del capitale sociale da € 793.202.121 a € 839.903.881. Tale aumento concluderà il proprio iter amministrativo nel gennaio del 2005 e ciò comporterà a quella data la riduzione della percentuale partecipativa della Fondazione all'1,998%.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA

Sede: Roma – Via Goito n. 4

Oggetto: Esercizio diretto e indiretto di finanziamento di pubblico interesse.

Risultato dell'ultimo esercizio: società costituita a fine dicembre 2003 (il primo esercizio chiude al 31.12.2004).

Ultimo dividendo percepito: nessuno

Patrimonio netto: € 3.500.000.000 (capitale sociale di costituzione)

Quota capitale posseduta: 1,03%

Valore attribuito in bilancio: € 36.000.000

Variazioni esercizio 2004: **nessuna.**

SINLOC – SISTEMA INIZIATIVE LOCALI SPA

Sede: Torino – Via Campana n. 36

Oggetto: sostegno iniziative per lo sviluppo territoriale e nel settore dei servizi pubblici.

Risultato dell'ultimo esercizio: utile di € 703.457 (ultimo bilancio approvato es.2003)

Ultimo dividendo percepito: nessuno

Patrimonio netto: € 42.697.601 (ultimo bilancio approvato es. 2003)

Quota capitale posseduta: 10%

Valore attribuito in bilancio: € 4.905.600

Variazioni esercizio 2004:

Partecipazione acquisita in data 20.12.2004 da FIN.OPI S.P.A..

2 d) altri titoli**€ 32.500.000**

Trattasi di acquisti effettuati nell'esercizio relativamente ai seguenti titoli:

TITOLO	VALORE CONTABILE al 31.12.03	incrementi	diminuzioni	VALORE CONTABILE al 31.12.04
JP MORGAN IND LINK 08	15.000.000			15.000.000
LEHMAN AUDA 2008	15.000.000			15.000.000
FONDO DI PROMOZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO PER IL MEZZOGIORNO	2.500.000			2.500.000
TOTALE	32.500.000	==	==	32.500.000

Nel dettaglio:

JP MORGAN IND LINK 08 (Corsair Ireland series 30 cod. isin n. XS0174285600)	€ 15.000.000
--	---------------------

Titolo obbligazionario strutturato a capitale garantito di durata quinquennale che prevede a scadenza (25 agosto 2008) il rimborso del capitale oltre ad una cedola costituita o dall'apprezzamento dell'indice europeo dei prezzi al consumo o, se maggiore, dall'apprezzamento di un paniere diversificato di indici (azionari, obbligazionari, commodities hedge funds).

LEHMAN AUDA 2008 (Anthracite rated investments cod. isin n. XS0174371863)	€ 15.000.000
--	---------------------

Titolo obbligazionario strutturato a capitale garantito di durata quinquennale che prevede a scadenza (26 agosto 2008) il rimborso del capitale oltre ad una cedola costituita dall'incremento dell'indice europeo dei prezzi al consumo oltre all'apprezzamento di un fondo di fondi hedge gestito da Auda Global Limited.

FONDO DI PROMOZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO PER IL MEZZOGIORNO	€ 2.500.000
---	--------------------

Fondo comune di investimento mobiliare chiuso di durata decennale (scadenza 19.08.2012) sottoscritto per complessivi € 2.500.000 di cui richiamati € 636.250. (€ 323.750 es. 2004) La parte non ancora richiamata per € 1.863.750 è iscritta fra i debiti.

La finalità principale del fondo è l'investimento in strumenti finanziari, azioni e obbligazioni convertibili, emessi da imprese non quotate operanti nelle regioni del mezzogiorno ed i proventi realizzati non potranno essere reinvestiti ma dovranno essere distribuiti agli investitori.

3 Strumenti finanziari non immobilizzati**€ 25.036.376**

Rappresentano l'investimento delle disponibilità liquide. Si precisa che, analogamente all'esercizio precedente, la gestione di dette risorse finanziarie è affidata a CARISBO SPA.

3 b) strumenti finanziari quotati**€ 2.447.282**

Movimentazione degli strumenti finanziari quotati:

TITOLI DI STATO	movimentazioni	valutazioni
VALORE DI BILANCIO al 31.12.03	14.387.248	
VALORE DI MERCATO al 31.12.03		14.494.308
ACQUISTI	3.583.393	
RIVALUTAZIONI	0	
TRASFERIMENTI DAL PORTAFOGLIO NON IMMOBILIZZATO	0	
VENDITE	8.374.538	
RIMBORSI	7.148.821	
VALORE DI BILANCIO al 31.12.04	2.447.282	
VALORE DI MERCATO al 31.12.04		2.467.200

3 c) strumenti finanziari non quotati**€ 22.589.094**

Movimentazione degli strumenti finanziari non quotati:

PRONTI CONTRO TERMINE	movimentazioni	valutazioni
VALORE DI BILANCIO al 31.12.03	0	
VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZAZIONE al 31.12.03		0
ACQUISTI	165.148.896	
RIVALUTAZIONI		
TRASFERIMENTI DAL PORTAFOGLIO NON IMMOBILIZZATO		
VENDITE		
RIMBORSI	-142.559.802	
VALORE DI BILANCIO al 31.12.04	22.589.094	
VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZAZIONE al 31.12.04		22.590.930

4) Crediti

€ 505.957

	SALDO al 31.12.03	incrementi	Decremen ti	SALDO al 31.12.04
Crediti v/l'Erario per irap portata a nuovo	==	==	==	==
Finanziamento ad Acer	538.505	==	48.876	489.629
Crediti v/ Società strumentali	2.328	10.000	2.328	10.000
Altro	5.537	6.328	5.537	6.328
TOTALE	546.370	16.328	56.741	505.957

Fra i crediti è ricompreso il finanziamento di € 489.629 (originari € 585.063 dedotta quota in linea capitale riscossa nell'esercizio 2003 e 2004) erogato ad ACER (ex IACP) in ottemperanza di quanto disposto dall' "Accordo di programma" sottoscritto in data 10.6.99 dalla nostra Fondazione unitamente alla Provincia di Bologna, alla Regione Emilia Romagna, all'Istituto Autonomo per le case popolari della Provincia di Bologna (ora Acer) e ad otto comuni (Bologna, Bazzano, Casalecchio di Reno, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Pianoro e San Pietro in Casale) che prevede la costruzione di alloggi da locare a canone contenuto destinati a famiglie economicamente svantaggiate, ma solvibili.

A seguito di tale sottoscrizione la Fondazione si è assunta i seguenti impegni contrattuali nei confronti di Acer:

- 1) erogazione di un contributo a fondo perduto per la costruzione delle palazzine;
- 2) erogazione di finanziamenti, con provvista dei relativi fondi presso Carisbo Spa mediante accensione di mutui per gli importi previsti per singolo comune dall'"Accordo" di cui trattasi (operazione statutariamente consentita al momento della sottoscrizione del citato "Accordo di programma").

Pertanto, essendosi conclusa nel 2002 da parte di Acer la costruzione delle prime due palazzine site in Casalecchio di Reno, si è provveduto a richiedere a Carisbo il finanziamento, così come previsto dall' "accordo di programma", erogando ad Acer l'importo del mutuo accordato da Carisbo. Acer, dando esecuzione all' "accordo", provvederà poi a riconoscere alla Fondazione, alle singole scadenze, la rata (capitale ed interessi) del mutuo in questione. Detta operazione è garantita dal Comune di Casalecchio di Reno e, conclusivamente, non deriverà per la Fondazione alcun onere finanziario.

Tale procedura sarà seguita anche per le altre operazioni che giungeranno a perfezionamento in relazione all' "Accordo di programma" citato in premessa, così come per le operazioni di altro "Accordo di programma" sottoscritto in data 5 maggio 2000 dalla Fondazione e da Provincia di Bologna, dalla Regione Emilia Romagna, dall'Istituto Autonomo per le case popolari della Provincia di Bologna (ora Acer) e da dieci Comuni (Anzola dell'Emilia, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castenaso, Crespellano, Imola, San Giovanni in Persiceto, Zola Predosa).

Il credito verso società strumentali rileva per € 10.000 e si riferisce al rimborso dovuto da "Bologna per gli anziani Srl" afferente il personale distaccato.

5 Disponibilità liquide

€ 4.650.895

L'importo risulta così suddiviso:

saldi a credito c/c bancari	4.649.381
contanti in cassa	1.514
Totale	4.650.895

6 Altre attività**€ 492.384**

	SALDO al 31.12.03	incrementi	decremen ti	SALDO al 31.12.04
Anticipi a fornitori per manifestazioni da tenersi es. successivo	13.383	151	13.383	151
Rimanenze progetto Noi Con 1°fase	37.315		37.315	==
Rimanenze progetto Noi Con 2°fase	==	2.919	==	2.919
Quota di utile es. 2002-2003 della società strumentale Produttori Sementi Spa (non distribuito)	33.446	55.868	==	89.314
Acconto per acquisto immobile di proprietà ANMIG – Via Parigi		400.000		400.000
Totale	84.144	458.938	50.698	492.384

7 Ratei e risconti attivi**23.609**

	SALDO al 31.12.03	Increment i	Decremen ti	SALDO al 31.12.04
Ratei attivi su interessi su titoli	68.865	6.683	68.865	6.683
Risconti attivi su contratti di manutenzione	2.504	10.892	2.504	10.892
Risconti attivi su polizze assicurative	6.566	6.034	6.566	6.034
Totale	77.935	23.609	77.935	23.609

PASSIVO**1 Patrimonio netto****€ 644.653.866****1 a) Fondo di dotazione****€ 591.564.431****Movimentazione:**

SALDO AL 31.12.2003	incrementi	decrementi	SALDO AL 31.12.2004
591.562.365	2.066	==	591.564.431

Il fondo si è incrementato per effetto del versamento della quota di quattro nuovi soci.

Si precisa inoltre che a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2000, in ottemperanza a quanto previsto dall'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, al fondo di dotazione sono state riepilogate le seguenti voci:

- Fondo di dotazione iniziale	540.812.490
- Fondo riserva ex art. 12 D.lgs 356/90	21.320.890
- Fondo partecipazioni (attività istituzionale)	16.218.087
- Fondo beni immobili	9.755.615
- Fondo collezione storico artistica	1.961.710
- Fondo integrità economica patrimonio	1.449.697
- Fondo quote associative	39.767
Totale al 31.12.2000	591.558.256
Negli esercizi successivi tale fondo si è incrementato per effetto del versamento delle quote associative:	
Incrementi es. 2001/2002/2003 per quote associative versate dai Soci	4.109
Versamento quote es. 2004	2.066
Totale Fondo di dotazione al 31.12.2004	591.564.431

1 b) Riserva obbligatoria

€ 48.101.491

Movimentazione:

SALDO AL 31.12.2003	incrementi	decrementi	SALDO AL 31.12.2004
37.856.062	10.245.429	==	48.101.491

Il fondo si è incrementato per effetto dell'accantonamento del 20% dell'avanzo di esercizio.

1 c) Riserva per l'integrità del patrimonio

€ 4.987.944

Movimentazione:

SALDO AL 31.12.2003	incrementi	decrementi	SALDO AL 31.12.2004
1.987.944	3.000.000	==	4.987.944

Il fondo si è incrementato per effetto dell'accantonamento di parte dell'avanzo di esercizio (importo pari al 5,85% dell'avanzo di gestione e pertanto rientrante nel limite previsto pari al 15% dell'avanzo stesso).

2 Fondi per l'attività d'istituto € 64.868.688

2 b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti € 26.181.555

	DESCRIZIONE MOVIMENTO	IMPORTO
1.1.2004	SALDO INIZIALE	20.661.429
	Variazioni in diminuzione:	
	utilizzo per acquisizione partecipazioni in società strumentali:	0
	Museo della città di Bologna Srl	-2.500.000
	Bologna per gli anziani Srl	0
	Variazioni in aumento:	
	accantonamento dell'esercizio	5.769.156
	erogazioni revocate	2.250.970
31.12.04	SALDO FINALE	26.181.555

La sottovoce "erogazioni revocate" attiene stanziamenti deliberati in precedenti esercizi, per i quali non era stata fornita dai beneficiari documentazione idonea ad ottenere il versamento della somma stanziata, e che perciò si è provveduto a revocare.

2 d) altri fondi (indisponibili) € 38.687.133

La voce ricomprende i seguenti fondi iscritti a bilanciamento voci dell'attivo riguardanti l'attività d'istituto.

Nel dettaglio sono così suddivisi:

	31.12.2003	31.12.2004
Fondo partecipazioni in società strumentali	26.130.000	30.545.000
Fondo partecipazioni in società che svolgono attività oggettivamente utili al conseguimento degli scopi della fondazione	1.532.742	3.870.240
Fondo acquisto opere d'arte	533.646	3.200.033
Fondo beni immobili strumentali	1.071.860	1.071.860
Totale	29.268.248	38.687.133

Movimentazione del Fondo partecipazioni in società strumentali:

DESCRIZIONE MOVIMENTO	IMPORTO
SALDO al 31.12.03	26.130.000
Variazioni in aumento:	
Versamento in c/ aumento di capitale Società Produttori Sementi Spa	1.915.000
Sottoscrizione e versamento capitale sociale Museo della Città Srl	2.500.000
SALDO al 31.12.04	30.545.000

Movimentazione del Fondo partecipazioni in società che svolgono attività oggettivamente utili al conseguimento degli scopi della Fondazione è la seguente:

DESCRIZIONE MOVIMENTO	IMPORTO
SALDO al 31.12.03	1.532.742
Variazioni in aumento:	
Bologna Fiere Spa	2.292.498
Consorzio R.I.COS	45.000
SALDO al 31.12.04	3.870.240

Movimentazione del Fondo acquisto opere d'arte

DESCRIZIONE MOVIMENTO	IMPORTO
SALDO al 31.12.03	533.646
Variazioni in aumento:	
Acquisto opere d'arte es. 2004	2.666.387
SALDO al 31.12.04	3.200.033

Movimentazione del Fondo beni immobili strumentali

DESCRIZIONE MOVIMENTO	IMPORTO
SALDO al 31.12.03	1.071.860
Nessuna variazione	==
SALDO al 31.12.04	1.071.860

3 Fondi per rischi e oneri

€ 109.037

Tale voce è suddivisa in:

a) "Fondo oneri futuri" per € 19.723

Trattasi dell'importo corrispondente alle ferie non godute dal personale dipendente.

SALDO al 31.12.03	ACCANTONAME NTI	UTILIZZI	SALDO al 31.12.04
7.526	12.197	7.526	19.723

b) “Fondo rischi” per € 89.314

Trattasi dell'accantonamento prudenziale ad apposito fondo di un importo pari a quello degli utili conseguiti nel 2002 e nel 2003 (nella percentuale spettante) dalla Società strumentale Produttori Sementi Spa che per obbligo di legge sono stati rilevati fra i proventi del conto economico ancorchè non distribuiti. L'accantonamento è stato effettuato in quanto non è al momento prevista né ipotizzabile la distribuzione di detto utile.

SALDO al 31.12.03	ACCANTONAME NTI	UTILIZZI	SALDO al 31.12.04
33.446	55.868	0	89.314

4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**€ 61.577**

Le movimentazioni avvenute nell'esercizio sono le seguenti e riguardano i dipendenti a libro paga dell'ente:

SALDO al 31.12.03	ACCANTONAME NTI	UTILIZZI	SALDO al 31.12.04
32.843	28.994	260	61.577

L'utilizzo riguarda la liquidazione corrisposta ad un dipendente assunto a fine esercizio 2003.

5 Erogazioni deliberate**€ 29.307.585**

Trattasi di importi per i quali non è stato ancora esaurito l'intervento oggetto di finanziamento ovvero non sono state completate le pratiche per la riscossione dei contributi.

	saldo al 31.12.03	in aumento nell'esercizio (deliberato)	in diminuzion e nell'esercizio	saldo al 31.12.04
Debiti per erogazioni deliberate negli esercizi:				
ESERCIZIO 97/98	900.166		540.486	359.680
ESERCIZIO 98/99	1.266.253		280.771	985.482
ESERCIZIO 99/2000	107.237		92.982	14.255
ESERCIZIO 2001	4.347.617		2.768.028	1.579.589
ESERCIZIO 2002	5.483.817		2.861.700	2.622.117
ESERCIZIO 2003	15.928.301		10.007.593	5.920.708
ESERCIZIO 2004	0	29.480.447	11.654.693	17.825.754
TOTALE	28.033.391	29.480.447	28.206.253	29.307.585

6 Fondo per il volontariato**€ 13.541.925**

Trattasi dei contributi conteggiati a norma di Legge, tempo per tempo in vigore, a favore dei Centri di servizio del volontariato, accantonati dall'es. 1992, la cui graduale erogazione è iniziata nell'esercizio 97/98.

Le movimentazioni avvenute nell'esercizio sono le seguenti:

DESCRIZIONE MOVIMENTO	IMPORTO
SALDO AL 31.12.03	11.081.943
IN DIMINUZIONE:	
ASSEGNAZIONE A ENTI DIVERSI (COME DA ISTRUZIONI IMPARTITE DAL COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA)	-272.134
IN AUMENTO:	
ACCANTONAMENTO ES. 2004	2.732.116
SALDO AL 31.12.04	13.541.925

Si espone il prospetto di calcolo dell'accantonamento al fondo per l'esercizio 2004:

	IMPORTO
AVANZO DELL'ESERCIZIO 2004	51.227.149
A DEDURRE: accantonamento alla riserva obbligatoria	-10.245.429
Base imponibile	40.981.720
ACCANTONAMENTO ES. 2004 (1/15 base imponibile)	2.732.116

La misura dell'accantonamento è determinata in un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, tenuto conto che l'ordinanza del T.A.R. del Lazio dell'11 luglio 2001 ha sospeso l'applicazione del punto 9.7 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, riferito alle modalità di accantonamento a tale fondo.

Dalla costituzione ad oggi gli stanziamenti effettuati sono stati i seguenti:

ESERCIZIO	stanziamenti effettivi	stanziamenti prudenziali	totale stanziamenti
1991-92	224.143	==	224.143
1993	18.064	==	18.064
1993-94	228.464	==	228.464
1994-95	206.038	==	206.038
1995-96	319.216	==	319.216
1996-97	398.401	==	398.401
1997-98	878.870	==	878.870
1998-99	1.243.296	==	1.243.296
1999-2000	929.951	929.951	1.859.902
2001	1.176.960	1.176.960	2.353.920
2002	2.143.643	2.143.643	4.287.286
2003	1.040.055	1.040.055	2.080.110
2004	1.366.058	1.366.058	2.732.116
TOTALE	10.173.159	6.656.667	16.829.826

La dinamica del fondo del volontariato è pertanto la seguente:

Stanziamenti effettuati	16.829.826
Versamenti complessivi effettuati ai Centri di servizio del volontariato (da es. 1998 ad es. 2004)	-3.287.901
Totale Fondo per il volontariato al 31.12.2004 di cui:	13.541.925
- importo disponibile	6.885.259
- importo indisponibile	6.656.666

7 Debiti € **3.321.528**

7 a) debiti per finanziamenti ricevuti € **489.629**

L'intero importo rappresenta il finanziamento concesso da CARISBO di complessivi € 585.063 a seguito della convenzione sottoscritta fra la Fondazione, Acer, il Comune di Casalecchio di Reno e la Provincia per la costruzione di alloggi a favore di categorie disagiate. Tale mutuo è di durata decennale da corrispondersi in rate semestrali.

In corso d'anno sono state pagate due rate la cui quota capitale corrisponde a complessivi € 46.558.

SALDO al 31.12.03	in diminuzione	in aumento	SALDO al 31.12.04
538.505	48.876	==	489.629

7 b) altri**€ 2.831.899**

Nella voce sono ricompresi:

	31.12.2003	31.12.2004
Debiti per quote sottoscritte e non ancora richiamate del Fondo per il Mezzogiorno	2.187.500	1.863.750
Debiti v/ Fornitori per fatture ricevute da regolare	366.793	281.820
Debiti v/ Fornitori per fatture da ricevere	415.261	157.191
Debiti v/l'Erario per ritenute effettuate da versare su competenze corrisposte nel mese di dicembre	142.439	146.344
Debiti v/l'Erario per saldo IRAP	3.869	6.516
Debiti v/Enti territoriali per addizionali da versare su competenze corrisposte nel mese di dicembre	12.425	10.558
Debiti v/Enti previdenziali per contributi INPS/INAIL da versare su competenze corrisposte nel mese di dicembre	15.516	34.564
Competenze Amministratori e Revisori non ancora liquidate	77.073	59.465
Debiti v/ Consorzio Noi Con per acconti ricevuti	40.113	0
Debiti v/ CARISBO per personale comandato e commissioni su gestioni patrimoniali 4' trimestre es. 2003	205.058	267.956
Competenze da corrispondere a personale dipendente e collaboratori	1.638	3.687
Altro	266	48
TOTALE	3.467.951	2.831.899

INFORMAZIONI SUI CONTI D'ORDINE – IMPEGNI - GARANZIE**1 Altri conti d'ordine****€ 17.822.529****(crediti v/ l'Erario richiesti a rimborso)**

Per prudenza amministrativa il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario fino all'esercizio 97/98 non è stato accertato fra le entrate della Fondazione. Esso verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà incassato dall'Erario. Parimenti non si è accertato il credito nell'attivo dello stato patrimoniale, ma si è preferito tenere apposita memoria fra i conti d'ordine. I crediti d'imposta emergono per effetto della tassazione ad aliquota IRPEG dimezzata a fronte di redditi rivenienti da dividendi con credito d'imposta pieno dalle seguenti dichiarazioni:

PERIODO D'IMPOSTA	IMPORTO
ESERCIZIO 1.10.93-30.9.94	2.427.811
ESERCIZIO 1.10.94-30.9.95	2.404.560
ESERCIZIO 1.10.95-30.9.96	3.035.711
ESERCIZIO 1.10.96-30.9.97	4.196.680
ESERCIZIO 1.10.97-30.9.98	5.757.767
TOTALE	17.822.529

2 Partecipazioni per interventi in enti e fondazioni

€ 1.894.463

Sono annotati in questa voce gli importi riconducibili a vere e proprie erogazioni istituzionali effettuate nei precedenti esercizi e nel corrente esercizio ma che sono stati corrisposti per la creazione di rapporti partecipativi in enti che statutariamente sono tenuti alla conservazione del loro patrimonio e che, in caso di scioglimento, non restituiscono all'erogante la quota concessa. Inoltre tali enti hanno la caratteristica della presenza di esponenti della Fondazione nei consigli di amministrazione degli stessi.

	31.12.2003	31.12.2004
FONDAZIONE ALMA MATER	1.720.318	1.720.318
FONDAZIONE ANTONIO RUBERTI	10.000	20.000
MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE	51.645	51.645
ISTITUTO GIOVANNI XXIII	2.000	2.500
FONDAZIONE NOMISMA TERZO SETTORE	100.000	100.000
TOTALE	1.883.963	1.894.463

3 Beni presso terzi (titoli e valori di proprietà depositati presso terzi)

€ 511.952.300

Trattasi del valore nominale delle azioni e dei titoli di Stato depositati presso terzi.

4 Impegni per attività istituzionale

€ 23.110.000

Tale voce rappresenta:

- per € 2.135.000 l'impegno inerente l'aumento del capitale sociale della Società strumentale Produttori Sementi Spa
- per € 15.750.000 l'impegno inerente l'aumento del capitale sociale della Società strumentale Museo della Città di Bologna Srl oltre a € 800.000 per l'acquisizione di immobile di proprietà ANMIG di Via Parigi. L'importo complessivo pari a € 16.550.000 occorrente per tali operazioni trovano capienza nel Fondo per l'attività di istituto.
- per € 4.350.000 impegno inerente l'acquisizione di opere d'arte della Collezione Carisbo Spa per € 4.000.000 ed un dipinto del Guercino per € 350.000
- per € 75.000 l'impegno pluriennale relativo al contributo da erogare nell'esercizio successivo, riferentesi alla realizzazione di nuovi documentari su Bologna e l'Emilia Romagna.

5 Impegni finanziari**€ 12.500.000**

L'intero importo riguarda la sottoscrizione di quote del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Riservato di Tipo Chiuso "Centro Impresa" istituito e gestito dalla SANPAOLO IMI Fondo Chiuso SGR SPA. Poiché tale Fondo alla data del 31.12.2004 non ha ancora concluso l'iter amministrativo non è stato possibile formalizzare l'adesione.

6 Garanzie prestate**€ 772.935**

Tale posta rappresenta la garanzia prestata a Carisbo Spa riferentesi alla quota capitale di n. 78 prestiti d'onore (di cui 28 accessi nell'esercizio 2004) concessi a studenti per la partecipazione alla seconda edizione del "Master in Management e Tecnologie dell'informazione" organizzato dal Consorzio Almaweb.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**2 Dividendi ed altri proventi da titoli di capitale****€ 55.732.869**

La voce rappresenta i dividendi lordi incassati:

DENOMINAZIONE PARTECIPATA	
SAN PAOLO IMI SPA	55.067.719
HERA SPA	665.150
TOTALE	55.732.869

3 Interessi e proventi assimilati**€ 732.466**

La voce accoglie gli interessi attivi relativi alle diverse forme di impiego del patrimonio:

b) strumenti finanziari non immobilizzati		494.673
di cui:		
- titoli di Stato	245.552	
- pronti contro termine	249.121	
c) crediti e disponibilità liquide		211.464
d) interessi su finanziamenti erogati		26.329
Totale		732.466

Gli interessi attivi relativi alle operazioni di pronti contro termine e titoli di Stato sono al netto della ritenuta del 12,50%. Gli interessi su conti correnti sono al netto della ritenuta del 27%.

9 Altri proventi**€ 145.571**

Variazione rimanenze finali "Progetto noi con " fase 2	2.919
Rimborsi personale comandato	10.000
Rimborsi assicurativi	832
Sopravvenienze attive	10.348
Contributi ricevuti su progetti chiusi in esercizi precedenti	65.604
Quota di utile es. 2003 della società strumentale Produttori Sementi Spa (non distribuito)	55.868
Totale	145.571

10 Oneri**€ 4.093.086**

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di conto economico di seguito riepilogati:

10 a) compensi e rimborsi spese organi statutari**€ 1.222.053**

I compensi e rimborsi spese per gli organi statutari sono così ripartiti:

	compensi e gettoni di presenza es. 2004	rimborsi spese es. 2004	Totale
Collegio di indirizzo	260.902	0	260.902
Consiglio di amministrazione	787.972	0	787.972
Collegio dei revisori	173.179	0	173.179
Totale	1.222.053	0	1.222.053

10 b) oneri per il personale e collaboratori**€ 1.000.125**

Le spese per il personale sono così composte:

	2004	2004
Personale dipendente:		
Stipendi	455.048	
Oneri sociali	136.767	
Trattamento di fine rapporto	30.287	
Accantonamento ferie dipendenti	12.198	
Totale personale dipendente		634.299
Personale comandato da Carisbo Spa		87.699
Collaborazioni coordinate e continuative e a progetto		254.840
Contributi su collaborazioni coord. cont. e a progetto		23.287
Totale		1.000.125

Per lo svolgimento delle proprie attività la Fondazione si avvale della collaborazione di dipendenti assunti direttamente, di dipendenti assunti da Carisbo Spa distaccati in Fondazione e di collaborazioni coordinate e continuative.

Dipendenti assunti direttamente dalla Fondazione:

	n. dipendenti al 31.12.2004	n. dipendenti al 31.12.2003
Dipendenti assunti direttamente dalla Fondazione	15	11

Dipendenti Carisbo Spa distaccati in Fondazione (escluso S. Giorgio in Poggiale)
Percentuali di distacco:

	n. dipendenti al 31.12.2004	n. dipendenti al 31.12.2003
dipendenti distaccati al 100%	1	4
dipendenti distaccati al 5%	0	2
Totale dipendenti comandati	1	6

Collaboratori coordinati e continuativi e a progetto:

	n. collaboratori al 31.12.04	n. collaboratori al 31.12.03
collaboratori	3	4

Per l'attività di gestione del Centro d'Arte di San Giorgio in Poggiale la Fondazione si avvale della collaborazione di n. 4 ulteriori dipendenti distaccati al 100% da Carisbo Spa e da una unità assunta con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

La spesa totale sostenuta nell'esercizio 2004 ammonta a complessive € 264.394 ed è stata ricompresa nei costi del Centro d'Arte così come effettuato nei precedenti esercizi.

10 c) oneri per consulenti

€ 182.979

In tale voce sono ricompresi gli oneri sostenuti per consulenze fiscali, legali, amministrative, finanziarie e perizie.

pareri fiscali, predisposizione dichiarazioni e invio telematico	33.436
contenzioso tributario (ricorsi per rimborso imposte es.93-2000)	3.060
Pareri legali relativi a partecipazioni	3.987
perizie per valutazioni immobili e note tecniche	26.918
consulenze finanziarie	76.716
consulenze in materia di lavoro dipendente e assimilato	11.672
Consulenza per project management	18.006
Consulenze varie	9.184
Totale	182.979

10 d) per servizi di gestione del patrimonio

€ 44.068

Tale voce rappresenta le commissioni corrisposte a Carisbo Spa in conseguenza del mandato di gestione patrimoniale per € 10.435, commissioni di intermediazione per acquisto azioni Hera e oneri acquisto azioni Sinloc per € 33.631.

10 e) interessi passivi e altri oneri finanziari **€ 26.329**

Tale importo si riferisce agli interessi delle due rate di ammortamento corrisposte a Carisbo Spa sul mutuo richiesto per dar seguito alla convenzione sottoscritta fra il Comune di Casalecchio di Reno, Acer e la Provincia di Bologna.

10 g) ammortamenti **€ 198.434**

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a completare l'arredamento della Sede, a creare nuove stazioni di lavoro per i dipendenti assunti ed a acquisire nuove procedure software. Poiché tali beni, materiali ed immateriali, si ritengono di rapida obsolescenza sono stati totalmente ammortizzati nell'esercizio e riguardano mobilio e oggetti d'arredamento per € 92.731, attrezzature per € 69.680, oltre a programmi software per € 36.023.

10 h) accantonamenti **€ 55.868**

Trattasi di importo accantonato prudenzialmente a fondo rischi conseguentemente all'iscrizione fra i ricavi della quota di spettanza (99,99%) degli utili conseguiti nel 2003 dalla società strumentale "Produttori Sementi Spa" per i quali non è stata deliberata la distribuzione.

10 i) altri oneri **€ 1.363.230**

Dettaglio dei costi riepilogati nella voce:

Utenze (telefono-luce-gas-acqua) e collegamenti informatici	124.926
Manutenzione ordinaria (manutenzioni-pulizie-facchinaggio-beni di consumo)	317.622
Quote associative ACRI e Federazione Casse Risparmio Emilia Romagna	48.687
Spese di trasporto documenti e persone	148.992
Spese di rappresentanza	15.584
Spese legali e notarili	1.932
Spese postali	12.508
Cancelleria e stampati	40.186
Stampa bilancio	15.600
Abbonamenti a pubblicazioni / acquisto libri	7.351
Manutenzione programmi sw	36.729
Assicurazioni	30.057
Corsi di formazione personale dipendente	5.006
Oneri bancari e commissioni	10.353
Spese ristorazione e rinfreschi per convegni	10.316
Omaggistica	85.659
Spese manifestazioni di promozione	59.894
Rassegna stampa, comunicazione, pubblicità	59.693
Rimborso spese	1.448
Sito internet	25.360
Costi vari e rimanenze iniziali Consorzio Noi Con	9.372
Costi monitoraggio e valutazione	129.384
Ristrutturazione rete informatica	158.647
Spese varie	7.924
Totale	1.363.230

12 Oneri straordinari**€ 260.588**

Consulenze operazioni straordinarie	103.724
Manutenzione straordinaria sede	156.468
Sopravvenienze passive, arrotondamenti e abbuoni passivi	396
Totale	260.588

13 Imposte e tasse**€ 1.030.083**

Nella voce sono ricomprese:

IRES	925.202
Imposta regionale attività produttive (IRAP)	80.167
Imposte esercizi precedenti (adesione al condono)	2.610
Tributi consortili	136
Tassa rifiuti solidi urbani	12.606
Imposta comunale sugli immobili	9.362
Totale	1.030.083

14 Accantonamento alla riserva obbligatoria**€ 10.245.429**

L'accantonamento è stato effettuato nella misura del 20% dell'avanzo di gestione ammontante a € 51.227.149 e così per € 10.245.429, come stabilito dalla vigente legislazione.

15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**€ 29.480.448**

Nell'esercizio 2004 le erogazioni deliberate riguardano i settori rilevanti; per il dettaglio si rimanda alla Relazione sulla gestione / Bilancio di missione.

16 Accantonamento al fondo per il volontariato**€ 2.732.116**

L'accantonamento è stato effettuato nella misura di 1/15 dell'avanzo dedotta la riserva obbligatoria. Si rimanda al commento della voce 6 del passivo per una maggior informativa.

17 Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto**€ 5.769.156**

L'accantonamento è stato effettuato per far fronte alle attività istituzionali per le quali, già nel corso dell'esercizio 2004, la Fondazione ha assunto impegni.

18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio**€ 3.000.000**

Accantonamento pari al 5,85% dell'avanzo di gestione.**ALTRE INFORMAZIONI
GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI**

Il numero dei Componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

Collegio di indirizzo	28
Consiglio di Amministrazione	13
Collegio dei Revisori	3

IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti (assunti direttamente dalla Fondazione) ripartito per categoria è il seguente:

Dirigenti	1
Funzionari	==
Quadri e impiegati	14
Totale	15

Il numero di dipendenti (comandati da Carisbo in Fondazione) ripartito per categoria è il seguente:

Dirigenti	
Funzionari	
Quadri e impiegati	1
Totale	1

La ripartizione dei dipendenti (assunti dalla Fondazione) per attività svolta è la seguente:

Direzione	1
Attività istituzionale	5
Segreteria e amministrazione	5
Gestione finanziaria	1
Ufficio stampa	1
Commessi	2
Totale	15

La ripartizione dei dipendenti (comandati da Carisbo in Fondazione il cui tempo di adibizione è inferiore al 10%) per attività svolta è la seguente:

Attività istituzionale	1
Totale	1

LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITA'

In conformità con quanto previsto dal decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999, la gestione del patrimonio della Fondazione è effettuata con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione dalle altre attività svolte.

La gestione patrimoniale – secondo il criterio su precisato – è stata affidata nell'esercizio 2004 direttamente al Segretario Generale che in tale attività si è avvalso di una unità con specifica adibizione alla gestione finanziaria, seguendo le linee guida stabilite dal Collegio di Indirizzo e dal Consiglio di Amministrazione.



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

BILANCIO CONSUNTIVO

DELL'ESERCIZIO 2004

RELAZIONE ECONOMICO
FINANZIARIA

RELAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Bilancio al 31.12.2004

LA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE

La composizione delle attività patrimoniali della Fondazione al 31.12.2004 risulta essere la seguente:

	Milioni di €	% tot attività
Beni immobili strumentali ed opere d'arte	15,99	2,115%
Partecipazioni in società strumentali	42,42	5,613%
Altre partecip. attività istituzionale	8,21	1,086%
Partecipazioni ed altri investimenti patr.	688,22	91,051%
Atre attività	1,02	0,135%

E' necessario considerare che tali dati sono riferiti al valore contabile, e che per una valutazione più efficace del patrimonio è opportuno valorizzare le voci che si riferiscono alle risorse destinate a produrre reddito a valori di mercato.

Per quanto si riferisce alla componenti delle sole attività relative all'investimento del patrimonio si riportano i dati salienti di ciascuna di esse:

a) SanPaolo Imi spa

La Fondazione detiene una partecipazione nella banca conferitaria di n. 45.164.581 azioni ordinarie pari al 3,062% del capitale ordinario, a cui si sommano n. 96.024.699 azioni privilegiate, con una conseguente percentuale del 7,577% del capitale complessivo. La Fondazione non ha effettuato alcuna operazione relativamente alla partecipazione, pur tuttavia la quota di partecipazione percentuale nel capitale della banca risulta diminuito, per effetto dell'aumento del capitale sociale della SanPaolo Imi spa conseguente alla operazione di fusione per incorporazione della Fideuram Vita nella SanPaolo Imi stessa. La partecipazione è iscritta a bilancio ad un controvalore di 559,6 milioni di €, mentre il suo valore a prezzi di mercato, secondo la media dei prezzi realizzati alla Borsa italiana nel mese di dicembre 2004, è di 1.454,5 milioni di € circa pari all'87,79% degli attivi patrimoniali (considerati al valore di mercato).

Nel corso dell'esercizio, la Fondazione ha incassato dividendi al lordo delle imposte per 55 milioni di € circa, pari ad un dividendo unitario di 0,39 €; dopo l'imposizione fiscale, la redditività è del 3,9% rispetto al valore medio del titolo dell'intero anno (pari a 9,83 € per azione).

Per quanto si riferisce all'andamento della società, i principali indicatori economici e patrimoniali del gruppo alla data del 30 settembre 2004, evidenziano un incremento del margine operativo lordo, pur in presenza della contrazione del margine di interesse dovuto all'andamento dei tassi nel corso dell'anno; l'incremento del MOL è dovuto ad una riduzione delle spese amministrative ed a un buon contributo economico delle commissioni, che superano il citato effetto negativo della contrazione del margine di interesse. Gli indici di redditività evidenziano sensibili aumenti rispetto ai dati relativi al medesimo periodo dell'esercizio 2003, mentre la struttura patrimoniale del Gruppo, che ha da tempo attuato una politica di grande prudenza in tema di accantonamenti, si mantiene solida.

Il processo di riorganizzazione del gruppo, che dovrebbe trovare la sua piena realizzazione nel corso dell'anno 2005 procede in linea con quanto pianificato, e potrà quindi riflettere i suoi effetti positivi anche sui margini economici.

Per quanto si riferisce alle prospettive per l'anno 2005, i dati della società evidenziano un sensibile incremento dell'utile netto rispetto al medesimo periodo dell'anno 2003 e consentono di formulare previsioni positive per quanto si riferisce alle prospettive del dividendo di competenza.

b) Fondaco SGR spa

La Fondaco SGR è una società nata nell'anno 2002 in seguito agli accordi sottoscritti nell'anno precedente con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e la Compagnia di SanPaolo, ed era finalizzata alla gestione delle partecipazioni delle Fondazioni in SanPaolo Imi spa anche in considerazione del regime normativo allora vigente; modificatosi nel frattempo il regime di legge, la società ha iniziato nel corso del 2004 la propria attività di gestore di patrimoni e negli ultimi mesi dell'anno anche di fondi comuni di investimento. La società si avvia ad una operatività più ampia e alla offerta di servizi finanziari dedicati alle fondazioni di origine bancaria.

b) Hera spa

L'ingresso nel capitale sociale di Hera spa ha avuto origine nell'anno 2003, in occasione del processo aggregativo di numerose imprese municipalizzate emiliano-romagnole e della successiva quotazione alla Borsa italiana. La Fondazione, anche in considerazione della valenza strategica e sociale della gestione delle risorse energetiche e delle attività concernenti l'ambiente, ha aderito alla richiesta di fare parte degli investitori istituzionali; ha inoltre aderito alla costituzione di un Patto di Consultazione sottoscritto insieme ad altri investitori istituzionali e che ha comportato la designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione di Hera spa. La partecipazione, come verrà evidenziato, è stata incrementata nel corso dell'esercizio 2004, in conseguenza di un rafforzamento della posizione della Fondazione, che vi ha ravvisato le caratteristiche di un investimento a medio-lungo periodo.

La partecipazione è iscritta a bilancio al valore di acquisizione, di 24,7 milioni di €, che rappresenta il 3,26% del totale delle attività; tuttavia il valore di mercato (prezzo medio del mese di dicembre) raggiunge i 35,4 milioni di €.

Il flusso dei dividendi, sempre considerati al netto delle imposte, è di 654 migliaia di €, che vanno posti in rapporto alla partecipazione posseduta al momento dello stacco della cedola, e che rappresentano una redditività del 3,00% rispetto al prezzo medio dell'azione durante l'intero 2004 pari a 1,74 € per azione.

Il titolo ha evidenziato, con particolare riferimento all'ultima parte dell'anno, un forte apprezzamento, da porsi in correlazione sia con i positivi dati prospettici della società, sia con il proseguimento del processo aggregativo con altre società del settore che lascia spazio a rilevanti sinergie in termini industriali, con conseguenti effetti positivi sulla redditività.

c) Cassa Depositi e Prestiti spa

La Cassa Depositi e Prestiti si è trasformata in società per azioni nel mese di dicembre 2003 in seguito alla emanazione del D.L. 326/03, e con la cessione da parte del Ministero della Economia e delle Finanze di alcune quote azionarie a favore di investitori istituzionali. In particolare, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ha acquisito azioni privilegiate della società, azioni che hanno diritto ad un "dividendo preferenziale" avente un importo minimo pari al tasso di inflazione a cui deve essere sommato il 3%. Il primo esercizio della società si è chiuso alla data del 31.12.2004, e quindi il primo dividendo potrà essere corrisposto nel corso dell'anno 2005, anno durante il quale la Cassa Depositi e Prestiti potrà dare concreto avvio alle

attività della Gestione Separata, essendo stato emanato nel mese di ottobre del 2004 il Decreto Ministeriale recante le norme attuative della gestione stessa.

d) SINLOC - Sistema Iniziative Locali spa

La società SINLOC spa è una finanziaria di partecipazioni e di consulenza al servizio delle Amministrazioni Locali, presso le quali vanta una consolidata esperienza per lo studio e la realizzazione di iniziative in collaborazione fra soggetti pubblici e privati riguardanti progetti di sviluppo e infrastrutture per il territorio. Le ampie disponibilità finanziarie, la compagine sociale che vede, oltre a diverse Fondazioni di origine bancaria, importanti società operanti nel settore delle opere pubbliche, la rete di relazioni instaurate con i principali attori del settore, consentiranno alla società di proseguire e sviluppare importanti progetti. Si tratta di opere che prevedono margini di ritorno economico di sicuro interesse, ma che si sviluppano in orizzonti temporali lunghi.

e) Obbligazioni strutturate JP Morgan Ind. Link08 e Lehman Brothers AUDA 2008.

Il processo di revisione della struttura degli investimenti della Fondazione, avviata nel corso del 2003, ha evidenziato la opportunità di riallocare parte delle risorse, fino ad allora investite in liquidità, in altri strumenti che, pur essendo caratterizzati da livelli contenuti di rischio, consentano di ottenere risultati positivi al netto della svalutazione inflazionistica. Sono stati selezionati, dopo una gara fra operatori finanziari nazionali ed internazionali, due strumenti consistenti in obbligazioni strutturate, con scadenza agosto 2008, aventi come caratteristica la garanzia del capitale oltre all'inflazione di periodo. Oltre a ciò, va sottolineata la possibilità di partecipare a parte dell'incremento dei mercati obbligazionari, azionari e dei beni reali che si dovessero evidenziare.

Le obbligazioni sono contabilizzate a valore di costo, e quindi complessivamente 30 milioni di €, tuttavia, la valorizzazione attuale (30 novembre per l'obbligazione JP Morgan e 31 ottobre per l'obbligazione Lehman Brothers), evidenzia un controvalore complessivo di 31,99 milioni di €, con una redditività media su base annua del 5% circa.

f) Fondo di Promozione del Capitale di Rischio per il Mezzogiorno.

Il Fondo ha preso avvio nel corso del 2003, ed è destinato all'acquisizione di quote di partecipazione (ed altri strumenti finanziari) di imprese di piccole e medie dimensioni localizzate nel Mezzogiorno. La Fondazione ha inteso attraverso questo investimento dare impulso, seppure in modo indiretto, alla struttura economica delle regioni del sud, avendo l'investimento in via prioritaria lo scopo di ottenere una congrua remunerazione del capitale investito. I richiami effettuati dalla società di gestione ammontano a complessivi 636 migliaia di €, contro un impegno complessivo di 2,5 milioni di €; i richiami sono stati effettuati in base alle necessità di gestione e per la realizzazione degli investimenti che alla data di chiusura del bilancio corrispondono a tre operazioni. Il valore delle quote investite alla chiusura dell'esercizio 2004 è inferiore a quello di acquisto, in quanto le partecipazioni acquisite dal Fondo vengono prudenzialmente valorizzate al prezzo di costo, mentre sono state prelevate dal fondo gli importi relativi agli oneri di gestione. Tuttavia, stante le caratteristiche dell'investimento, e la sua natura di immobilizzazione di medio-lungo periodo, non si ritiene evidenziare la diminuzione di valore.

Le altre componenti dell'attivo destinate alla produzione di reddito sono rappresentate dall'investimento della liquidità in una Gestione Patrimoniale, affidata alla Carisbo spa, che rappresenta il 3,312% dell'attivo patrimoniale ed alla liquidità giacente nel conto corrente di corrispondenza che alla chiusura di bilancio era di 4,6 milioni di €.

LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Il processo di riallocazione delle risorse finanziarie disponibili, finalizzato alla creazione di maggior valore e quindi di una maggiore redditività ed all'attenuazione del rischio attraverso la diversificazione, iniziato nel corso del 2003, è proseguito nel corso dell'esercizio appena concluso, ma potrà completarsi nell'arco di medio-lungo periodo.

Nel corso dell'esercizio gli Organi della Fondazione hanno proseguito il processo di analisi della struttura patrimoniale della Fondazione, processo che si era avviato successivamente alla acquisizione della Fondazione delle azioni della SanPaolo Imi spa in seguito alla fusione per incorporazione della Cardine. Tale operazione, che ha profondamente mutato le caratteristiche finanziarie dell'investimento nella conferitaria, e le innovazioni portate dalla riforma "Ciampi" in tema di dismissioni delle conferitarie e di limiti alla partecipazione alla governance delle imprese bancarie, hanno suggerito una riflessione in termini di strategie di gestione del patrimonio.

La Fondazione, coadiuvata in questa materia da Prometeia, ha attivato un confronto con altre Fondazioni - ed in particolare con quelle aderenti alla "Convenzione" sottoscritta nel mese di aprile - finalizzata alle possibili forme di gestione attiva della partecipazione e alle opportune valutazioni in termini di rischio e di diversificazione. Gli approfondimenti emersi hanno evidenziato la opportunità, seppure in tempi medio-lunghi, di effettuare una graduale diversificazione del patrimonio.

Gli investimenti in essere hanno evidenziato margini di redditività adeguati alla realizzazione dei progetti istituzionali ed erogativi che la Fondazione aveva programmato, e presentano prospettive di rendimento in linea con la programmazione effettuata.

Gli investimenti finalizzati nel corso dell'esercizio sono stati effettuati coerentemente con la diversificazione del patrimonio e la ricerca della redditività. Nel contempo si è agito in coerenza con il dettato normativo laddove si dispone che gli investimenti patrimoniali siano effettuati anche "assicurando un adeguato collegamento funzionale con le ... finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio" (art. 7, comma 1, d.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153).

La Fondazione ha quindi inteso privilegiare, tenute ferme le caratteristiche di diversificazione, di conservazione del patrimonio e di adeguata redditività, quegli investimenti che possano stimolare la valorizzazione e lo sviluppo del territorio, intendendo dare sostegno, attraverso tali strumenti, anche al tessuto sociale connesso.

GLI INVESTIMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO

Le operazioni di investimento effettuate nel corso del 2004 tutte improntate ai principi enunciati sia dallo Statuto che dalla normativa sono le seguenti:

1. Incremento della partecipazione in Hera spa, effettuata nei mesi di novembre e dicembre, anche in conseguenza della diluizione della partecipazione precedentemente posseduta in seguito all'aumento di capitale per la fusione per incorporazione di AGEA spa. La partecipazione è stata incrementata fino al numero complessivo di 16.780.000 azioni pari al 1,978% del nuovo capitale sociale.

Pare opportuno evidenziare che il valore della partecipazione, valutata secondo la media dei prezzi relativi al mese di dicembre 2004, è superiore a quello medio di acquisto, ma che l'incremento non è stato iscritto a bilancio in quanto si tratta di un investimento strategico con caratteristiche di medio-lungo periodo.

2. Acquisto di una partecipazione azionaria in SINLOC – Sistema Iniziative Locali spa, pari al 10% del capitale sociale. L'acquisto è stato finalizzato nel mese di dicembre, ed ha comportato un esborso pari a 4,9 milioni di €.

L'operazione è stata effettuata con la finalità prevalente di generare ricavi attraverso la percezione dei dividendi, ma l'attività della società, che opera nel settore della realizzazione di infrastrutture, di opere pubbliche o private ad interesse pubblico, è da considerarsi di interesse della Fondazione anche a scopi istituzionali.

3. La Fondazione ha formalizzato nel mese di agosto 2004 la sottoscrizione di quote del Fondo Centro Impresa promosso dalla SanPaolo Imi Private Equity per un importo di 12,5 milioni di €. La sottoscrizione del Fondo non ha al momento carattere di impegno in quanto il Fondo non ha concluso il proprio iter amministrativo, tuttavia pare opportuno segnalarne la consistenza in quanto l'attività di formazione della deliberazione si è conclusa nel corso del 2004.

Anche in questo caso, si tratta di un impiego patrimoniale a forte connotazione istituzionale, in quanto destinato allo sviluppo e sostegno di imprese di piccole-medie dimensioni, operanti in zone geografiche dell'Italia centrale, e segnatamente dell'Emilia Romagna.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA E I RISULTATI OTTENUTI NELLA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO

La redditività, al netto delle imposte, delle attività patrimoniali destinate ad investimento della Fondazione ha raggiunto nel corso del 2004 i 55,4 milioni di €, che rappresentano il 3,452% del valore medio delle attività finanziarie a cui afferiscono.

Le entrate finanziarie sono costituite per la parte preponderante dai dividendi distribuiti dalla conferitaria SanPaolo Imi spa, che rappresentano il 97,68% del totale dei proventi finanziari e che hanno evidenziato un incremento, al netto della imposizione fiscale, del 28%.

I RISULTATI OTTENUTI DAGLI INTERMEDIARI FINANZIARI A CUI SI E' AFFIDATA LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO E LE STRATEGIE DI INVESTIMENTO ADOTTATE

Per quanto si riferisce alle disponibilità liquide, la Fondazione ne ha affidato la gestione a Carisbo, mediante una Gestione Patrimoniale Monetaria, che ha subito nel corso dell'anno numerose movimentazioni di incremento e decremento a seguito della naturale ciclicità delle entrate della Fondazione stessa. La gestione evidenzia una giacenza media di 22,7 milioni di €, ed un risultato dell'1,75% netto. In considerazione del contenuto della gestione, quasi totalmente investita in operazioni di pronti contro termine, la redditività deve considerarsi in linea con l'andamento dei tassi del mercato monetario.

La performance del benchmark, costituito per l'80% dall'Indice Fideuram Liquidità e per il 20% dall'Indice Fideuram Breve Termine, è dell'1,431%.

LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – I PRESIDI DEL PATRIMONIO

La redditività complessiva della Fondazione, considerata come il rapporto fra il totale dei proventi e il valore medio di tutte le attività a valore di mercato è pari al 3,38% mentre se vengono escluse le componenti patrimoniali destinate alle attività istituzionali la redditività sale al 3,452%.

Le risorse che la Fondazione ha destinato alle attività erogative, comprensive delle somme accantonate al Fondo per il Volontariato rappresentano il 74,14% dell'avanzo di gestione; il dato è sensibilmente superiore alla media del sistema, che per l'anno 2003 era del 67% (Nono Rapporto sulla Fondazioni Bancarie – ACRI).

I costi della struttura hanno evidenziato un incremento in conseguenza dello sviluppo delle attività della Fondazione pari all'8,5%, e rappresentano il 7,23% del totale delle componenti positive di reddito, percentuale in linea con quanto evidenziato per l'intero sistema dalle elaborazioni effettuate dall'ACRI dei bilanci relativi all'esercizio 2003 (Nono Rapporto sulla Fondazioni Bancarie – ACRI).

L'avanzo dell'esercizio ammonta a 51,2 milioni di €, contro i 39,0 milioni di € dell'esercizio 2003, e rappresenta il 90,49% del totale dei proventi, contro l'87,74% dell'anno precedente. Se si considera anche la nuova fiscalità che caratterizza i proventi derivanti dalle partecipazioni azionarie, la percentuale dell'avanzo rispetto ai proventi al netto delle imposte sale al 91,98%, dato in linea con la media delle Fondazioni ex bancarie per l'anno 2003 pari al 91,3% (Nono Rapporto sulla Fondazioni Bancarie – ACRI).

Anche nell'esercizio 2004 si è ritenuto opportuno effettuare l'”Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio” che viene effettuato nella misura di 3,0 milioni di € e che va ad incrementare la riserva volontaria a protezione ed incremento del patrimonio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono da segnalare fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, stante anche la data di redazione della presente relazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE NELLA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Nel 2005, la Fondazione proseguirà la diversificazione, per quelle risorse non impiegate in immobilizzazioni finanziarie, mantenendo un presidio costante del patrimonio, sia per quanto si riferisce alla sua redditività sia alla sua conservazione.

I dividendi della partecipazione bancaria che verranno distribuiti nel 2005 rappresenteranno, come nel passato, il principale introito della Fondazione; il dividendo atteso, dai dati comunicati dalla società relativi al terzo trimestre del 2004, sembrano confermare un incremento dei margini della società e quindi inducono a prevedere un livello di dividendi almeno costante e quindi pari a € 0,39 per azione.

Il risultato economico finanziario della Fondazione può considerarsi soddisfacente e consentirà di svolgere l'attività istituzionale prevista nel piano pluriennale per il 2005 approvato nell'ottobre scorso.



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

BILANCIO CONSUNTIVO

DELL'ESERCIZIO 2004

**RELAZIONE SUL BILANCIO DI MISSIONE
(BILANCIO ETICO SOCIALE)**

BILANCIO DI MISSIONE - ETICO SOCIALE **DELL'ESERCIZIO 2004**

1 - Premesse

Il Bilancio etico–sociale costituisce uno strumento di rendicontazione e di monitoraggio del processo di gestione responsabile, attraverso il quale la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna effettua una riflessione sui propri obiettivi di *utilità sociale* e sui risultati; in sostanza, sull'utilità sociale da essa prodotta nell'esercizio. Esso chiarisce il processo di trasformazione e di crescita determinato dalle relazioni poste in essere con i diversi operatori ed interlocutori che interagiscono con la Fondazione e che contribuiscono, attraverso l'attività comune, a dare significato e sostanza alla *mission* istituzionale.

Per comprendere correttamente il Bilancio etico-sociale relativo al 2004 occorre, in parallelo, tenere presente il Bilancio contabile dell'esercizio nel quale sono compiutamente esposti i dati economici e finanziari così come risultanti dalla contabilità.

Da sottolineare poi che le fondazioni di origine bancaria sono enti *non profit*, che perciò agiscono:

- senza il potere di disporre a piacimento del proprio patrimonio e del relativo reddito;
- in modo orientato in via primaria alla produzione e al riscontro dell'utilità sociale prodotta all'interno di un determinato contesto.

Il “contesto” per la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna è rappresentato, secondo l'art. 2 dello Statuto, dalla "comunità nel cui interesse ha sempre operato, partecipando anche alla rete locale del sistema integrato di interventi pubblici e privati".

2 - Gli scopi istituzionali

Gli scopi istituzionali (cosiddetta *mission*) della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna sono indicati dall'art. 2 dello Statuto, secondo il quale essa “persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nel rispetto delle tradizioni originarie, con particolare attenzione alla comunità nel cui interesse ha da sempre operato, partecipando anche alla rete locale del sistema integrato di interventi pubblici e privati”.

A tal fine essa interviene nei seguenti “settori rilevanti”, oggetto di nuova individuazione nell'ambito dei venti attuali “settori ammessi”:

- arte, attività e beni culturali;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;

- ricerca scientifica e tecnologica;
- volontariato, filantropia e beneficenza (Assistenza alle categorie sociali deboli).

La Fondazione si è inoltre riservata la facoltà di poter operare in tutti gli altri “settori ammessi”.

“La Fondazione promuove inoltre studi, progetti e iniziative volti all’innovazione e al trasferimento delle tecnologie al sistema delle imprese e della pubblica amministrazione, nonché ogni altra iniziativa e attività, anche non rientrante nei settori di cui al secondo comma, purché diretta a scopi di utilità sociale.

La Fondazione opera prevalentemente nel territorio metropolitano e regionale e può sostenere iniziative riconducibili ai settori sopra indicati in favore di comunità di italiani all’estero, ovvero interventi di solidarietà ad alto contenuto sociale, al di fuori del territorio nazionale, anche d’intesa con altri organismi nazionali e internazionali”.

3 – Modalità e strumenti di perseguimento degli scopi statutari

Le modalità e gli strumenti per il perseguimento degli scopi statutari sono individuati dall’art. 3 dello Statuto secondo il quale: “La Fondazione, fatta salva la prioritaria attenzione alla realizzazione degli scopi statutari, utilizza nella propria azione il metodo della programmazione degli interventi e della operatività per progetti, preferibilmente su base pluriennale. Ciò anche promuovendo iniziative di collaborazione sia con enti di diritto pubblico, con particolare riferimento a quelli direttamente rappresentativi, sia con istituzioni della società civile, nel comune rispetto del pluralismo delle istituzioni.

La Fondazione, per la realizzazione dei propri scopi nei settori rilevanti, può inoltre esercitare direttamente o indirettamente imprese strumentali di cui all’art. 1, lettera h), decreto legislativo n. 153/99.

Nel caso di esercizio diretto di imprese strumentali la Fondazione istituisce specifiche contabilità separate.

L’attività della Fondazione per il perseguimento degli scopi statutari è disciplinata da regole interne a contenuto generale volte, tra l’altro, ad assicurare la trasparenza dell’attività, la motivazione delle scelte, la più ampia possibilità di tutela degli interessi statutari nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l’efficacia degli interventi.

Per il perseguimento degli scopi statutari, la Fondazione amministra il proprio patrimonio in modo da conservarne il valore ed ottenerne una adeguata redditività, con tutte le modalità consentite dalla sua natura giuridica privata dotata di piena autonomia gestionale.

La Fondazione opera nel rispetto dei principi di economicità della gestione e non può esercitare funzioni creditizie né effettuare, in qualsiasi forma, finanziamenti, erogazioni o sovvenzioni, direttamente o indirettamente, ad enti con fini di lucro o in favore di imprese di qualsiasi natura con eccezione delle imprese strumentali e delle cooperative sociali di cui alla legge 8/11/1991, n. 381.

La Fondazione può detenere partecipazioni di controllo, nel rispetto della previsione di cui all’art. 6 del decreto legislativo n. 153/99, solamente in enti o società che abbiano per oggetto esclusivo l’esercizio di imprese strumentali, ai sensi dell’art. 1, lettera h), del decreto legislativo stesso.

La Fondazione può detenere partecipazioni non di controllo, anche in imprese diverse da quelle di cui al comma precedente, nei limiti di legge e di statuto in tema di scopi e di gestione del patrimonio”.

Alcuni atti del Collegio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione hanno più dettagliatamente precisato le strategie, costruendo le linee guida dell’attività della Fondazione.

In particolare, con proprie deliberazioni (rispettivamente in data 19 marzo e 3 maggio 2001) il Consiglio di Amministrazione e il Collegio di Indirizzo hanno inteso esplicitare i principi della

trasparenza, della sussidiarietà, della motivazione delle scelte e della loro conoscibilità, della migliore utilizzazione delle risorse e dell'efficacia degli interventi.

Ad esse si è poi aggiunta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'8 luglio 2002, che ha individuato un vero e proprio "Codice di Comportamento" regolamentando le problematiche di tipo organizzativo e di metodo di lavoro.

Il processo di istruzione delle domande presentate ha subito nel 2004 rilevanti modifiche in relazione alla introduzione del nuovo Modulo Unico di richiesta di contributo messo a punto con l'intervento di società specializzate nell'ambito di un progetto che ha visto altresì la creazione di una scheda di monitoraggio, di una procedura di valutazione, di un indice sintetico di valutazione e la definizione di un "Disciplinare degli interventi erogativi" che ha raggruppato e razionalizzato le previsioni già contenute in una pluralità di documenti.

Da sottolineare poi che l'*iter* attuativo dei progetti specie quelli di maggior rilievo, viene costantemente seguito dagli Uffici della Fondazione, tramite riscontri effettuati direttamente e per mezzo di accurate analisi della documentazione fornita dai beneficiari delle erogazioni, raggiungendo così lo scopo di verificare il perseguimento degli obiettivi dichiarati e le modalità di evidenziazione del contributo della Fondazione.

La cura particolare portata alla realizzazione della complessa procedura sopra accennata, nasce anche dalla consapevolezza che il monitoraggio dei progetti rappresenta uno strumento fondamentale per rispondere alle esigenze informative necessarie a seguire la dinamica degli interventi decisa dagli organi di governo della Fondazione.

Efficienza, efficacia, trasparenza, e pubblicità: questi sono i criteri che disciplinano il modo di agire della Fondazione e che devono essere consapevolmente noti pure ai destinatari e ai beneficiari degli interventi istituzionalmente disposti.

4 – Il quadro normativo nel 2004

Nel 2004 la normativa fiscale ha formato oggetto di notevoli cambiamenti che rischiano di riportare l'incertezza che nel recente passato ha caratterizzato la vita delle Fondazioni.

Infatti nell'anno si è assistito all'introduzione di un'aliquota impositiva sui dividendi - che per la nostra Fondazione rappresentano la fondamentale base imponibile - e dopo qualche mese al suo raddoppio. Si è data così applicazione ad un trattamento penalizzante rispetto a quello adottato in molti Paesi dell'Unione Europea nei confronti di soggetti assimilabili alle Fondazioni sulla base delle finalità istituzionali perseguite, che avrà riflessi negativi sulle loro capacità istituzionali di intervento.

Inoltre la V Sezione della Corte di Cassazione - nell'ambito del contenzioso in essere da anni tra l'Amministrazione finanziaria e le Fondazioni - ha rinviato alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee la verifica della compatibilità del regime fiscale agevolato per i periodi di imposta antecedenti la legge "Ciampi" in relazione alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato e della validità della decisione della Commissione UE che, escludendo la natura di impresa delle Fondazioni, aveva nel 2002 considerato tale regime fiscale compatibile con le disposizioni comunitarie.

La normativa civilistica è stata invece, nel decorso esercizio, interessata da correzioni di portata limitata.

E' stata modificata la disciplina riguardante le incompatibilità per i componenti gli Organi delle Fondazioni senza peraltro precisare esattamente la nozione di "società partecipate" nei confronti delle quali si applica la disciplina medesima, potendosi ritenere allo stato individuabile quale norma di riferimento quella del terzo comma dell'art. 2359 del Codice Civile, che definisce la nozione di collegamento societario.

5 – La Fondazione e la collettività

Nella costruzione di quella rete di rapporti istituzionali che è uno dei risultati dell'applicazione del *principio di reciprocità* quale criterio guida dell'attività della Fondazione (e di ogni soggetto *non profit*), va rilevato come siano proseguiti i rapporti con le maggiori Istituzioni del territorio di riferimento, e cioè la Regione Emilia Romagna, la Provincia ed il Comune di Bologna, i Comuni del territorio provinciale, le Comunità Montane, l'Arcidiocesi di Bologna, l'Università degli Studi di Bologna, Organismi di Coordinamento del Volontariato, le tradizionali ONG (Organizzazioni non governative) con le quali da anni la nostra Fondazione interviene fuori del territorio nazionale. Si tratta, in pratica, di quelle Istituzioni che contribuiscono a comporre il Collegio di Indirizzo secondo quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto.

Anche a questo riguardo si è mirato a dare stabilità a questi rapporti con strumenti diversi a seconda della natura delle Istituzioni e degli altri interlocutori, nonché dei progetti. Si sono così utilizzati:

- convenzioni con Istituzioni pubbliche e private
- atti di programmazione concertata (accordi di programma, intese istituzionali, ecc.) con gli Enti pubblici
- la nomina di referenti costanti
- diretti contatti con i vertici delle Istituzioni, attraverso incontri del Presidente, del Consiglio e dei Coordinatori delle Commissioni Tecnico-Scientifiche in cui si articola il Consiglio di Amministrazione
- audizioni da parte delle Commissioni Tecnico-Scientifiche con coloro che hanno presentato domande o che hanno in corso la realizzazione di progetti
- sopralluoghi *in loco* per constatare la fattibilità del progetto e, in fasi successive, lo stato di avanzamento
- l'organizzazione di appositi convegni, nella forma dello *Workshop*, per raccogliere e confrontare le idee e gli interessi delle varie parti interessate, presentare e indirizzare così gli interventi della Fondazione, creare sinergie. Nel 2004 sono stati organizzati quattro convegni: Giornata della Cultura, Le Imprese Strumentali delle Fondazioni di origine bancaria, il Progetto Appennino della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna per le categorie sociali deboli.

6 - La Fondazione e il fondo regionale per il Volontariato

In base all'art. 15 della legge quadro sul Volontariato n. 266/1991 e successive modifiche, le Fondazioni di origine bancaria sono tenute a destinare annualmente, in sede di bilancio, un quindicesimo dell'avanzo di esercizio per la creazione di Fondi speciali regionali per il volontariato. In pratica e per gli anni dal 1991 al 2004 compresi, per la nostra Fondazione si tratta di euro 16.829.827, di cui euro 6.656.667 stanziati in via prudenziale.

Infatti, in relazione all'ordinanza del TAR del Lazio in data 11 luglio 2001 che ha sospeso l'applicazione del punto 9.7 dell'atto di indirizzo ministeriale del 19 aprile 2001, si è provveduto dall'esercizio 1999/2000 ad accantonare in un'apposita sottovoce del conto Fondo per il Volontariato la differenza fra il contributo ottenuto deducendo dall'Avanzo dell'esercizio il solo importo destinato a Riserva obbligatoria e quello ricavato deducendo, oltre all'importo a Riserva obbligatoria, pure l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 1999, n. 153.

Nell'esercizio 2004 l'accantonamento in via prudenziale al fondo di cui trattasi è risultato di euro 1.366.058, pari al 50% dell'accantonamento complessivo effettuato al fondo medesimo.

Al 31 dicembre 2004 oltre euro 13.500.000 risultano non erogati.

La Fondazione ha seguito con particolare attenzione l'evolversi delle disposizioni normative riguardanti il settore e quelle afferenti il contenzioso.

E' proseguito nell'esercizio il dialogo con il Comitato di gestione Fondo speciale per il Volontariato Emilia Romagna (CO.GE.) promosso di concerto con l'Associazione delle Fondazioni dell'Emilia Romagna che ha portato, già dallo scorso anno, al consolidamento di orientamenti favorevoli all'istanza tesa ad una diversa distribuzione sul territorio di elezione dei contributi disposti per legge a favore del CO.GE. Nei confronti dell'operatività del CO.GE., destinatario per legge dei rilevanti finanziamenti delle Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, viene mantenuta una grande attenzione al fine di assicurare la migliore gestione delle risorse attribuite al Comitato.

Dando poi seguito a quanto preannunciato lo scorso anno è stato dato incarico a due giuristi esperti in materia di volontariato per verificare, alla luce delle note sentenze n. 300 e n. 301 della Corte Costituzionale, la consonanza della riaffermata natura privatistica delle Fondazioni rispetto alle disposizioni dettate dalla Legge quadro sul volontariato.

7 - Le attività istituzionali svolte direttamente dalla Fondazione per i cosiddetti "Grandi progetti"

Coerentemente con quanto sancito dai documenti di programmazione pluriennale (2000 - 2004) e annuale (2005), è proseguito il sostegno della Fondazione ai progetti già approvati negli anni precedenti, previa verifica della sussistenza delle condizioni necessarie a mantenere detto sostegno in relazione allo sviluppo delle iniziative. Inoltre si è provveduto all'implementazione dei progetti intersettoriali già attivati.

7.1. Progetto Appennino

L'anno 2004 ha segnato per il Progetto Appennino uno spartiacque significativo.

Da un lato, l'emanazione delle leggi regionali sulla montagna (n. 2 del 20 gennaio 2004) hanno contribuito a mutare l'orizzonte normativo in cui il Progetto tradizionalmente si era inserito, dall'altro, i soggetti e le condizioni di quella che può essere definita la "rete di reciprocità" alla base del Progetto Appennino - intesa come "comportamenti reciprocamente promessi, attesi e condivisi" - hanno subito profondi cambiamenti.

Essendo pertanto mutate le premesse fondative del progetto, nato nel 1998 come "progetto-pilota", si è reso necessario ripensare il modo di intendere una seconda fase del Progetto Appennino, prendendo atto che lo strumento dei progetti pilota aveva evidenziato delle "zone di eccellenza" in cui esso aveva creato indotti positivi, ma si era rivelato sostanzialmente inefficace in zone tradizionalmente refrattarie all'innovazione, vuoi per motivazioni storico-sociali, vuoi per particolari caratteristiche geografiche.

L'Appennino Bolognese si presenta di fatto come un "*prodotto indifferenziato*", privo di un proprio *brand* distintivo e in quanto tale di difficile *posizionamento* rispetto al consumatore e all'utente dei tanti servizi e prodotti che pur esso offre, da quelli culturali a quelli dei prodotti tipici, dalle emergenze culturali a quelle paesaggistiche, oggetto di scarsa *comunicazione* (nel senso della *messa in comune* di questi valori) e quindi di *percezione*, sempre più soggetto alla perdita delle proprie *identità culturali e tradizionali* (in senso assai ampio: storico, letterario, monumentale, ambientale, alimentare, ecc.) alle quali rimanevano estranei, non assimilati né integrati, i consumatori considerati e autoaffermentisi come turisti o villeggianti.

Sulla base di tali constatazioni il "Progetto Appennino", è mutato da un insieme di progetti-pilota volti a dare sistematicità ed organicità ai tanti interventi propri ed altrui, ad un'azione diretta a favorire la creazione di un "*sistema emergente e adattativo*", con più agenti che interagiscono dinamicamente in modi diversi, seguendo sì regole locali però producendo un tipo di macrocomportamento riconoscibile, di alto livello e bene adattato all'ambiente.

In tale direzione hanno portato anche le considerazioni scaturite dal terzo incontro organizzato a Riola di Vergato su "Il Progetto Appennino della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna" con lo scopo di fare il punto della situazione sulle iniziative attuate ed in fase di attuazione nelle zone appenniniche.

Nel corso dell'incontro è stata presentata la strutturazione del Centro di prossima realizzazione a Riola di Vergato. Si sono previsti, in particolare, l'inserimento di nuove destinazioni d'uso e l'adeguamento tecnologico funzionale mediante una serie coordinata di interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione. L'intento è quello di realizzare un Centro Multifunzionale di formazione professionale d'avanguardia, in cui lo stesso edificio assuma una valenza sul piano dell'innovazione edilizia ed impiantistica tanto da rappresentare un esempio in tema di rispetto ambientale e risparmio energetico. Nella struttura si intende avviare, anche con il coordinamento della Impresa strumentale Produttori Sementi S.p.A., i seguenti centri:

- Centro di Coordinamento delle Attività Finalizzate alla Promozione del Territorio (C.A.P.A.) che provvederà a promuovere una visione d'insieme delle varie iniziative dirette allo sviluppo dell'Appennino favorendo la messa in rete di quanti operino sul territorio montano;
- Centro Innovazione e Trasferimento Tecnologico nella filiera delle costruzioni (Centro ICOS) che dovrà rappresentare il punto di riferimento per far incontrare la domanda di innovazione e l'offerta di conoscenza divenendo luogo di presentazione e diffusione di idee e di trasferimento delle innovazioni. Tale Centro fa capo al Consorzio R.I.COS.
- Laboratorio di Ricerca per un Costruire Sicuro, Sostenibile ed Efficiente (LARCO) che svilupperà attività di ricerca e trasferimento tecnologico a servizio delle costruzioni al fine di consentire l'elaborazione e l'organizzazione delle conoscenze avanzate coinvolgendo gli operatori dell'intera filiera produttiva. Tale Laboratorio fa capo al Consorzio R.I.COS.
- Centro Innovazione Sostenibilità Appennino (CISA) che si prefigge di promuovere e sperimentare realizzazioni innovative nell'edilizia valorizzando l'uso di materiali e tecniche della bioedilizia sostenendo il risparmio e l'efficienza energetica, per la cui costituzione sono in corso i dovuti approfondimenti relativamente alla forma giuridica.
- Centro Ricerca Urbanistica e Ambiente (RUA) che mira alla realizzazione di attività di aggiornamento e formazione indirizzati prevalentemente, ma non esclusivamente, a quanti operano nelle pubbliche amministrazioni allo scopo di arricchire il contenuto della vita urbana valorizzandone il patrimonio storico innovando l'organizzazione e le strutture.

Si prevede inoltre di allocare nella struttura, la sede del Gruppo Azione Locale dell'Appennino Bolognese (G.A.L.). Tale possibilità offerta rientra nel sostegno che la Fondazione e la Produttori Sementi S.p.A, continuano a fornire all'Ente in ragione dell'importante ruolo da questo ricoperto nello studio e nella verifica le problematiche della montagna.

L'incontro è stato anche l'occasione in cui inaugurare la micro-birreria sita nel Comune di Granaglione. La Birra di Castagne "Beltaine" ivi prodotta, è il frutto di un progetto di ricerca triennale allo scopo di ottenere un prodotto che identifichi e qualifichi il territorio di origine. Nella stessa giornata è stato presentato il castagneto didattico realizzato nelle proprietà della Produttori Sementi Bologna SpA. Esso si propone di guidare il visitatore attraverso la storia della castanicoltura attraverso una "lettura del bosco".

Ed è proprio sul "bosco", inteso come ambiente tipico del nostro Appennino, che si sono focalizzati alcuni temi per valorizzare tale risorsa quale fonte insostituibile di energia termica e di materiali da costruzione dell'appennino. A tal fine è stata costituita la società "Appennino Risorse Srl" con lo scopo di dar luogo ad un utilizzo del patrimonio forestale, di proprietà dei Comuni e delle Province che manifestassero interesse, secondo modalità opportunamente coordinate e che superino gli attuali limiti dimensionali e di possesso della risorsa bosco.

Da ultimo, per quanto riguarda nello specifico la contestualizzazione del Progetto Appennino nell'ambito dei rapporti con gli Enti Locali, in particolare Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna, è importante segnalare due eventi significativi. Da un lato, la firma del Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (in data 21/07/2004) avente ad oggetto lo sviluppo di sinergie nel campo della ricerca, sperimentazione, innovazione e trasferimento tecnologico nei settori agroalimentare, forestale ed ambientale attraverso la promozione, elaborazione e realizzazione di studi, progetti e ricerche di interesse comune per lo sviluppo del territorio, dall'altro, il coinvolgimento, da parte della Provincia di Bologna, della Fondazione nella formulazione dell'Intesa Istituzionale di Programma, primo provvedimento attuativo della Legge Regionale n. 2 del 20/01/2004.

7.2. Progetto Giovani

Si è conclusa la ricerca triennale (2002-2004) alla base del sottoprogetto “Giovani Formazione Lavoro” affidata al Prof. Michele La Rosa, Professore Ordinario di Sociologia del Lavoro presso il Dipartimento di Sociologia dell’Università di Bologna. Il progetto è stato condotto attraverso le strutture del C.I.Do.S.Pe.L. Centro Internazionale di Documentazione e Studi Sociologici sui Problemi del Lavoro.

Le rilevazioni effettuate dai ricercatori sul territorio hanno incluso approfondimenti sulla “formazione”, intesa come momento di consolidamento e “concretizzazione” dei percorsi scolastici e di studio e hanno condotto un’analisi specifica su alcune tendenze in atto che modificano il sistema di valori esistenziali in base al quale i giovani interpretano la realtà circostante.

Il lavoro svolto nel corso del triennio di durata del progetto ha analizzato componenti - quali l’universo giovanile, l’offerta e la domanda formativa e l’approccio al mondo del lavoro – viste sia singolarmente, sia nelle loro dimensioni costitutive, sia complessivamente, nei rapporti o nelle fratture che si instaurano fra esse alla luce delle profonde trasformazioni generate dai processi di globalizzazione in atto ad ogni livello della società.

L’indagine ha rivelato aspetti significativi che hanno portato ad una proposta di lettura concreta dei fenomeni analizzati in grado di delineare percorsi di intervento, da parte della Fondazione, sulla reale domanda proveniente dal mondo economico e del lavoro.

Nel corso del 2005 è prevista la pubblicazione del volume contenente gli esiti della ricerca.

Per quanto riguarda l’aspetto formativo, socio-educativo e di socializzazione (scolastica e post-scolastica), il Progetto Giovani ha, per così dire, risentito da un lato del mutato quadro normativo che ha, a sua volta, comportato un radicale cambiamento dell’organizzazione scolastica all’insegna dell’autonomia, dall’altro delle trasformazioni sociali all’interno della famiglia, che hanno comportato una generale crisi del ruolo della famiglia stessa come “garante” della formazione della personalità.

In questo contesto, la Fondazione ha pertanto mantenuto e consolidato la scelta di intrattenere rapporti con l’associazionismo giovanile, con particolare riguardo allo sviluppo di progetti volti a promuovere e realizzare centri di aggregazione giovanile sul territorio.

Particolare significato, in questo senso rivestono alcune iniziative.

Anzitutto, lo stanziamento per la costituzione nel Comune di Bologna di un centro di creatività multimediale e produzione audiovisiva e, nel Comune di Marzabotto, di un centro di produzione musicale attrezzato con sale di registrazione nei locali dell’antica stazione ferroviaria. La specificità di tali interventi è rappresentata dal fatto che i progetti di recupero sono stati realizzati dai giovani stessi nell’ambito della III edizione del Concorso “Progetta il tuo spazio”, in cui gli studenti delle scuole superiori di Bologna e Provincia sono stati chiamati a progettare il loro “luogo ideale” contestualizzandolo in edifici dismessi del territorio di provenienza. Tale esperienza si è rivelata un’occasione unica di coinvolgimento dei giovani in percorsi di progettazione partecipata nei quali essi stessi diventano gli attori principali del processo di intervento.

Per altro verso, lo stanziamento volto a sostenere l’iniziativa di realizzare dei Centri, uno in ogni Quartiere della Città di Bologna, che facciano punto di aggregazione giovanile al fine di favorire la crescita armonica della personalità dei ragazzi.

Da ultimo, è proseguita anche nel corso dell’esercizio 2004 l’attenzione al mondo delle istituzioni scolastiche, sfociata peraltro, nel mese di marzo nel convegno “Una formazione di qualità per un Appennino di qualità”. Nel corso dell’incontro, grazie anche agli stimoli di riflessione scaturiti dalle considerazioni contenute nell’indagine curata dall’Associazione TREELLE “Quali insegnanti per la scuola dell’autonomia”, - associazione che vede anche la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna tra i soci fondatori – si sono focalizzate le difficoltà in cui si incorre nell’esercizio di quell’autonomia prevista dalla normativa, con particolare riguardo i problemi di governance, di controllo e di rapporti tra gli organi centrali e periferici del sistema scolastico.

Come ideale ampliamento di quel primo approccio, nella seconda parte dell'anno è stato finanziato il Convegno, "Verso quale mercato" promosso da EGAM (International Studies in Educational Governance Accountability & Management), in cui si è sottolineato come la mutazione della *mission* dell'universo scolastico abbia prodotto significativi cambiamenti nei modi in cui la conoscenza è prodotta, trasferita e impiegata. L'elevato grado di obsolescenza delle conoscenze impone, infatti, fin dai primi stadi dell'apprendimento, l'assunzione di atteggiamenti e di motivazioni che stimolino a continuare ad apprendere lungo tutto il corso della vita (*long life learning*). I mutamenti sul piano della *mission* si accompagnano, d'altro canto, a riadeguamenti nei modi in cui sono governati i sistemi educativi e gestite le singole scuole. Il nuovo modello di governo della scuola che si sta profilando, non può prescindere da adeguati metodi di *accountability* per la responsabilizzazione degli attori coinvolti. Temi quali "Governance", "Accountability", "Management" risultano pertanto centrali affinché la scuola possa continuare a svolgere consapevolmente il proprio ruolo formativo ed educativo.

L'attenzione ad argomenti quali, formazione di qualità, *governance*, *accountability*, ha di fatto, per certi versi percorso ed anticipato orientamenti e direttive proposti e sanciti dall'amministrazione regionale.

7.3. Progetto Anziani

Concepito fra i progetti trasversali della Fondazione all'interno dei documenti di programmazione, triennale degli anni 2002-2004 e annuale 2004, prevede la realizzazione di un intervento capace di segnare il significativo contributo della Fondazione a questo specifico settore, che rappresenta una delle emergenze sociali del nostro territorio. Oltre a quanto il Consiglio di Amministrazione ha pertanto fatto nell'ambito del proprio programma annuale, si indicano due specifiche ipotesi:

- acquisizione, anche in partnership con altri, di una struttura adeguata per la realizzazione di un Centro Polifunzionale in grado di fornire servizi differenziati alla popolazione anziana del territorio;
- intervento diretto, di concerto con il Comune di Bologna e altri enti, con specifico riferimento all'assistenza domiciliare alla popolazione anziana della città e con particolare riguardo a quella invalida, al fine di ridurre sensibilmente le connesse spese a carico della relative famiglie.

La Fondazione ha dato quindi attuazione al primo punto sopra indicato tramite la realizzazione della Società Strumentale BOLOGNA PER GLI ANZIANI SRL, nata nel giugno dell'anno 2003 da un ente assistenziale di lunga tradizione nel bolognese, l'Opera Pia dei Poveri Vergognosi ed Aziende Riunite e dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna che detiene il 53% delle quote societarie. La Società è proprietaria di una struttura situata a Bologna in prossimità dell'Ospedale Bellaria, attualmente in fase di radicale ristrutturazione – che si completerà nella primavera dell'anno 2005 – per giungere alla realizzazione di un centro all'avanguardia nel campo dell'assistenza degli anziani. Il progetto prevede infatti l'apertura di più servizi presso detta struttura nelle formule di R.S.A., centro diurno e residenza protetta così da diversificare la risposta ai bisogni che verranno nel tempo manifestati. L'attività di gestione del servizio, una volta portato a

compimento la ristrutturazione dell'immobile, verrà affidata all'Opera Pia dei Poveri Vergognosi, esperta nello specifico settore di intervento.

7.4. Progetto Museo della Città

Lo sviluppo del progetto è da ricondursi allo sviluppo dell'attività della Società strumentale Museo della Città di Bologna s.r.l. appositamente costituita dalla Fondazione nel 2003.

Oltre a proseguire, con il contributo di numerosi esperti, lo studio e la ricerca per lo sviluppo del progetto culturale, si è lavorato per individuare la veste architettonica dell'edificio destinato ad ospitare il "progetto museale".

Il Concorso di Idee per la rifunzionalizzazione di Palazzo Pepoli - futura sede del Museo -, ha visto vincitore lo Studio Mario Bellini di Milano. L'idea progettuale è stata quindi oggetto di confronti e approfondimenti che porteranno poi nel corso del 2005 alla definizione del Progetto esecutivo.

In parallelo, a cura dello stesso Presidente della Fondazione, sono proseguiti i contatti con numerose istituzioni culturali cittadine chiamate a prendere parte attiva nello sviluppo del progetto oltre che interlocutori privilegiati.

7.5. Progetto Residence/Convitto

Si tratta di un progetto nato con l'obiettivo di destinare un alloggio per periodi transitori a dipendenti pubblici trasferiti a Bologna per lavoro. Previsto all'interno dei documenti di programmazione della Fondazione, l'iniziativa verrebbe in parte a coprire una mancanza della città che accoglie ogni anno un grande numero di "fuori sede" che affrontano quotidianamente i disagi di una "forzata permanenza" in una città "estranea". A questo riguardo, anche per la redazione di un progetto di fattibilità, dovrà essere costituita una Commissione tecnica.

Tale progetto ha avuto nell'arco temporale 2002-2004 sviluppi così riassumibili: condotta apposita indagine con gli *stakeholders* di riferimento, da essi è stato confermato il bisogno che ha portato alla definizione degli indirizzi del progetto. Approfondito l'argomento col Comune di Bologna si è potuto appurare la disponibilità di un'area presente in città che ben si presterebbe all'iniziativa. Le interlocuzioni avviate hanno quindi permesso, in particolare nel corso del corrente anno, di definire nei suoi contenuti di massima l'eventuale accordo che avrebbe potuto portare la Fondazione all'acquisizione di adeguata area secondo modalità da concordare e sulla quale si sarebbe poi provveduto alla realizzazione della struttura. L'intervenuto cambio della Giunta comunale cittadina, a seguito delle elezioni occorse nel mese di giugno del corrente anno, ha, per motivi organizzativi, richiesto adeguato confronto per giungere ad auspicabile comune accordo e collaborazione.

7. 6. Progetto Emarginati

In risposta a esigenze derivanti dal problema abitativo si è sostenuta una iniziativa, in collaborazione con la Fondazione Falciola, per la realizzazione di 54 monolocali, in un'area sita nella zona di Via Larga, a Bologna, da destinare a lavoratori immigrati italiani e stranieri in attesa che trovino una sistemazione stabile. È in corso di perfezionamento contratto che regolerà i rapporti fra le due Fondazioni prevedente in particolare la cessione alla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna del 50% dell'immobile da edificare che a sua volta concederà la propria esclusiva proprietà alla

Fondazione Falciola in comodato gratuito per 12 anni. La Fondazione Cassa in Risparmio in Bologna peraltro si impegna alla scadenza del comodato a locare alla Fondazione Falciola la propria quota di proprietà. L'inizio dei lavori è previsto nel corso del 2005 e si prevede di terminarli in un arco di temporale di 16- 18 mesi.

Inoltre, in conformità ai contenuti enunciati nel Documento di programmazione triennale 2002-2004, è in corso di perfezionamento l'adesione al Comitato promotore per l'attivazione di un Punto di prima accoglienza e ascolto a favore di immigrati giunti nella città di Bologna. Tale atto potrà rappresentare il primo passo per la costituzione di una Fondazione di comunità impegnata a fornire risposte alle molteplici problematiche riconducibili all'immigrazione.

8 - Le Imprese Strumentali della Fondazione

Le Imprese Strumentali, previste dall'art. 1, lettera h. del Decreto Legislativo n. 153 del 1999, operano in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione nei Settori rilevanti.

Esse non hanno, come le Fondazioni che ne hanno il controllo, fini di ripartizione degli utili, che peraltro difficilmente potrebbero produrre visto che svolgono attività istituzionali loro delegate dalle Fondazioni medesime. In realtà, la funzione attribuita alle Società Strumentali è soprattutto quella di centri di costo e responsabilità per la realizzazione delle attività istituzionali della Fondazione.

Le Imprese Strumentali rappresentano un'opzione alla quale le Fondazioni di origine bancaria guardano con sempre maggiore interesse in quanto le stesse hanno la possibilità, come afferma il prof. Marco Tieghi dell'Università di Bologna, di “disporre di strutture organizzative durevolmente dedicate al perseguimento di specifiche finalità istituzionali senza dover ‘interiorizzare’ nella fondazione i processi produttivi ad esse affidati. La fondazione può quindi mantenere una struttura organizzativa estremamente snella e relativamente poco onerosa, tipica del modello erogativo pur possedendo quella capacità di perseguire i propri obiettivi istituzionali attraverso la produzione di servizi (erogati solo formalmente da soggetti ‘terzi’), che è tipica del modello operativo”. Tale opzione gestionale è comunque ‘strutturale’, in quanto “vincola in modo durevole la Fondazione alle vicende della società partecipata, con la conseguenza che, in concreto, difficilmente la società strumentale potrà continuare ad operare nel tempo senza ricevere dalla fondazione periodiche e significative forme di sostegno economico-finanziario”.

L'attenzione con la quale la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna segue le problematiche e le opportunità delle Imprese Strumentali è sottolineata dalla organizzazione per la prima volta in Italia di un Convegno dedicato alle imprese strumentali, tenutosi il 23 aprile 2004, dal titolo “Le Imprese Strumentali delle Fondazioni di origine bancaria”. In esso il tema delle Imprese Strumentali è stato affrontato nel quadro della riforma del diritto societario e dell'ormai prossima riforma della disciplina civilistica delle fondazioni e delle associazioni. Il Convegno aveva pure lo scopo di verificare con gli esperti intervenuti le regole e i comportamenti tenuti dalla nostra Fondazione e, se del caso, adottarne di nuovi: non è risultata questa necessità.

Dal Convegno è emerso che l'istituzione o la partecipazione di controllo in Società Strumentali offre alle Fondazioni l'opportunità di focalizzare l'attività istituzionale nei settori rilevanti e di agire direttamente nello sviluppo dei settori stessi, anziché finanziarli semplicemente. Si viene così a creare e a favorire una cultura manageriale nel terzo settore atta a riconoscere nelle Fondazioni un sicuro punto di riferimento.

L'attribuzione alle stesse della conduzione di singoli progetti complessi e pluriennali, per lo più condivisi – anche mediante cofinanziamento – da altri enti e istituzioni pubblici e privati, consente di rilevare più facilmente per ciascun progetto gli oneri di gestione e di funzionamento.

La riforma del diritto societario (di cui al D.Lgs. n. 6/2003, c.d. riforma Vietti) reca agli articoli 2497 e seguenti un complesso organico di norme relative alla “direzione e al coordinamento di società” che pone attenzione al fenomeno dei “gruppi” introducendo disposizioni in materia di trasparenza e tutela dei soci di minoranza e dei creditori delle società controllate. Il legislatore sottopone a tale disciplina non solo le società, ma anche gli enti, per cui potendo riferire la nozione di ente a quella di persona giuridica, nell'ambito applicativo della disciplina sarebbero ricomprese anche le Fondazioni.

Focalizzando l'attenzione alle Società strumentali, il decreto n. 153/99 impone alle Fondazioni il controllo di quelle attività svolte indirettamente per il tramite di tali Società. In tal caso l'obbligo del controllo risulta motivato dalla necessità di garantire che l'esercizio dell'impresa mantenga la strumentalità al fine statutario della Fondazione controllante.

E' normale quindi che nei confronti delle imprese strumentali la Fondazione interessata, portatrice di interessi propri e non degli enti locali – pur nell'agire coerente con l'impegno assunto nei confronti della collettività - svolga un'effettiva influenza dominante e un pregnante controllo.

Inoltre, l'esclusivo esercizio dell'impresa per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione, comporta, secondo il prof. Ferro-Luzzi, che “gli eventuali soci di minoranza debbano ‘condividere’ i fini statutari della società strumentale, onde non sono portatori di un interesse ‘alla redditività ed al valore della partecipazione’ (art. 2497, comma 1, cod. civ.) interesse che possa essere leso dall'attività di controllo della Fondazione”. Ciò senza dimenticare che anche le Società Strumentali debbono rispettare nella propria attività canoni di economicità gestionale.

La nostra Fondazione prevede all'art. 3 dello Statuto l'utilizzo di Società strumentali per la realizzazione dei propri scopi nei Settori rilevanti. Attualmente essa ne ha attivate tre e precisamente:

- la Società Produttori Sementi Bologna s.p.a.;
- la Società Bologna per gli Anziani s.r.l.;
- la Società Museo della Città di Bologna s.r.l.

La Fondazione ha assunto nei confronti delle suddette società i seguenti impegni finanziari:

- Società Produttori Sementi spa - € 2.135.000 inerente l'aumento del capitale sociale già sottoscritto e non ancora versato.
- Bologna per gli Anziani srl – non vi sono al momento ulteriori impegni.
- Museo della Città di Bologna srl - € 15.750.000 inerente l'aumento del capitale sociale già sottoscritto e non versato, e per € 800.000 per l'acquisizione dell'Oratorio di San Colombano. Per questo ultimo importo, non è stato ancora definito il titolo giuridico di trasferimento delle risorse.

Per quanto si riferisce agli impegni assunti nei confronti della Museo della città di Bologna srl, i relativi importi troveranno capienza nel “Fondo per l'Attività di Istituto” costituito negli esercizi precedenti con particolare riferimento all'anno 2002.

Produttori Sementi Bologna SpA

La Società nasce nel 1911, in un contesto di intensa crescita economica del metodo scientifico propugnato dalle società agrarie sin dall'Ottocento. Essa ha una storia fatta di ricerca ed innovazione, condotte sempre al limite delle frontiere tecnologiche più avanzate. Merito della “Prosementi” è l'aver saputo ben inserire queste attività, che trovano la loro forza

nell'organizzazione d'impresa piuttosto che nel finanziamento pubblico, nel contesto economico di riferimento, stipulando sin dall'inizio alleanze strategiche con i diversi attori della scena locale ed in parte nazionale: Cassa di Risparmio in Bologna, Società Agraria, Università di Bologna, Federconsorzi.

Un esperimento originale, nel quale un ruolo di primo piano viene svolto anche da imprenditori, in genere proprietari terrieri, e in cui si lega la ricerca scientifica e la commercializzazione dei risultati ottenuti in campo sementiero.

Alla fine della seconda guerra mondiale, la Società si trova alle prese con un difficilissimo riavvio complice anche la riduzione di importanza dell'agricoltura. La Cassa di Risparmio in Bologna rimane l'unico azionista di riferimento ed è grazie alla Banca che essa può riprendere a svolgere in proprio la ricerca scientifica.

Nel 1989 la Società stipula un accordo con la Barilla, che le apre il mercato del grano duro, in forte crescita sul mercato nazionale ed anche all'estero. Negli anni successivi vengono firmati nuovi accordi con istituti di ricerca italiani ed europei e negli anni più recenti si pone in prima fila nel rilancio della coltivazione della canapa, con risultati che, grazie alla partecipazione al Consorzio Canapa Italia e alle intese con Armani e Fedrigoni, appaiono assai promettenti.

Nel 1999 la Produttori Sementi viene acquistata dalla nostra Fondazione divenendo così una sua "impresa strumentale" attiva nella sua ormai secolare produzione e il "braccio operativo" di iniziative proprie della Fondazione.

La Società è posseduta al 99,99% dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Nel settembre 2003 è stato deliberato l'aumento di capitale sociale di euro 5.000.000 da realizzarsi in più *tranches* entro il termine di 5 anni. Al 31 dicembre 2004 sono state versate tre *tranches* per complessivi euro 2.865.000.

Il Bilancio dell'esercizio 2003 ha evidenziato un utile di euro 55.874.

Significativi dell'andamento della gestione della Società sotto la conduzione del Consiglio di Amministrazione nominato dalla Fondazione sono i seguenti dati di sintesi:

	31 dicembre 2000	31 dicembre 2003
	(dati in euro)	
• Fatturato	5.575.854	10.358.924
• Risultato netto		
Utile		55.874
Perdita	810.313	
• Esposizione debitoria bancaria		
Situazione al 31 dicembre	9.263.342	7.912.534
• Patrimonio netto	1.978.209	5.598.451

La Società (art. 2 dello Statuto) opera, nell'area funzionale dell'agricoltura, con particolare riguardo a quella sostenibile, nei settori della:

- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Istruzione e formazione;
- Protezione e qualità ambientale, conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, con specifica attenzione alle attività produttive;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Protezione dei consumatori.

La Produttori Sementi è stata in questi ultimi anni investita con sempre maggiore frequenza dalla Fondazione per la realizzazione di attività e di progetti in particolare per dare attuazione al **Progetto Appennino**.

La Fondazione direttamente o per il tramite della sua Società strumentale Produttori Sementi SpA ha operato per costruire tale progetto come un progetto sistematico ed organico. Nel secondo semestre 2003 la Fondazione si è tuttavia resa conto che il quadro sociale, economico, normativo in cui essa aveva operato dal 1998 era profondamente cambiato o stava per cambiare. Si erano modificati i soggetti e le condizioni di quella rete di reciprocità che era alla base del “Progetto Appennino” e si erano modificate anche le condizioni giuridiche sociali ed economiche che sino ad allora avevano guidato il “Progetto” in base al principio della sussidiarietà orizzontale.

Il sistema Appennino bolognese aveva dimostrato di non essere sensibile agli interventi dall’alto al basso né di aver saputo produrre interventi dal basso in alto. Il rischio era quello di rimanere sempre più ai margini non solo delle zone di pianura del territorio bolognese, ma anche delle zone appenniniche confinanti.

Da queste considerazioni la Fondazione ha deciso di costruire diversamente il proprio “Progetto Appennino” trasformandolo in una azione diretta a favorire la creazione di un “sistema emergente e adattativo”, capace di auto-organizzarsi. Un approccio innovativo alle problematiche dell’Appennino bolognese, cui la Fondazione e in particolare la sua Società Strumentale Produttori Sementi stanno mettendo forze ed energie.

Segnale del rinnovato impegno della Fondazione è l’insediamento in Riola di Vergato di quattro Centri Studi e Ricerche e di un Laboratorio di ricerca, e precisamente:

- Centro per l’ecosostenibilità e tutela ambientale (CISA) che verrà costituito in collaborazione con la Provincia di Bologna e ISSI;
- Centro di urbanistica per l’aggiornamento dei tecnici degli enti pubblici locali, in collaborazione con la Provincia di Bologna e le Università di Ferrara, Venezia, Oporto, Lisbona, Madrid, Barcellona, Aix en Provence;
- Consorzio R.I.COS. per la ricerca e l’innovazione sulle nuove tecnologie e sui materiali nel settore dell’industria edilizia e del restauro, in collaborazione con l’Università di Ferrara, i Consorzi Cooperative Costruzioni di Bologna e Ravenna, la Cooperativa Ansaloni. A tale Consorzio fanno capo:
 - . il Centro Ico, per l’innovazione e il trasferimento tecnologico nella filiera delle costruzioni;
 - . il Laboratorio LaRCo, laboratorio di ricerca per un costruire sicuro, sostenibile ed efficiente.
- Centro di coordinamento delle attività finalizzate alla promozione dell’Appennino (CAPA)

L’immobile e le attività del Centro Multifunzionale della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna a Riola di Vergato sono affidate alla Società Strumentale Produttori Sementi.

Da ricordare poi che, nell’ambito dell’”**Accordo di Programma**” promosso dalla nostra Fondazione e sottoscritto dalla Produttori Sementi, dalla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia di Bologna, dalla Comunità Montana Alto e Medio Reno, dal Comune di Granaglione, dal Gal dell’Appennino Bolognese e dal Consorzio castanicoltori di Granaglione al termine di una non facile operazione di ricomposizione fondiaria, è stato acquistato dalla Produttori Sementi un castagneto della superficie di circa 10 ettari con riconosciuta idoneità a fini di sperimentazione e didattici. L’intervento ha comportato anche l’acquisto delle attrezzature necessarie per la produzione della birra di castagne e comporterà l’acquisto di quelle necessarie per la meccanizzazione della raccolta, della lavorazione e della trasformazione delle castagne.

A Granaglione è stata pure acquistata la Casa Marconi da destinare a sede del Centro Studi e Ricerche sull’imprenditoria.

Fra i progetti gestiti dalla Società Strumentale su specifico incarico della Fondazione, occorre sottolineare:

- Progetto “Dalla Castanicoltura un progetto di sviluppo per la montagna”, ricompreso in un piano di rilancio bilanciato delle attività legate alla castagna ispirato ad un modello di

sviluppo globale che tocca i temi dell'economia, del territorio, dell'ambiente e della cultura di ogni specifico territorio o vallata.

- Progetto “Qualità delle acque di pianura e collina in relazione all’uso del territorio”, realizzato in collaborazione con l’Università di Bologna, la Provincia di Bologna, il Consorzio di Bonifica Renana per affrontare i problemi di gestione delle acque in Emilia Romagna a causa della concomitante presenza sul territorio di situazioni diverse, coinvolgenti diversi aspetti ambientali, economici e sociali
- Progetto per la “ricerca, l’ampliamento e il consolidamento della filiera della canapa” di cui sopra è già stato fatto cenno.
- Progetto “Sementi nei Paesi balcanici” per la messa a coltivazione di terreni a bietole per l’alimentazione animale a fini umanitari.
- Progetto “Biotecnologie applicate al Grano Duro. Messa a punto di una mappa genetica e ricerca di marcatori molecolari per caratteri utili”.
- Progetto “Miglioramento dell’efficienza produttiva degli animali di interesse zootecnico”.
- Progetto che, con il coinvolgimento di Assincer, mira a realizzare la valorizzazione dei cereali prodotti nella nostra Regione, in particolare del frumento tenero.

Fra gli altri interventi effettuati dalla Produttori Sementi, connaturati ai fini istituzionali della Fondazione, si segnalano:

- I lavori di restauro scientifico del complesso immobiliare di proprietà “Tenuta Pioppa” in Poggio Renatico.
- Le complesse pratiche volte a realizzare presso la sede di Argelato una nuova unità didattica e di ricerca scientifica applicata anche alla Nutraceutica.
- Incremento del patrimonio attraverso il mutamento di destinazione urbanistica di parte dei terreni della tenuta di Argelato al fine di mantenere il valore patrimoniale della Società a fronte degli ingenti finanziamenti in interventi di ricerca applicata e di sviluppo.
- Il progetto “Rilancio della cultura e della coltura del castagno”.
- L’opera svolta per portare la nostra Fondazione ad essere qualificata come *partner* preferenziale della Regione Emilia Romagna nel settore dell’ambiente e dell’agro-alimentare, perfezionatasi con la sottoscrizione della Convenzione tra Fondazione e Regione del 23 luglio 2004. La Produttori Sementi sta ora operando per la formulazione dei “protocolli attuativi” della Convenzione.

Il 19 luglio 2004 è stata costituita la Società “**Appennino Risorse Srl**”, con sede in Granaglione, il cui capitale sociale è stato sottoscritto dall’unico socio Produttori Sementi. Tale Società ha scopi di salvaguardia e di miglioramento ambientale, di riscoperta e di mantenimento della cultura e delle tradizioni locali e di sviluppo sociale ed economico delle comunità locali dell’Appennino bolognese, anche attraverso la realizzazione, direttamente o indirettamente, di iniziative imprenditoriali aventi scopi industriali e/o commerciali.

La Società ha per oggetto la silvicoltura e l’utilizzazione dei prodotti derivanti dal bosco e dal sottobosco, in particolare dalla filiera del castagno, anche attraverso la coltivazione, trasformazione e commercializzazione di tali prodotti e dei loro derivati, ivi compresa l’utilizzazione delle biomasse vegetali quali fonti di energie alternative.

La Società può operare anche attraverso la creazione e la gestione di centri di ricerca e di trasferimento tecnologico delle innovazioni, centri studi e/o di documentazione, musei, l’organizzazione di seminari, convegni ecc. nonché per la diffusione dei risultati conseguiti non coperti da brevetto o privativa.

La costituzione della Società è motivata dalla volontà del Comune di Granaglione (già espressa con formale delibera) di conferire in essa le proprie proprietà forestali e altri immobili strumentali (per un valore di circa 5 milioni di euro) per l’attuazione dell’Accordo di Programma. Si tratta dunque di una “società mista” pubblico-privata, all’interno della quale la Fondazione subentrerà alla Produttori Sementi, dovendo poi decidere se assumere o meno la posizione di socio di maggioranza e, dunque, se costituirla operativamente come propria Società Strumentale.

La costituzione di questa società mista è considerata di grande interesse dalla Regione e dalla Provincia, anche per la possibilità di replicarla in altre realtà territoriali.

Il Comune di Monghidoro ha già deliberato di procedere ad analogo conferimento in apposita società mista; il Comune di Porretta Terme ha, a sua volta, richiesto di poter replicare questa esperienza.

Sempre il 19 luglio 2004 è stato costituito il “Consorzio per la ricerca il trasferimento tecnologico la divulgazione delle conoscenze per favorire l’innovazione della filiera delle costruzioni dell’Emilia Romagna”, in forma abbreviata “**R.I.COS.**”, con sede in Riola di Vergato presso il Centro di ricerca Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. Il Consorzio è dotato di un Fondo consortile oggi di euro 75.000 così ripartito: Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna euro 45.000, Istituto Cooperativo per l’Innovazione – I.C.I.E. Società cooperativa a r.l. euro 30.000. Per ora la Fondazione agisce all’interno di R.I.COS. a mezzo della società strumentale Produttori Sementi.

Il Consorzio si pone lo scopo di contribuire a ridurre il divario di innovazione tecnologica e organizzativa della filiera delle costruzioni e migliorare la produttività, la qualità e la sostenibilità del costruire in Emilia-Romagna, accompagnare la transizione del settore dalla società industriale alla società dell’informazione e dello sviluppo sostenibile, ponendosi come punto di riferimento per l’incontro tra la domanda e l’offerta di conoscenza, favorendo la collaborazione dei vari attori della filiera delle costruzioni con il mondo della ricerca, dell’Università a livello regionale, nazionale, internazionale.

Per il conseguimento dello scopo il Consorzio R.I.COS. ha per oggetto:

- La realizzazione del programma del “Centro per l’innovazione e Trasferimento Tecnologico della Filiera delle Costruzioni ICOS” volto a definire, promuovere, sviluppare una serie di attività fra loro integrate, coinvolgendo in ogni fase le imprese e gli operatori della filiera delle costruzioni per trasferire loro innovazioni, competenze, conoscenze tecnologiche.
- La realizzazione del programma del “Laboratorio di ricerca per un Costruire sicuro, sostenibile ed efficiente LARCO” volto allo sviluppo di attività di ricerca e trasferimento tecnologico, al servizio delle costruzioni, che consenta di elaborare e organizzare specifiche conoscenze avanzate sui temi di interesse per tutti gli operatori della filiera delle costruzioni e nello specifico: acquisire e diffondere l’eccellenza nel costruire, rendere più sicure le città e gli edifici, mitigare l’impatto ambientale e aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi costruttivi, ottimizzare gli aspetti organizzativi dell’intero ciclo di produzione e di gestione.
- La realizzazione di qualsiasi programma di ricerca, sperimentazione, disseminazione, alta formazione in partenariato con strutture di ricerca, università, enti pubblici e privati nazionali e internazionali, facilitando e stimolando il coinvolgimento delle imprese della filiera delle costruzioni, beneficiando anche di contributi finanziari regionali, nazionali e comunitari.

La Regione Emilia Romagna ha ammesso il progetto del Laboratorio ad un finanziamento di euro 598.000, e le attività del Centro ad un finanziamento di 250.000 euro, nell’ambito della legge regionale sull’innovazione e il trasferimento tecnologico.

Bologna per gli anziani Srl

La società è stata costituita nel giugno 2003.

Il capitale sociale è di euro 8.500.000. Il 53% del capitale sociale, pari ad euro 4.505.000 è detenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. Il rimanente 47% del capitale sociale è dell’Opera Pia dei Poveri Vergognosi.

Inoltre, la Fondazione ha provveduto al versamento di euro 1.325.000 e l’Opera Pia a quello di euro 1.175.000 per la costituzione di una riserva “conferimenti soci in conto capitale” di complessivi euro 2.500.000.

Il bilancio dell’esercizio 2003 ha evidenziato una perdita di € 31.175.

La Società ha per oggetto principale (art. 3 dello Statuto) la gestione dei servizi alla persona, rivolti in particolare alla popolazione anziana, attraverso l'assistenza socio sanitaria in tutte le sue forme dirette ed indirette, nonché la formazione del personale addetto al servizio alla persona. La Società potrà inoltre operare anche attraverso la creazione e la gestione di centri studi e di documentazione, l'organizzazione di seminari, convegni, ecc., la pubblicazione di periodici, libri e riviste specializzati, il tutto attinente all'oggetto sociale principale.

La Società è proprietaria dell'immobile - posto in Bologna, in via Altura, in prossimità dell'Ospedale Bellaria - di cui sono in fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione, finalizzati a renderlo un centro all'avanguardia nel campo dell'assistenza agli anziani.

La Società ha in essere un mutuo di euro 5.000.000, assistito da garanzia ipotecaria sull'immobile sociale, valutato all'atto del conferimento da parte dell'Opera Pia euro 6.784.000.

Dalla primavera 2005 potranno essere ospitati nell'immobile, che assumerà il nome di "Centro Madre Teresa di Calcutta", utenti secondo varie formule (R.S.A./Casa Protetta, Centro diurno e Residenza protetta) in grado così di corrispondere ai bisogni che verranno nel tempo a manifestarsi.

La gestione del Centro Madre Teresa di Calcutta sarà a cura dell'Opera Pia che vanta nello specifico settore una consolidata e apprezzata esperienza.

La realizzazione di tale progetto rappresenta un'assoluta novità nel panorama nazionale, prevedendo esso, fin dall'inizio, l'intervento congiunto di due soggetti in una esemplare operazione di sussidiarietà orizzontale.

Museo della Città di Bologna Srl

La Società è stata costituita nel gennaio 2003. Essa è posseduta al 100% dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Nel marzo 2004 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da euro 250.000 a euro 35.000.000 da completarsi in tre anni. A valere su detto aumento, la Fondazione ha già versato euro 16.500.000. Da sottolineare che nel bilancio della Fondazione esiste apposito fondo a servizio di detto aumento di capitale.

Il Bilancio dell'esercizio 2003 ha evidenziato una perdita di euro 38.857.

La Società (art. 4 dello Statuto) ha per oggetto in particolare:

- l'acquisto a qualsiasi titolo, la costruzione, la ristrutturazione di immobili e complessi immobiliari destinati ad attività museali, di carattere culturale e artistico;
- la gestione degli immobili, detenuti a titolo di proprietà ovvero di qualsiasi altro diritto reale o personale, destinati a sedi museali e ad attività di carattere culturale e artistico;
- l'acquisto, la conservazione e la cessione di beni mobili e di complessi mobiliari pertinenti le attività afferenti ai settori di intervento propri della Società stessa;
- l'allestimento e la gestione di musei e delle attività ad essi connesse nonché di mostre di carattere storico, artistico e culturale, in particolare per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale della Fondazione e della città;
- lo studio, l'organizzazione, la realizzazione, la promozione e la gestione di manifestazioni ed eventi in genere nell'ambito dei settori dell'arte e della cultura, il tutto anche d'intesa con soggetti pubblici e/o privati;
- l'organizzazione e la realizzazione di progetti di restauro di beni culturali ed artistici, nonché di divulgazione delle iniziative attuate o promosse nei settori suddetti attraverso opportune attività editoriali e/o di comunicazione in genere, il tutto realizzato anche d'intesa con soggetti pubblici e/o privati.

La Società è proprietaria di una porzione di circa 6000 metri quadrati di Palazzo Pepoli, sito in Bologna, via Castiglione n. 8/10. In tale immobile verrà collocato il nuovo museo, che non pretende di sostituirsi a nessuna istituzione esistente, collegandosi, anzi, a tutte le realtà conservative cittadine.

Alla fine del febbraio 2004 è stato definito un Concorso di idee al quale sono stati invitati architetti di fama internazionale e precisamente Mario Bellini, Pier Luigi Cerri, Mario Cucinella, Michele De Lucchi, Massimo Iosa Ghini, Alessandro Mendini, Miguel Sal, Piero Sartogo, Enzo Zacchioli, Mario Botta e Francesco Venezia, i quali, salvo Botta e Venezia, hanno tutti partecipato al Concorso, che ha visto vincitore il progetto presentato dall'arch. Mario Bellini.

Il progetto vincitore prevede l'installazione di un manufatto a pareti vetrate, le cui modalità realizzative all'interno della corte d'onore di Palazzo Pepoli hanno determinato alcuni problemi con gli acquirenti degli appartamenti posti al secondo piano, problemi che, a seguito di una contenuta modifica al progetto iniziale, sono stati risolti.

Ciò ha comportato un certo slittamento dei tempi di avvio dei lavori, cui ha contribuito anche l'insediamento della nuova Amministrazione comunale.

Nel frattempo peraltro i lavori di messa a punto del progetto sono proseguiti e negli ultimi mesi del 2004 è stata deliberata dalla Società l'assegnazione degli incarichi professionali per la redazione del progetto esecutivo, la direzione lavori, la progettualità strutturale, il restauro di dipinti e ornamenti, l'attività di *project manager* ed altri di minore importanza.

Il progetto dell'arch. Bellini è stato accolto con vivo interesse da parte dei cittadini che hanno avuto modo di prendere visione del progetto vincitore, e di quelli degli altri partecipanti al Concorso, in una esposizione tenutasi presso la Sede della Fondazione.

Sulla base del progetto definitivo verranno redatti i preventivi dei diversi lavori i cui costi troveranno copertura nel ricordato accantonamento appostato allo scopo nel bilancio della Fondazione.

Il completamento dei lavori e quindi l'avvio della nuova struttura museale dovrebbe realizzarsi in circa due anni dall'apertura del cantiere, tenendo conto che le opere nelle parti comuni sono già in corso nel pieno rispetto dei tempi previsti.

La Società ha poi preso recentemente in considerazione una operazione di acquisto, portata avanti dalla Fondazione, avente per oggetto il complesso immobiliare in Bologna, via Parigi, costituito da ex chiesetta e sovrastante salone affrescato: il Consiglio della Società ha significato infatti alla Fondazione che l'acquisto fosse effettuato dalla Museo della Città di Bologna srl, istanza successivamente accolta dalla Fondazione stessa. L'insieme degli immobili considerati costituisce infatti un'emergenza artistica di grande rilievo per la presenza di un ciclo di dipinti dei maggiori artisti bolognesi del '600, emergenza che si inserisce perfettamente nella logica progettuale che caratterizza il Museo della Città, e passibile per di più di ulteriore incremento se si potrà realizzarsene l'aggregazione a contiguo immobile di cui pure si sta trattando l'acquisto.

9 - Le attività svolte dalla Fondazione mediante interventi propri o su domanda

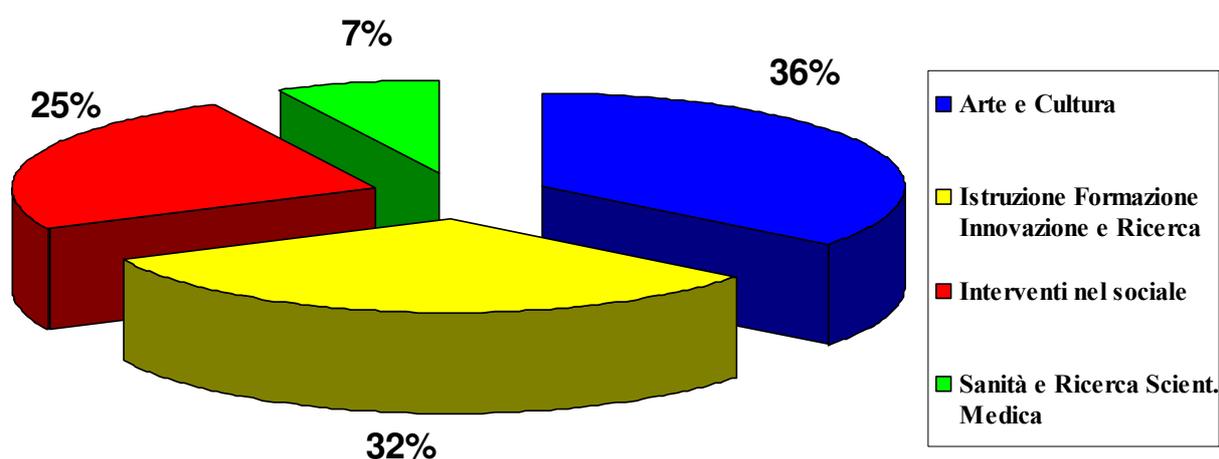
Anche nel 2004 è proseguita e si è rafforzata la volontà della nostra Fondazione di operare come *soggetto direttamente operativo (operating Foundation)* e non soltanto come *soggetto di erogazione (grant Foundation)*.

Ne costituisce prova la seguente sintesi.

Su complessivi stanziamenti per Euro 29.480.448, gli interventi operativi (su progetti propri intersettoriali o partecipando ad altrui progetti di particolare rilievo) hanno comportato stanziamenti per Euro 22.565.526; le erogazioni, per la realizzazione di progetti minori, hanno comportato stanziamenti per complessivi Euro 6.914.922.

Numerosi interventi sono stati effettuati intervenendo su domande che hanno meritato un approfondimento e la costruzione di un apposito progetto.

Settori di intervento	N.ro interventi	Stanziamenti deliberati in €	Incidenza %
Arte e Cultura	281	10.468.208	36%
Istruzione Formazione Innovazione e Ricerca	87	9.508.619	32%
Interventi nel sociale	129	7.346.749	25%
Sanità e Ricerca Scient. Medica	25	2.156.872	7%
Totale	522	29.480.448	100%



Per quanto si riferisce alle erogazioni effettuate la Fondazione, nel corso del 2004, ha corrisposto ai beneficiari € 28.206.253 di cui € 11.654.693 relativi a erogazioni deliberate nello stesso esercizio e € 16.551.560 relativi a erogazioni deliberate negli esercizi precedenti.

Di seguito si illustrano i principali interventi, diretti e non, suddivisi in base all'area tematica attribuita alla competenza di ciascuna Commissione Tecnica in cui si articola il Consiglio di Amministrazione, con l'avvertenza che questa suddivisione non tiene conto del fatto che molti degli interventi, pur appartenendo principalmente ad un settore, investono più settori rilevanti (ad esempio, il restauro di una chiesa parrocchiale mira al tempo stesso a mantenere un bene artistico, a dare alla comunità locale un luogo di continuità culturale, a porre a disposizione un'emergenza turistica; sempre ad esempio, un intervento a favore dei parchi provinciali è diretto a dare un momento di formazione di transizione al lavoro ai giovani, a migliorare lo stato amministrativo dell'Ente Parco, a porre in sicurezza i boschi, ecc.).

AREA TEMATICA: “ARTE E CULTURA”

Si tratta di area tematica che ricomprende più settori ammessi di cui al D.Lgs. n. 153/99 ed un unico settore rilevante. In corso di esercizio, il Collegio di Indirizzo con deliberazione n. 33 assunta il 29/09/2004, ha provveduto ad una rinnovata individuazione dei settori rilevanti sulla base della facoltà introdotta a livello normativo.

In conseguenza di ciò è ora riconducibile all'area tematica Arte e Cultura il settore rilevante “Arte, attività e beni culturali”, nonché, se del caso, i seguenti settori ammessi, ancorché non individuati come rilevanti, ma per i quali la Fondazione intende avvalersi, ai sensi della legge, della facoltà di operare: “religione e sviluppo spirituale”, “realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità”.

Peraltro, poiché tale nuova indicazione avrà rilievo a partire dall'esercizio 2005, nell'enunciazione che segue i singoli stanziamenti saranno raggruppati secondo i filoni tematici relativi al regime interno antecedente alla deliberazione del Collegio di Indirizzo sopra menzionata, pressoché tutti gli interventi, del resto, risultano riconducibili all'attuale settore “Arte, attività e beni culturali”.

Nell'area tematica “Arte e cultura” assume un ruolo di particolare rilievo l'attività culturale di iniziativa propria della Fondazione che trova realizzazione sia nelle molteplici iniziative realizzate dal Centro di San Giorgio in Poggiale, sede delle collezioni d'arte della Fondazione, sia nell'attività della società strumentale Museo della Città s.r.l., sia in singoli progetti sviluppati in autonomia dalla Fondazione stessa.

Quest'area ricomprende inoltre interessi assai differenziati: dal restauro del patrimonio monumentale ed artistico, alla valorizzazione delle arti espressive, al sostegno delle scienze e della cultura sociale, all'impulso di significative iniziative editoriali.

D'altra parte nello stesso settore opera una ricca varietà di iniziative, dalla quale discende la moltiplicazione delle richieste alla nostra istituzione. Per necessità e scelta la Fondazione è perciò venuta concentrando nel tempo i propri interventi nel settore, come testimonia la quota rilevante di risorse assorbite nel tempo dal restauro sul complesso delle risorse assegnate al settore.

Ad una esigenza di programmazione oltre che di qualificazione ulteriore della propria iniziativa nel settore ha corrisposto la “Giornata della Cultura” organizzata dalla Fondazione il 20 aprile 2004 presso l'Auditorium della Manifattura delle Arti.

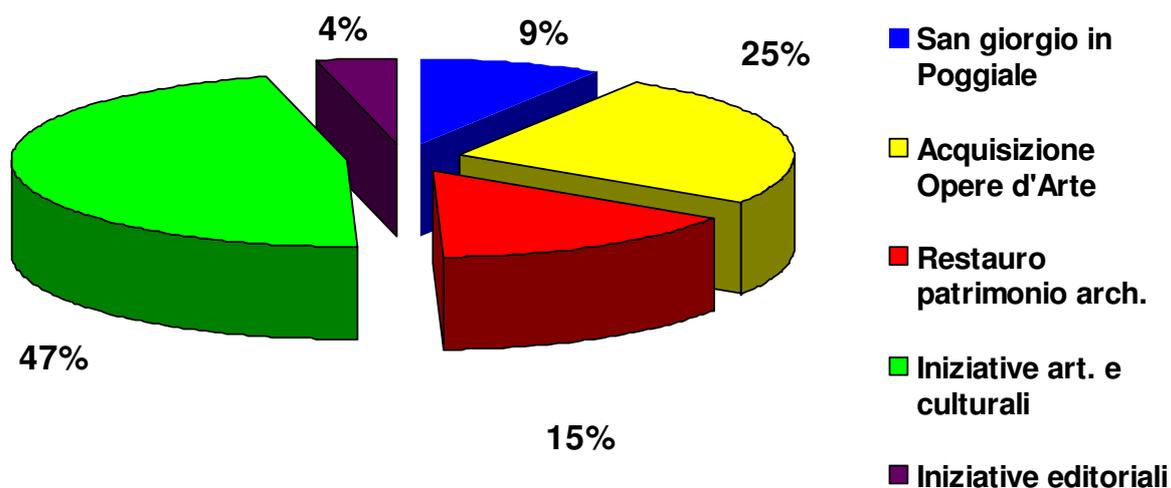
In tale sede è stato evidenziato il pericolo di una riduzione complessiva delle risorse destinate all'arte e alla cultura dalle istituzioni pubbliche e private del nostro paese, virtualità alla quale si è tentato di reagire, almeno localmente, confermando l'utilità di forti sinergie tra istituzioni pubbliche e Fondazioni che consentano di evitare dispersioni e di concentrarsi su obiettivi comuni.

In effetti, nel 2004 la concreta operatività della Fondazione nel settore dell'arte e della cultura ha conosciuto, rispetto all'esercizio precedente, una certa contrazione delle risorse dedicate all'attività erogativa vera e propria, contrazione peraltro compensata dall'espansione delle risorse destinate all'acquisto di opere ed oggetti d'arte ed allo sviluppo di iniziative di natura propria della Fondazione, attività entrambe che contribuiscono a definire in modo sempre più marcato il ruolo di fondazione operativa oltre che del più tradizionale ruolo di fondazione di erogazione. E' stata comunque confermata la struttura assai articolata dell'operatività, con una crescita rilevante delle iniziative editoriali.

Nel 2004 a valere su quest'area sono stati approvati n. 281 stanziamenti per complessivi Euro 10.468.208.

Filoni tematici	N.ro interventi	Stanziamenti deliberati in €	Incidenza %
Attività culturali di San Giorgio in Poggiale	1	916.091	9%
Acquisizione Opere d'Arte	52	2.666.387	25%
Restauro del patrimonio architettonico	15	1.589.000	15%
Iniziative artistiche e culturali	175	4.884.145	47%
Iniziative editoriali	38	412.585	4%
Totali	281	10.468.208	100%
Museo della Città di Bologna s.r.l.		2.500.000	
Totali		12.968.208	

Grafico 1- dati senza Museo della Città di Bologna s.r.l.



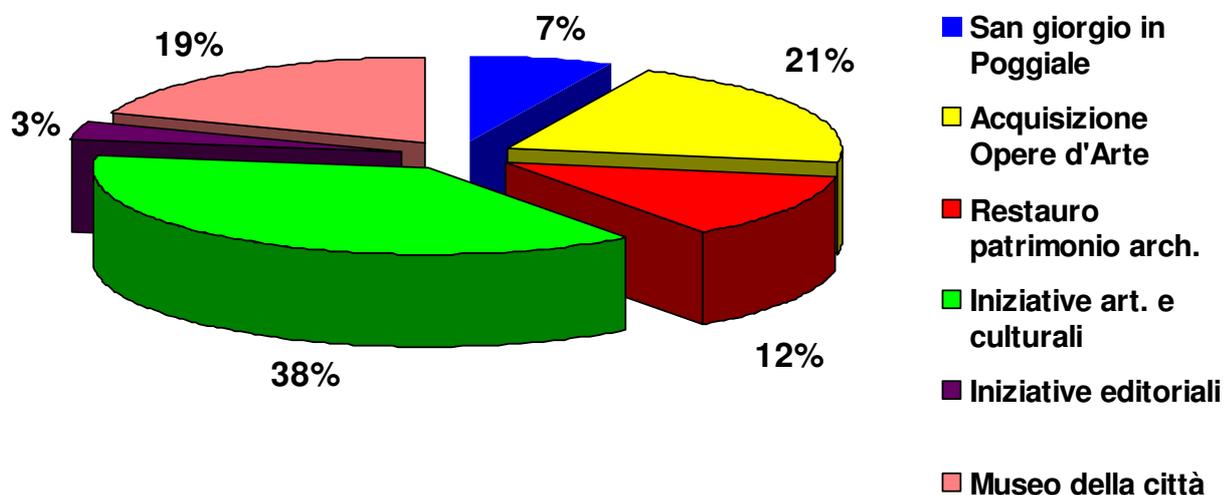


Grafico 2- dati con Museo della Città di Bologna s.r.l. (da fondo particolare)

ATTIVITA' CULTURALE D'INIZIATIVA PROPRIA DELLA FONDAZIONE

Centro di San Giorgio in Poggiale

La stagione espositiva del 2004 si è conclusa nel segno della continuità e del consolidamento dell'attività culturale della Fondazione nel centro di San Giorgio in Poggiale.

Dopo il successo riconosciuto a Bruxelles, in occasione della mostra "Il nuovo Rit-ratto d'Europa", la medesima esposizione si è tenuta a Bologna durante il periodo di Arte Fiera 2004. La mostra, dedicata agli ultimi sessant'anni della ricerca italiana, ha posto in evidenza l'impegno della Fondazione volto al sostegno degli artisti nazionali con particolare interesse per le giovani generazioni. Nell'ambito di questa valorizzazione è stato importante acquisire un nucleo di opere che testimonino il carattere innovativo e la qualità della sperimentazione nel campo delle arti figurative di recente produzione.

Secondo le linee guida delineate e concordate dalla Fondazione, la mostra dell'artista americano Eric Fischl (prima in Italia in uno spazio istituzionale) ha rappresentato l'evento più importante della stagione. Nell'ambito di una selezione di opere dagli anni Settanta ad oggi, la scultura in bronzo *Tumbling Woman* è stata scelta ed acquisita dalla Fondazione come auspicio di pace in risposta ai conflitti che affliggono il nostro tempo.

Successivamente, è stata realizzata una collettiva di artisti messicani appartenenti a tre generazioni diverse e provenienti da quella che è stata definita dalla critica la Scuola di Oaxaca. La mostra, che ha visto la presenza dell'Ambasciatore del Messico in Italia all'inaugurazione, è stata ulteriormente valorizzata da un balletto di danza contemporanea su temi messicani che si è tenuto a San Giorgio in Poggiale.

Nel 2004, così come era stato per l'anno precedente, anche Palazzo Saraceni è stato teatro di un'intensa attività espositiva, che ha trovato ampio riscontro presso il pubblico locale e nazionale

così come sulla stampa. Sono stati organizzati, inoltre, numerosi incontri e conferenze, volti soprattutto all'approfondimento delle tematiche legate al Museo della Città, di prossima realizzazione.

E' stata organizzata una mostra dedicata alla ceramica bolognese, con numerosi oggetti provenienti da collezioni private appartenenti alle quattro importanti manifatture storiche della città (Colle Ameno, Finck, Aldrovandi, Minghetti). La mostra ha avuto, tra le altre, la funzione di consolidare ulteriormente la visibilità della Fondazione in ambito cittadino.

Un importante momento di riflessione, ha rappresentato la mostra "Idee per il Museo della Città", con i progetti, i modellini e le proiezioni virtuali degli allestimenti proposti dagli architetti che avevano partecipato alla gara per idee. Questa mostra ha dato l'opportunità a tutti i visitatori di venire a conoscenza delle potenzialità che il Museo della Città intende sviluppare nei centralissimi spazi di Palazzo Pepoli.

Ha avuto un notevole riscontro locale e nazionale la mostra dedicata alle recenti acquisizioni della Fondazione comprese tra il 2002 e il 2004. Nell'ambito di questa iniziativa, particolare rilievo ha assunto l'esposizione della *Carità*, monumentale scultura in marmo realizzata da Arturo Martini, uno dei più importanti scultori italiani del Novecento. Il forte carattere simbolico dell'opera costituisce un punto di forza nella qualità per le acquisizioni future collegate al Museo della Città.

Realizzata in collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, l'antologica di Piero Manai, artista bolognese prematuramente scomparso durante gli anni Ottanta, ha valorizzato attraverso l'esposizione sulle due sedi di opere particolarmente significative, una delle figure più interessanti della ricerca contemporanea italiana.

E' di prossima apertura la mostra intitolata "Cina. Pittura contemporanea", che sarà esposta alla fine di gennaio in contemporanea con Arte Fiera 2005 e di cui la Fondazione ha acquistato nove opere pittoriche di medie e grandi dimensioni. La mostra costituirà la prima esposizione di sola pittura cinese in Europa e rappresenterà, quindi, un evento di particolare importanza per l'immagine internazionale della Fondazione.

Nel 2004 sono proseguiti gli "Incontri dell'Arte e della Musica", questa volta sponsorizzati dal Teatro Comunale di Bologna, anch'essi con buon successo di pubblico, così come i concerti del Bologna Festival che si tengono a San Giorgio tutti gli anni nel periodo autunnale. Il Teatro Comunale ha ospitato, nell'ambito del ciclo "Arte a Teatro" un gruppo di fotografie che rappresentano scorci di Bologna compresi tra gli anni Cinquanta e Sessanta (facenti parte delle Collezioni d'Arte), in occasione della rappresentazione del "Don Pasquale". Le opere sono state esposte nel foyer Respighi, secondo un programma di valorizzazione degli enti fondatori e sostenitori dell'attività operistica del Teatro stesso.

L'incremento delle Collezioni d'Arte si è consolidato secondo le modalità che si illustreranno più avanti.

Sarà realizzata la messa in rete della Biblioteca, dell'Emeroteca e della Fototeca, secondo le modalità e la tempistica definite direttamente dalla Presidenza. Ciò consentirà l'accesso ai dati del nostro patrimonio librario e più generalmente delle proprietà della Fondazione da parte dell'utenza.

Spese di personale	264.916
Oneri diversi (manutenzione ordinaria e straordinaria, utenze, ecc.)	123.436
Locazione passiva magazzino	30.021
Spese per microfilmature e libri	13.554
Spese per attività espositiva	441.115
Assicurazioni	9.805
Oneri di gestione	21.795
Restauro opere d'arte	11.448
Totale	916.091

Acquisizione di opere d'arte

Nel corso del 2004 si è consolidato in modo particolarmente significativo l'incremento delle Collezioni d'Arte sia per quanto concerne l'acquisizione di opere d'arte contemporanea che antiche. Con riferimento all'arte contemporanea è proseguita, secondo le linee guida delineatesi nel corso degli ultimi anni con l'acquisizione- in occasione dell'organizzazione di mostre presso i locali della Fondazione -di opere di artisti bolognesi (Piero Manai, Pirro Cuniberti – di cui la Fondazione ha sponsorizzato la mostra antologica presso il Museo Archeologico -, Angelo Caviglioni – artista futurista -, Francesco Spampinato, Bruno Pinto, Aldo Galgano, Luigi Ontani, Luca Caccioni). Oltre alla scultura di Arturo Martini di cui si è fatto già cenno e ai nove dipinti di giovani artisti cinesi, sono state poi acquistate opere di Enrico Castellani, Les Rogers, Luigi Carboni, Gianni Dessì, Gianluigi Toccafondo, Fabio Mauri, Piero Pizzi Cannella, Giuseppe Gallo, Angelo Davoli, Riccardo Gusmaroli.

Per quanto concerne invece le opere non contemporanee la scelta- per lo più finalizzata al costituendo Museo della Città- ha privilegiato opere riferite ad un arco cronologico dal Cinquecento al Novecento che restituiscono momenti significativi della storia cittadina, documentando insieme figure di personaggi illustri e vicende di rilievo.

Si passa così, in un ideale galleria di ritratti, dal dipinto di Bartolomeo Passerotti con l'*Allegoria di Ulisse e Circe*, dove spicca il ritratto dello scienziato Ulisse Aldrovandi, al busto in marmo eseguito da Lazzaro Casario del capostipite della famiglia Calderini, il celebre giurista Giovanni d'Andrea.

Gustose scene di vita cittadina sono le due grandi tele di Giovanni Maria Tamburini con *Scena di mercato* e *Mendicanti alla questua*, che costituiscono uno spaccato fragrante del tessuto bolognese agli inizi del Seicento.

A documentare la vitalità delle botteghe artistiche bolognesi sono state acquisite importanti testimonianze che vanno dalla tavola di Prospero Fontana con la *Madonna con il Bambino, San Giovannino e Santo Vescovo*, alla *Venere e Amore* di Giovanni Andrea Sirani, dal bozzetto a monocromo di Lorenzo Pasinelli, preparatorio del dipinto con lo *Svenimento di Cornelia* già presente nella Pinacoteca Nazionale di Bologna, alla coppia di sculture raffiguranti figure femminili allegoriche della celebre manifattura Minghetti.

Impresa Strumentale Museo della Città di Bologna s.r.l.

Nel corso del 2004 si è andata sviluppando l'attività della Museo della Città di Bologna. S.r.l., unica società strumentale della Fondazione attualmente attiva in questa specifica area tematica.

Si è concluso il Concorso di Idee per la riqualificazione di Palazzo Pepoli quale sede del Museo della Città, che ha visto vincitore lo Studio Mario Bellini di Milano e sono stati poi successivamente compiuti i necessari approfondimenti ed avviati i contratti per la definizione del progetto esecutivo. In parallelo sono proseguiti i lavori di ricerca, studio e confronto per lo sviluppo del progetto culturale, che hanno visto la partecipazione di diversi esperti e la realizzazione di una prima serie di incontri seminariali aperti alla cittadinanza.

La Società, così come rilevato in altre parti del presente documento, ha quindi provveduto, anche in vista dell'avvio dei lavori di ristrutturazione, ad aumentare il capitale sociale portandolo ad € 35.000.000. Di questi nel corso del 2004 la Fondazione ha sottoscritto e versato € 2.500.000.

Tale importo- che attinge ad un fondo specifico creato negli esercizi precedenti e quindi non incide sull'importo complessivamente destinato all'attività istituzionale per l'esercizio 2004- per una maggiore completezza dei dati deve comunque essere sommato agli stanziamenti deliberati nell'area tematica a valere sull'attività istituzionale.(vedasi confronto Grafico 1 e 2)

RESTAURO DEL PATRIMONIO MONUMENTALE, ARCHITETTONICO E ARTISTICO

Nell'ambito di questa linea di intervento la Fondazione ha confermato una scelta prioritaria per il restauro della Basilica di San Petronio, un unicum nel patrimonio storico – artistico bolognese. Si aggiunga la scelta di sostenere il completamento del restauro di altri importanti siti (integrando precedenti interventi – Cripta dei SS. Vitale e Agricola) e di sostenere nuove iniziative, anche di provenienza non ecclesiastica (significativo al riguardo l'intervento per Palazzo Grassi).

Nel 2004 sono stati approvati n. 15 interventi per un importo complessivo deliberato di Euro 1.589.000. Si ricordano gli interventi più rilevanti:

Basilica di San Petronio - Bologna, € 1.000.000, per ulteriori interventi di restauro della Basilica.

Chiesa dei SS. Vitale e Agricola – Bologna, € 200.000, per il restauro della Cripta della Chiesa.

Comitato per Bologna Storica e Artistica - Bologna, € 60.000, per la ristrutturazione e allestimento della sede.

Monte del Matrimonio - Bologna, € 30.000, per il restauro delle superficie murarie e storiche e dei dipinti dello stabile di proprietà dell'Istituto.

Circolo Ufficiali - Bologna, € 30.000, per diversi interventi di restauro su Palazzo Grassi, sede del Circolo degli Ufficiali.

INIZIATIVE ARTISTICHE E CULTURALI DI RILIEVO

Assai articolato, in questo campo, lo spettro degli interventi esaminati e selezionati dalla Fondazione:

- 1) musica, danza e arti espressive in genere; considerata la grande diffusione delle iniziative sul territorio bolognese e la contrazione delle risorse a disposizione, nel 2004 si è preferito in questo settore operare una più decisa selezione in favore di iniziative di consolidata qualificazione;
- 2) teatro; confermato il sostegno al massimo Ente lirico cittadino, con un importo come sempre decisivo all'equilibrio della gestione; non è peraltro mancata l'attenzione ad iniziative di più ridotta dimensione ma sempre rilevanti per il territorio, specie sperimentali e a beneficio, in particolare, del mondo giovanile;
- 3) associazioni con finalità di animazione e ricerca sociale; si è ancora sostenuto l'associazionismo culturale di tendenza e il suo pluralismo, ma anche premiato progetti di grande rilievo rivolti ad un'utenza "generale", in particolare giovanile (significativo al riguardo l'assunzione dell'intero onere riguardante le scuole bolognesi nell'ambito del progetto nazionale di lettura dei quotidiani nelle scuole);

- 4) rassegne di spettacoli ed eventi artistico-culturali promosse dal Comune capoluogo e dalla Provincia sul territorio (Viva Bologna e Invito in Provincia); il sostegno a tali rassegne, espressione di un'assai apprezzata opera di coordinamento delle principali istituzioni politiche del territorio, è avvenuto in parallelo alla contrazione degli interventi disposti a beneficio dei singoli enti locali;
- 5) iniziative museali concernenti le arti espressive ma anche attività sociali diverse (sport, cooperazione, ecc.), tutte comunque suscettibili di raccordarsi col Museo della Città;
Il tradizionale sostegno di eventi espositivi promossi da soggetti terzi ha poi subito una certa contrazione in relazione allo sviluppo di un'assai consistente attività espositiva propria.

Nel 2004 sono stati approvati n. 175 interventi per un importo complessivo deliberato di Euro 4.884.145. Si ricordano i contributi più rilevanti:

Teatro Comunale di Bologna, € 1.100.000 per la stagione 2004 del Teatro e la realizzazione di una serie di iniziative collaterali.

Comune di Bologna, Settore Cultura, € 1.000.000 per diverse iniziative di natura culturale.

Fondazione per le Scienze Religiose - Bologna, € 200.000 per la realizzazione di una ricerca sulle decisioni dei grandi consigli ecumenici.

Provincia di Bologna, Assessorato alla Cultura - Bologna, € 175.000 per la realizzazione del programma Invito in Provincia 2004.

Associazione Accademia Pianistica Internazionale - Imola (BO), € 80.000 per l'attività dell'associazione e per l'assegnazione di borse di studio.

Associazione per le arti Francesco Francia - Bologna, € 80.000 per iniziative di valorizzazione della Collezione Certani

Accademia Filarmonica di Bologna, € 75.000 per la realizzazione di un Concerto della Mahler Orchestra.

Comitato Felice Pedroni - Bologna, € 55.000 per la realizzazione di diverse iniziative connesse alla figura di Felice Pedroni

Bologna Festival - Bologna, € 50.000 per l'attività dell'anno 2004.

Comune di Bologna, Sala Borsa - Bologna, € 50.000 per tre progetti speciali legati alla Sala Ragazzi.

Osservatorio Permanente Giovani Editori - Firenze, € 50.000 per la realizzazione del progetto nazionale di lettura dei quotidiani nelle scuole medi e superiori della Provincia di Bologna.

Accademia di Belle Arti - Bologna, € 50.000 per la serie di eventi connessi alla celebrazione del 200° anniversario della Rifondazione.

Museo Civico Archeologico - Bologna, € 40.000 per il riallestimento dell'ordinamento ottocentesco delle sale dedicate alle collezioni greche.

Associazione Culturale Artelibro - Bologna, € 40.000 per l'organizzazione a Bologna di un Festival del Libro d'Arte.

“*Tosca. Amore Disperato*”, € 34.400 per la realizzazione, su iniziativa della Fondazione, della omonima rappresentazione, presso il Teatro Comunale di Bologna.

INIZIATIVE EDITORIALI

In questo campo la Fondazione seleziona opere di comprovato valore e significativo impatto sociale.

Nel 2004, con un significativo aumento delle risorse dedicate, sia in termini assoluti che percentuali, sono stati approvati n. 38 interventi per un importo complessivo di € 412.585. Si ricordano i più rilevanti:

Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Paleografia e Medioevistica - Bologna, € 120.000 per il progetto di trascrizione, studio ed edizione di tutte le carte inedite bolognesi del XII secolo.

Volume dedicato ad Elisabetta Sirani, € 80.000. Iniziativa, in concomitanza con la realizzazione della Mostra dedicata ad Elisabetta Sirani, frutto di convenzionamento della Fondazione con l'Editrice Compositori. Il volume inaugura una serie di pubblicazioni, ispirate al tema delle “donne nell'arte”.

Fondazione Lorenzo Valla - Roma, € 50.000 per la diffusione nelle scuole di volumi della collana di scrittori Greci e Latini.

Volume Pasticcio alla Bolognese, € 24.902, ristampa a cura della Fondazione di un limitato numero di copie dell'opera di Gino Calari.

Istituto Beni Culturali – Bologna, € 10.000 per la stampa e la diffusione della rivista IBC Informazioni, Commenti, Inchieste sui Beni Culturali.

Centro di Divulgazione Agricola - Bologna, € 6.000 per la realizzazione di un'opera editoriale volta a rilanciare la coltura del castagno nell'Appennino Bolognese.

AREA TEMATICA: “ISTRUZIONE FORMAZIONE INNOVAZIONE RICERCA”

Si tratta di area tematica che ricomprende più settori ammessi di cui al D.Lgs. n. 153/99 e individuati come rilevanti dalla Fondazione. In corso di esercizio, il Collegio di Indirizzo con deliberazione n. 33 assunta il 29/09/2004, ha provveduto ad una rinnovata individuazione dei settori rilevanti sulla base della facoltà introdotta a livello normativo.

In conseguenza di ciò, sono ora riconducibili all'area tematica Istruzione Formazione Innovazione Ricerca i settori: “Educazione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola” e “Ricerca Scientifica e Tecnologica”, entrambi individuati come rilevanti, nonché i seguenti ulteriori settori ammessi, ancorché non individuati come rilevanti, ma per i quali la Fondazione intende avvalersi, ai sensi di legge, della facoltà di operare: “Crescita e formazione giovanile”, “Protezione e qualità ambientale”, “Sicurezza ambientale e agricoltura di qualità”.

Peraltro, poiché tale nuova indicazione avrà rilievo a partire dall'esercizio 2005, nell'enunciazione che segue, i singoli stanziamenti saranno raggruppati secondo i filoni tematici relativi al regime interno antecedente alla deliberazione del Collegio di Indirizzo sopra menzionata.

Gli interventi riguardanti il filone tematico “Istruzione e Formazione” hanno inteso promuovere una strategia globale di azioni per concorrere allo sviluppo di un'offerta formativa

unitaria fondata sull'integrazione e l'interrelazione fra la formazione scolastica, la formazione universitaria e la formazione professionale e il mondo del lavoro.

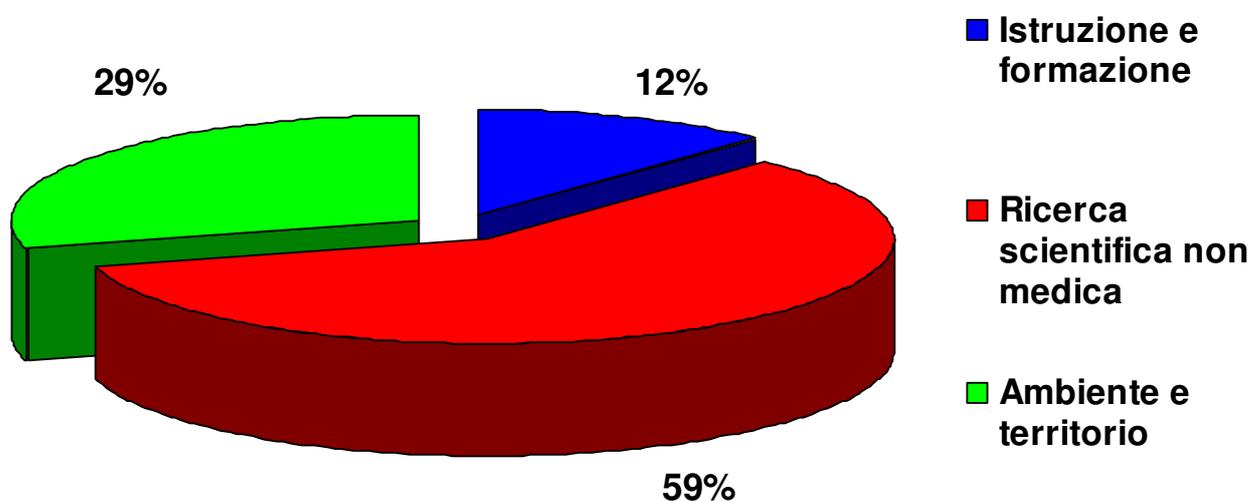
Gli interventi riguardanti il filone tematico "Ricerca scientifica non medica, sviluppo e innovazione tecnologica", hanno inteso sostenere la ricerca quale strumento principale per lo sviluppo di processi di innovazione al fine di creare una stretta interrelazione con il mondo produttivo per garantire una competitività di lungo periodo.

Gli interventi riguardanti il filone tematico "Ambiente e territorio" hanno inteso proseguire il sostegno al "Progetto Appennino" al fine di realizzare un posizionamento territoriale del turismo di qualità creando interesse e occasioni di sperimentazione per lo svolgimento di attività di ricerca.

Al fine di avere strutture stabili e competenti nei settori specifici di intervento si è mantenuta e consolidata la politica di partecipazioni di tipo organico in altri soggetti giuridici (profit e no profit) nei limiti di quanto consentito dalla legge e dallo Statuto, nonché il coinvolgimento sistematico della Impresa Strumentale Produttori Sementi Bologna Spa.

L'importo totale delle erogazioni a favore dell'area tematica ammonta a complessivi € 9.508.619 per un totale di n. 87 interventi.

Filoni tematici	N.ro interventi	Stanziamenti deliberati in €	Incidenza %
Istruzione e formazione	32	1.141.059	12%
Ricerca scientifica non medica e innovazione tecnologica	32	5.571.097	59%
Ambiente e territorio	23	2.796.463	29%
Totali	87	9.508.619	100%



ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Per quanto riguarda la formazione scolastica il mutato quadro normativo ed organizzativo ha comportato un radicale cambiamento dell'organizzazione scolastica all'insegna dell'autonomia creando importanti difficoltà per le scuole nella realizzazione di vari progetti. In tale contesto gli interventi della Fondazione hanno inteso sostenere il mondo scuola a 360°. Il sostegno è consistito infatti nel contribuire allo studio e all'approfondimento delle tematiche riguardanti la gestione dell'autonomia scolastica, al miglioramento delle strutture esistenti, alla realizzazione di laboratori multimediali di creatività ed altre iniziative specifiche anche al di fuori del ristretto ambito scolastico.

Per quanto riguarda la formazione universitaria si è proseguito nel sostegno alla realizzazione di master appoggiando da un lato l'organizzazione e dall'altro favorendo la creazione di borse di studio da destinare a ragazzi meritevoli e bisognosi al fine di permettere loro la partecipazione ad una formazione di qualità.

Per quanto riguarda la formazione professionale la Fondazione ha inteso rispondere alle esigenze dei fabbisogni formativi espressi dalle aziende e alle necessità di acquisire competenze ed aggiornamenti ai continui cambiamenti del mercato del lavoro.

Nel 2004 sono stati approvati n. 32 interventi per un importo complessivo deliberato di € 1.141.059. Si ricordano i più rilevanti.

Formazione universitaria e post-universitaria

Dipartimento di Paleografia e Medievistica, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, € 25.000 contributo a sostegno dell'organizzazione del Master in Cultura dell'Alimentazione 2003-2004.

Didattica per la scuola primaria e secondaria e sviluppo dell'autonomia scolastica

Fondazione Aldini Valeriani – Bologna, € 278.000, contributo per la realizzazione del progetto “Quadrifoglio” consistente in particolare nel sostegno alle seguenti singole iniziative: 1) Orientamento consapevole che mira a costruire negli studenti una consapevolezza del valore formativo della cultura tecnica vista la perdurante mancanza delle figure tecniche medio alte per il settore industriale; 2) Concorso Cultura e Innovazione tecnologica nella società bolognese avente lo scopo di creare negli studenti la consapevolezza dell'importanza della cultura dell'innovazione; 3) progetto R-D Days avente come obiettivo la creazione di un ponte tra le industrie locali-nazionali e gli enti italiani ed esteri specializzati nella fase di sviluppo.

Associazione Nuovamente – Bologna, € 100.000, contributo per la realizzazione di un centro di creatività destinato ai giovani, specializzato in produzioni multimediali nel Comune di Bologna, ideale prosecuzione del Centro Giovanile “Progetta il tuo spazio” anch'esso realizzato con il contributo della Fondazione, nel medesimo comune. Il centro di produzione audiovisiva, sarà costituito da una sala di posa destinata ai giovani, da una sala di registrazione, da una sala di proiezione. Saranno inoltre a disposizione computer e postazioni multimediali unitamente ad una raccolta di DVD. L'area si presenterà di fatto come uno spazio integrato per l'esecuzione, la registrazione e la fruizione di prodotti audiovisivi.

Associazione Nuovamente - Bologna, € 50.000, contributo per la realizzazione di un centro di produzione musicale da destinare ai giovani nel Comune di Marzabotto, ideale prosecuzione del

Centro Giovanile “Progetta il tuo spazio” anch’esso realizzato con il contributo della Fondazione, nel medesimo comune. Il centro di produzione musicale, sarà costituito da una sala prove destinata a gruppi musicali giovanili, da una sala di registrazione dotata di adeguata strumentazione per l’incisione di supporti musicali, da una sala di produzione audiovisivo e da un Auditorium di 80 posti per l’esecuzione di musica dal vivo.

Associazione Nuovamente – Bologna, € 50.000, contributo per l’attivazione della quarta edizione del concorso “Progetta il tuo spazio. Cittadinanza attiva e energie alternative”. La IV edizione propone agli studenti un approfondimento su temi quali la cittadinanza attiva e le energie alternative. Per quanto riguarda il primo argomento i giovani, vengono chiamati ad esprimersi mediante un testo scritto, una sceneggiatura o uno storyboard sui mutamenti del concetto di cittadinanza indotti dalla globalizzazione, dal tramonto dell’importanza della nazionalità come criterio fondamentale della cittadinanza, dell’emergere dei diritti universali dell’individuo. Per quanto riguarda invece lo sviluppo di energie alternative, il focus è incentrato sulle criticità ingenerate dall’impoverimento delle risorse naturali e dal deterioramento delle condizioni ambientali del nostro pianeta a seguito dell’uso crescente di combustibili fossili e dall’urgenza di ripensare il nostro modello di sviluppo tenendo conto delle possibilità offerte dalle fonti di energia a basso impatto ambientale.

CSA, Centro Servizi Amministrativi – Bologna, € 20.000, contributo per l’organizzazione dei Giochi Sportivi Studenteschi per l’anno scolastico 2004/2005. Lo sviluppo all’interno della scuola del dibattito relativo all’attività motoria, fisica e sportiva, si rivela uno dei fattori strategici indispensabili per promuovere e condividere un sistema nuovo in cui tali attività vengano integrate come portatrici di valori educativi in grado di rinnovare e ampliare l’offerta formativa.

EGAM - International Studies in Educational Governance & Management – Bologna, € 12.000, contributo per la realizzazione del convegno “Verso un quasi mercato? Problemi di governance, accountability e management delle istituzioni scolastiche”. Il seminario ha affrontato il tema della scuola in una prospettiva di analisi che tiene conto delle sfide future nel contesto delle profonde trasformazioni che hanno recentemente interessato l’intero sistema educativo.

Istituto San Giuseppe – Bologna, € 10.000, contributo per l’acquisto di nuove attrezzature per la scuola che consentano di migliorare lo svolgimento dell’attività didattica.

Borse di studio

Provincia di Bologna, Assessorato all’Ambiente, € 244.800, contributo per l’attivazione del secondo ciclo di borse di studio per operatori dei parchi regionali. Si tratta di 12 borse di studio, una delle quali attivata in memoria del prof. Bagnaresi, per la formazione di operatori professionali in campo ambientale da impegnare nei parchi regionali della Provincia di Bologna allo scopo di sviluppare sempre maggiori conoscenze e creare migliori opportunità occupazionali nell’ambito delle aree protette.

GAL, Gruppo Azione Locale Appennino Bolognese – Sasso Marconi (BO) € 70.800, contributo per la costituzione di sei borse di studio da destinare agli operatori del GAL per consentire loro, dopo aver concluso il corso di formazione finanziato anch’esso dalla Fondazione, di continuare ad operare nella promozione e valorizzazione delle risorse e delle produzioni tipiche nel territorio appenninico.

Collegio Superiore di Eccellenza, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, € 30.000, contributo per l’anno 2004-2005 per la realizzazione di tre borse di studio nominative, destinate a giovani studenti privi di risorse economiche, ma capaci e motivati ad intraprendere itinerari formativi avanzati di carattere interdisciplinare integrativi dei percorsi curriculari di Facoltà.

The Bologna Center of Johns Hopkins University – Bologna, € 15.000, contributo per il finanziamento di una borsa di studio per uno degli studenti ammessi ai corsi durante l'anno accademico 2003/2004 accademicamente preparato ed in comprovate necessità di sostegno finanziario.

Partecipazioni

Consorzio Almaweb – Bologna, € 31.000, versamento delle quote consortili relative all'anno 2003 (€ 1.000) e 2004 (€ 30.000). Il Consorzio costituito nel 2001, rappresenta la Graduate School of Information Technology, Management and Communication dell'Università di Bologna. Il Consorzio vede la partecipazione anche della Fondazione Marconi.

RICERCA SCIENTIFICA NON MEDICA, SVILUPPO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nel corso del 2004 gli interventi riguardanti la ricerca scientifica ed innovazione tecnologica sono proseguiti secondo una strategia globale di azioni al fine di concorrere alla generale crescita della società civile. In tale ottica la Fondazione ha agito sostenendo la ricerca di base e quella applicata quale presupposto necessario allo sviluppo dell'innovazione, intesa come attenzione alla qualità e valorizzazione della proprietà intellettuale. La Fondazione inoltre ha promosso sinergie con gli attori della ricerca, si ricorda per tutte il Protocollo di Intesa sottoscritto insieme alla Regione Emilia Romagna, al fine di realizzare studi, progetti, iniziative nel campo della sperimentazione, innovazione, trasferimento tecnologico.

Nel 2004 sono stati approvati n. 32 interventi per un importo complessivo deliberato di € 5.571.097. Si ricordano i più rilevanti.

Attività di ricerca di base e applicata

Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, € 30.000, contributo a sostegno della ricerca avente come obiettivo lo studio della modernizzazione nel Kazakistan attraverso osservazioni di carattere epidemiologico, nutrizionale, antropologico e genetico della popolazione.

SPISA, Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, € 15.000, contributo a favore della realizzazione e della pubblicazione dei Project Work degli allievi del Master per Giuristi d'Impresa.

Dipartimento di Archeologia, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, € 12.000, contributo per l'acquisizione di un immobile a Samarcanda da adibire a Centro Italiano di Ricerca che permetta di coordinare le ricerche archeologiche che il Dipartimento svolge ed in Uzbekistan.

Dipartimento di Scienze Giuridiche Antonio Cicu, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, € 10.000, contributo per il completamento della banca dati di leggi e di provvedimenti di Regioni e Comuni del territorio italiano che consentirà la consultazione on-line. agli utenti universitari, ai legislatori, agli amministratori nazionali e locali.

Sviluppo imprenditoriale e innovazione tecnologica

Legacoop – Bologna, € 200.000, contributo a favore della prima edizione di Palinsesto Italia, un premio dedicato ai contenuti innovativi per l'industria e l'editoria multimediale che si vuole consolidare negli anni come uno strumento di marketing per il territorio bolognese. Palinsesto vuole essere un appuntamento di mercato, aperto agli operatori che siano interessati a trovare risposte ideative e produttive, in termini di domanda, e a chi queste proposte è in grado di formularle, in termini di offerta.

Associazione Amici del Museo del Patrimonio Industriale – Bologna, € 10.329, versamento della quota associativa anno 2004. L'Associazione si propone di consolidare la cultura d'impresa e il profondo legame tra realtà produttiva e mondo della formazione attraverso la promozione del progetto culturale del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna, nella cui sede è ospitata e con il quale è in atto una profonda sinergia.

Cooperazione e sviluppo in campo internazionale

CEFAL Consorzio Europeo Formazione e Addestramento Lavoratori – Bologna, € 83.216, contributo per la realizzazione del progetto stride 3, naturale proseguimento del progetto stride 2 anch'esso finanziato dalla Fondazione, agisce specificatamente nel settore della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione internazionale, favorendo la crescita di una classe dirigenziale che operi all'interno degli organismi del privato sociale in Albania.

Associazione Osservatorio Asia – Bologna, € 30.000, contributo per lo svolgimento dell'attività dell'Associazione e per il convegno dal titolo “La questione cinese 2004. Alcuni ce l'hanno fatta”. Obiettivo dell'Associazione è quello di aiutare il mondo imprenditoriale italiano ad avere una maggiore conoscenza e consapevolezza dei mercati asiatici, sottolineando il binomio industria-università.

Progetti propri della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Operazione sementi nei Balcani, € 500.000, contributo destinato all'acquisto di sementi da consegnare in Bosnia. Si tratta di 20.000 unità di seme di bietola confettato da destinare alla produzione di alimentazione per il bestiame. Va sottolineata la finalità di aiuto alla popolazione, con particolare riguardo ad un intervento atto ad assicurare la sopravvivenza di un patrimonio zootecnico importante per la transizione ad un'economia più stabilizzata sul territorio.

Fondazione Cassa in Risparmio in Bologna - StartCup - Premio per l'innovazione, € 60.000, contributo per la realizzazione della quinta edizione di StartCup, la business plan competition dell'Università di Bologna. Lo svolgimento di StartCup 2004 consentirà la partecipazione alla prossima edizione del Premio nazionale per l'Innovazione con l'intervento delle più importanti Università Italiane.

Partecipazioni

BolognaFiere Spa - Bologna, € 2.292.498, partecipazione all'aumento di capitale di BolognaFiere Spa. BolognaFiere rappresenta un centro fieristico di grande vivacità, all'avanguardia per strutture e servizi. Lo sviluppo di nuove aree di business, la creazione di modelli di partnership operativa in Italia e all'estero, l'innovazione delle politiche commerciali rendono il quartiere fieristico bolognese un motore economico centrale nella promozione della cultura imprenditoriale di tutto il territorio metropolitano, provinciale e regionale.

Fondazione Antonio Ruberti – Roma, € 10.000, versamento della quota di adesione al fondo di gestione quale partecipante generico. La Fondazione costituita nel 1991 per volere della famiglia di Antonio Ruberti ex Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, si propone di svolgere una concreta attività tesa a diffondere la cultura tecnico-scientifica e ad accrescere le conoscenze nei più diversi settori della scienza. Fra le sue finalità vi è quella di promuovere ricerche, studi, seminari in settori scientifici e tecnologici di frontiera, dalle scienze dei sistemi e dell'informazione a quelle della comunicazione, dalle scienze cognitive alle scienze della vita, della materia e dello spazio.

Partecipazioni ad Imprese Strumentali

Società Produttori Sementi – Argelato (BO), € 1.915.000, aumento di capitale sociale, quote anno 2004. La somma assegnata a titolo di aumento di capitale della Produttori Sementi, società strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ai sensi dell'art. 1, lett. H del Decreto Legislativo n. 153/1999, consente di dare attuazione alle finalità statutarie dell'impresa medesima. Essa affianca alcune azioni della Fondazione nel settore ambiente sviluppando sinergie nella promozione di progetti di ricerca nell'ottica generale della tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio esistente.

Particolarmente qualificata risulta l'attività di studio e ricerca riguardante:

- il miglioramento genetico, finalizzato alla costituzione varietale, la moltiplicazione e la diffusione di piante migliorate;
- ricerche mirate a promuovere e sostenere ricerche scientifiche anche precompetitive e di innovazione tecnologica inerenti l'oggetto sociale
- ricerche mirate ad elaborare progetti di engineering anche finalizzati alla cessione in Italia o all'estero del proprio know-out;
- svolgimento di attività di istruzione e formazione nel settore.

AMBIENTE E TERRITORIO

Nel 2004 la Fondazione ha continuato a finanziare interventi a favore delle zone appenniniche al fine di determinare in tali zone uno sviluppo sociale ed economico. Gli interventi in particolare mirano da un lato a frenare la generale popolazione del territorio e dall'altro a fornire gli strumenti, le occasioni, le opportunità a quanti vi abitano di attivare iniziative di formazione e di sviluppo del territorio tali da far divenire l'Appennino un vero e proprio "brand" riconosciuto anche in ambito nazionale. Si sono continuate a sviluppare le tematiche inerenti alla tutela e al risparmio delle fonti

energetiche sostenendo iniziative di sistema nella direzione dell'eco-efficienza e della gestione sostenibile delle risorse.

Nel 2004 sono stati approvati n. 23 interventi per un importo complessivo deliberato di € 2.796.463. Si ricordano i più rilevanti.

Tutela e risparmio delle fonti energetiche

Provincia di Bologna, Assessorato all'Ambiente, € 50.000, contributo per la realizzazione del Progetto "Acqua Label", attraverso il quale si intendono valorizzare le acque distribuite dalle reti acquedottistiche del Comune di Lizzano in Belvedere e del Comune di Granaglione. L'iniziativa intende diffondere e favorire le pratiche per la riduzione dei consumi d'acqua in modo da sottolineare il valore delle acque distribuite alle singole utenze e derivate da sorgenti ubicate all'interno del Parco del Corno alle Scale.

Regione Emilia Romagna, Assessorato, Agricoltura Ambiente e Sviluppo Sostenibile, € 30.000, sostegno dell'attività comunicazionale nell'ambito del "Premio Emilia Romagna Ambiente". Riconoscimento delle buone prassi di imprese ed organizzazioni in campo ambientale che nel tempo sono maturate sul territorio regionale.

Comune di Camugnano (BO), € 28.000, contributo a sostegno della realizzazione del progetto il "Monte delle acque" consistente nella sistemazione ed il recupero del sistema idrico drenante sito a monte dell'abitato di Stagno in Comune di Camugnano.

Progetto Appennino

Consorzio di gestione del Parco Regionale di Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa – San Lazzaro di Savena (BO), € 200.000, per tre anni contributo per rendere di nuovo possibile l'accesso alla grotta del Farneto, valorizzandone gli aspetti archeologici e geologici, per restituire all'intera cittadinanza un sito di grande suggestione e di elevato interesse scientifico e storico. Si vuole inoltre ricostruire il manufatto che contraddistingueva l'entrata alla grotta ai tempi di Francesco Orsoni, primo scopritore del Farneto, sulla base dell'iconografia dell'epoca.

Comune di Monghidoro (BO), € 148.363, contributo per la riedificazione dell'antica Osteria del Fantorno, mediante assegnazione delle opere a trattativa privata o appalto pubblico. Il contributo è destinato alla realizzazione della struttura, ricostruita fedelmente all'originale con un recupero di tipo scientifico con lo scopo di fornire il territorio di una struttura oggi inesistente che possa incrementare il flusso turistico e incentivare l'uso del territorio.

Comune di Monghidoro (BO), € 80.633, contributo per il recupero del Mulino Mazzone per usi didattici, turistici, storici, agronomici e culturali. Non più in attività da un decennio, è uno dei più interessanti esemplari di antichi mulini della zona. Il recupero sarà totale nella parte esterna e parziale all'interno. Si vuole ripristinare la stessa funzionalità delle macchine, oltre che di alcuni locali interni per convegni ed incontri.

Associazione Montagna Amica – Monzuno (BO), € 50.000, contributo per l'attività dell'Associazione MontagnaAmica con particolare riguardo alla realizzazione della segnaletica turistica relativa alla "Via del Pane", itinerario cultural-gastronomico sulle diverse forme di arte bianca e all'organizzazione della giornata Mulini Aperti.

Sistemi urbani e territoriali

Fondazione Falciola - Bologna, € 1.155.000, contributo per la realizzazione di 54 alloggi in zona di Via Larga a Bologna in collaborazione con la Fondazione Falciola da destinare ai lavoratori immigrati italiani e stranieri in attesa che trovino una sistemazione definitiva.

Provincia di Bologna, € 400.000 in tre anni, contributo a sostegno del progetto Prontobus di Pianura. L'iniziativa consiste nel fornire in collaborazione con ATC un efficace servizio di trasporto pubblico su gomma per le fasce deboli di utenza anche sotto il profilo ambientale e sociale, realizzando una opportuna riorganizzazione della viabilità nell'ambito del territorio di pianura e quindi un contenimento dell'uso del mezzo privato.

Istituti Educativi in Bologna € 360.000, contributo volto a realizzare e gestire, almeno in ognuno dei 9 quartieri della Città di Bologna, un Centro Anni Verdi, inteso come punto di aggregazione giovanile per la crescita armonica della personalità dei ragazzi in sintonia con le proprie famiglie, la scuola e i servizi sociali del Quartiere. D'intesa con il Comune di Bologna e ciascun Quartiere viene individuata e messa a disposizione una sede di circa 200 mq con la possibilità di fruizione di spazi all'aperto. La gestione diretta delle attività viene realizzata tramite educatori specializzati appartenenti a cooperative sociali e in collaborazione con la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, che realizza tirocini formativi.

Provincia di Bologna, € 150.000, in tre anni contributo a sostegno del progetto Prontobus Terre d'Acqua. L'iniziativa consiste nel fornire in collaborazione con ATC un efficace servizio di trasporto pubblico su gomma per le fasce deboli di utenza anche sotto il profilo ambientale e sociale, realizzando un'efficace riorganizzazione della viabilità nell'ambito territoriale nell'area dell'Associazione intercomunale Terre D'Acqua e quindi un contenimento dell'uso del mezzo privato.

Progetti propri della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Centri Riola di Vergato - Consorzio Ricos, € 45.000 contributo per la creazione del fondo consortile. Il Consorzio intende realizzare, promuovere e sviluppare una serie di attività, fra loro integrate, di analisi, divulgazione, dimostrazione, operando sinergicamente tra soggetti competenti in materia di ricerca, sviluppo e innovazione nelle tematiche riguardanti un costruire sicuro, sostenibile ed efficiente. In particolare:

- “Centro per l’innovazione e Trasferimento Tecnologico della Filiera delle Costruzioni. ICOS”, volto a definire, promuovere e sviluppare una serie di attività, fra loro integrate, di analisi, divulgazione, dimostrazione, operando sinergicamente tra soggetti competenti in materia di ricerca, sviluppo e innovazione nelle tematiche più rilevanti e considerate prioritarie;

- “Laboratorio di ricerca per un costruire sicuro, sostenibile ed efficiente. LARCO” finalizzato, in sintesi, ad acquisire e diffondere l’eccellenza nel costruire, rendere più sicure le città e gli edifici, mitigare l’impatto ambientale;

- AREA TEMATICA: "INTERVENTI NEL SOCIALE"

Si tratta di area tematica che ricomprende più settori ammessi di cui al D.Lgs. n. 153/99 e individuati come rilevanti dalla Fondazione. In corso di esercizio, il Collegio di Indirizzo con deliberazione n. 33 assunta il 29/09/2004, ha provveduto ad una rinnovata individuazione dei settori rilevanti sulla base della facoltà introdotta a livello normativo.

In conseguenza di ciò sono ora riconducibili all'area tematica Interventi nel Sociale, i settori, "Volontariato, filantropia e beneficenza", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", entrambi individuati come rilevanti, nonché in particolare i seguenti ulteriori settori ammessi, ancorché non individuati come rilevanti ma per i quali la Fondazione intende avvalersi, ai sensi di legge, della facoltà di operare: "Famiglia e valori connessi", "Assistenza agli anziani", "Sviluppo locale ed edilizia popolare", "Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze". Peraltro, poiché tale nuova indicazione avrà rilievo a partire dall'esercizio 2005, nell'enunciazione che segue, i singoli stanziamenti saranno raggruppati secondo i filoni tematici relativi al regime interno antecedente alla deliberazione del Collegio di Indirizzo sopra menzionata.

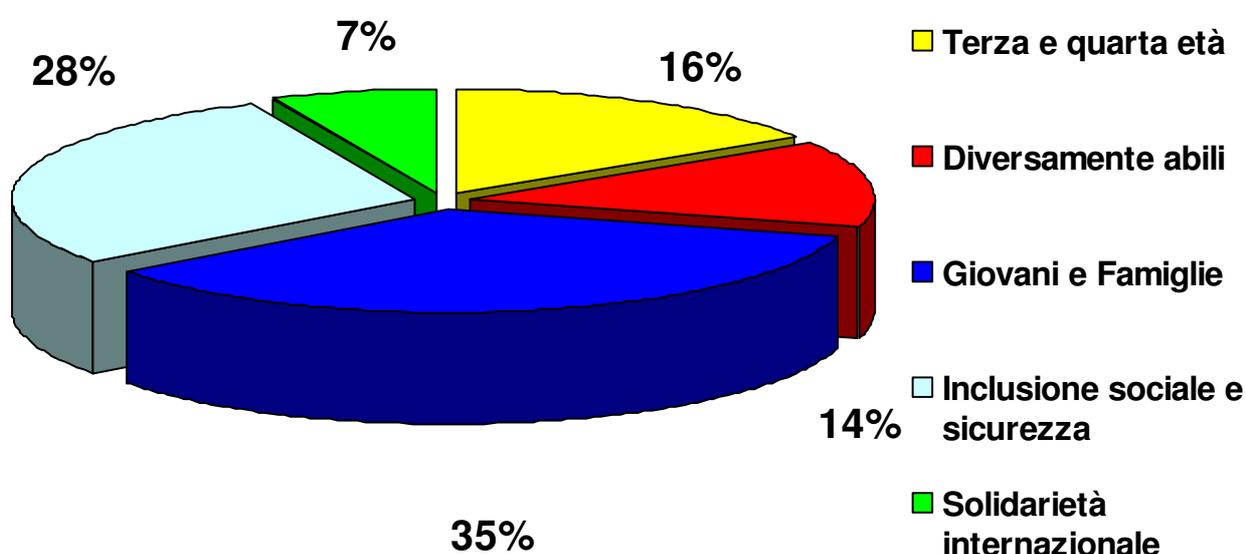
Nel corso dell'anno 2004 la Fondazione, nell'ambito della presente area tematica, ha sostenuto iniziative e progetti volti a prevenire fenomeni di esclusione e situazioni di difficoltà che coinvolgono ampie fasce della popolazione; interventi che mirano da un lato ad affrontare le esigenze reali, dall'altro a favorire l'attivazione di percorsi tesi al recupero dell'autonomia personale e al pieno reinserimento sociale di soggetti deboli. Le cifre che di seguito verranno esposte evidenziano la tendenza seguita, volta a conseguire un'equa ed equilibrata considerazione qualitativa e quantitativa delle erogazioni di contributi, per la cui scelta si è tenuto anche conto, oltre allo stato del bisogno espresso, della localizzazione delle iniziative, del radicamento territoriale degli enti promotori, perché potessero esperire il massimo dell'efficacia a sollievo di problemi evidenziati. Altrettanto importante è stata l'attenzione rivolta al perseguimento di un orizzonte ampio e articolato degli interventi caratterizzato da un'attenta capillarizzazione delle erogazioni, affinché la presenza istituzionale fosse utile alla soluzione di problemi, apparentemente più modesti di altri, ma di straordinario valore per la crescita complessiva della qualità della vita.

Inoltre l'orientamento prevalente nel sostegno di interventi socio-assistenziali è stato caratterizzato, in continuità col passato, da un duplice obiettivo: da un lato individuare una "mappa del bisogno" che rappresenti le esigenze reali della società bolognese e della sua provincia, che permetta di definire una strategia di interventi mirati e coordinati tra loro anche promuovendo incontri pubblici e di confronto, come si è realizzato in occasione del convegno promosso dalla Fondazione e intitolato "La Fondazione Cassa di Risparmio per le categorie sociali deboli"; dall'altro, superare le logiche di mero assistenzialismo, favorendo il più possibile l'attivazione di percorsi tesi al recupero dell'autonomia personale.

Attenzione particolare è stata riservata all'attività svolta dal mondo del volontariato, in quanto interprete diretto delle esigenze manifestate dai beneficiari finali degli interventi. Sulla base della presa di coscienza del ruolo di sempre maggior spicco che tali enti svolgono nel campo dei servizi alla persona, la Fondazione si è impegnata a incoraggiare un sistema di relazioni tra gli attori del sociale, sostenendo iniziative volte a favorire la nascita di reti relazionali e comunicative allo scopo di intensificare l'impatto degli interventi.

L'attività svolta dalla Fondazione nel corso dell'anno è stata quindi incentrata sui seguenti filoni tematici, per i quali sono stati deliberati 129 interventi per complessivi € 7.346.749 tramite il sostegno a programmi spesso tra loro trasversali:

Filoni tematici	N.ro interventi	Stanziamenti deliberati in €	Incidenza %
Terza e quarta età	30	1.157.701	16%
Diversamente abili	24	1.002.280	14%
Giovani e Famiglie	35	2.605.000	35%
Inclusione sociale e sicurezza	30	2.089.268	28%
Solidarietà internazionale	10	492.500	7%
Totali	129	7.346.749	100%



Terza e quarta età

Per questo filone tematico la Fondazione ha mirato a perseguire una pluralità di obiettivi: supporto alle famiglie per l'assistenza, aiuti per il miglioramento delle condizioni di salute, conforto per affrontare la non autosufficienza, la solitudine e i disagi delle età estreme: una serie cioè di tentativi tesi al complessivo miglioramento della qualità di vita dell'anziano, in un campo che rappresenta – e rappresenterà in futuro – una delle emergenze sociali di più difficile soluzione. La speranza di vita media dei cittadini italiani è infatti notevolmente aumentata e tale prolungamento, associato alla scarsa natalità, aggrava il fenomeno del crescente invecchiamento demografico. Il forte aumento del numero di persone anziane e bisognose di assistenza determina una maggiore pressione sui sistemi sanitari che dovranno quindi adattarsi alle nuove situazioni; insieme a questo dovranno essere elaborati adeguati provvedimenti per sostenere ed aiutare il sempre maggiore numero di persone anziane “dipendenti”, per accompagnare il procedere di un sano invecchiamento. Molteplici sono gli elementi che costituiscono fattori determinanti per la qualità di vita della persona ed in particolare la

Fondazione, in continuità col passato, ha sostenuto progetti volti a contrastare il sorgere di situazioni di emarginazione e solitudine, condizione questa tanto più grave quando la persona non è autosufficiente. Il principio ispiratore degli interventi posti in atto è stato quindi quello di dare continuità alla vita attiva dell'anziano in quanto portatore di conoscenze, esperienze fondamentali allo sviluppo della società, preservandone la dignità quando condizioni fisiche di salute o economiche richiedono adeguato sostegno. Tutto ciò è stato realizzato per il tramite di associazioni già operanti nel settore assistenziale, favorendo lo sviluppo di strutture capaci di assistere - anche permanentemente - anziani secondo modalità innovative e adeguatamente commisurate alle esigenze dei singoli.

In questo filone tematico i fondi impegnati per la realizzazione di 30 interventi ammontano a € 1.157.701. Fra i principali:

Comune di Bologna, € 400.000 per la realizzazione del progetto sperimentale denominato "teleassistenza anziani". In considerazione del costante aumento di persone anziane sulla popolazione locale e della condizione di vita degli stessi - spesso vivono soli, senza riferimenti parentali - è stata sostenuta la realizzazione del richiamato progetto finalizzato ad istituire un servizio di telesoccorso sanitario tramite l'installazione presso abitazioni private di anziani soli ultraottantenni di apposito dispositivo di emergenza in grado di allertare i servizi sanitari in caso di pericolo o di rilevare fughe di gas, di monossido di carbonio ed allagamenti. I dispositivi acquistati dal Comune col contributo della Fondazione sono circa mille e sono stati collocati presso le abitazioni di altrettanti fruitori.

Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie - Bologna, € 100.000 per l'adeguamento strutturale della Casa di Accoglienza e per l'acquisto di attrezzature funzionali allo scopo. In particolare l'intervento in questione consente di corrispondere adeguatamente alle prescrizioni dettate dalla normativa sulla sicurezza vincolanti per la prosecuzione dell'attività cui la Casa è destinata. Oggi la struttura ospita circa sessanta anziani, oltre quaranta dei quali non autosufficienti, tutti assistiti da personale specializzato e secondo formule personalizzate in relazione ai bisogni ed alle condizioni dei singoli.

Quartiere Reno - Bologna, € 90.000 per la prosecuzione ed implementazione del progetto "Emergenza sociale anziani" e nello specifico per l'attuazione di iniziative assistenziali a favore di persone ultraottantenni senza figli residenti. Tale iniziativa si pone l'obiettivo di prevenire il sorgere di condizioni scatenanti l'emergenza sociale e la perdita di autonomia nelle persone anziane sole, mediante la creazione di una rete di protezione sociale e di monitoraggio a favore delle stesse con interventi di assistenza domiciliare continua, se il destinatario versa in condizioni di non piena autosufficienza e visite domiciliari programmate con cadenza determinata in funzione del grado di autonomia riscontrato. La composizione numerica del target individuato, potenziale beneficiario del presente servizio si attesta in oltre quattrocento persone delle oltre duemila che risiedono nel quartiere.

Centro Assistenza Anziani San Giovanni - San Giovanni in Persiceto (BO), € 64.000 per la sostituzione degli arredi presenti all'interno della struttura, in condizioni tali da non consentire un adeguato utilizzo da parte dell'utenza presente. Il Centro ospita infatti stabilmente sessanta anziani non autosufficienti ed a questo è annesso un centro diurno fruibile da dieci persone non autosufficienti.

Istituzione per la Gestione dei Servizi - Castel San Pietro Terme (BO), € 60.000 per la realizzazione di iniziative assistenziali, formative e ricreative a favore di persone anziane e diversamente abili. In particolare la Fondazione ha sostenuto la realizzazione di tre distinte iniziative denominate "Pensare e creare", "Il laboratorio Zabina nel mondo", "Nonni on line".

Nello specifico quest'ultima iniziativa prevede l'attivazione di un laboratorio di informatica accessibile con cadenza settimanale da anziani per il tramite dei centri sociali territoriali. Uno degli aspetti caratteristici del progetto è costituito dalla presenza di ragazzi delle scuole medie del luogo, adeguatamente formati, che fungeranno da "docenti" per i fruitori del corso. L'iniziativa rientra in un contesto più ampio di integrazione di giovani ragazzi con le persone anziane del territorio al fine di accrescere la reciproca conoscenza e lo scambio di esperienze per giungere a favorire la solidarietà fra le generazioni ed incrementare la cultura dell'anziano attivo.

Istituzioni di Assistenza Riunite – Medicina (BO), € 50.000 per consentire l'acquisto e l'installazione di un impianto di rinfrescamento a servizio delle camere da letto e dei locali comuni della Casa Protetta situata nel Comune di Medicina. La struttura ospita oltre cinquanta persone anziane non autosufficienti e l'intervento in questione si configura come determinante per conseguire un sensibile miglioramento delle condizioni di vita da parte dell'utenza presente all'interno della struttura, specie se si considera che molti degli ospiti sono affetti da patologie respiratorie e/o cardiache.

Sussidi a favore di famiglie bisognose, € 50.000 ad integrazione di redditi minimi percepiti da familiari di ex dipendenti della Cassa di Risparmio in Bologna che versano in condizioni di particolare ed accertato disagio.

Teatro Duse – Bologna, € 35.000 per l'acquisto di abbonamenti relativi agli spettacoli pomeridiani programmati nel corso dell'anno 2004. Detti abbonamenti verranno distribuiti tramite il Coordinamento dei Centri Sociali di Bologna e provincia, ad anziani i quali, a rotazione, possono assistere ai programmi in calendario.

Centro Culturale Teatro Aperto – Teatro Dehon – Bologna, € 20.500 per l'acquisto di abbonamenti relativi agli spettacoli teatrali programmati nel corso dell'anno 2004, da rendere disponibili, ad anziani tramite il Coordinamento dei Centri Sociali di Bologna e provincia.

Persone diversamente abili e/o con patologie invalidanti

La Fondazione, pur non potendo dare compiute soluzioni ai difficili problemi afferenti a questa area tematica, ha mantenuto grande attenzione a tutte le possibili forme di interventi quali l'assistenza, la formazione, l'integrazione sociale, la tutela della persona, contribuendo anche alla creazione o all'adeguamento di strutture riabilitative capaci di fare raggiungere quella "autonomia" personale, che rimane uno degli obiettivi vitali per ogni persona disabile. L'anno europeo dedicato alle persone diversamente abili ha rappresentato un'occasione importante per esprimere ciò che preoccupa tale categoria, permettendo di giungere da parte delle istituzioni pubbliche e private ad un più fattivo approfondimento dei bisogni che costituiscono priorità di azione.

Se la relazione umana è elemento determinante per elevare la qualità di vita degli assistiti altrettanto lo è oggi la tecnologia che favorisce la valorizzazione delle capacità in capo alla persona con disabilità. L'uso del computer, di nuove soluzioni hardware e software, rappresenta quindi una nuova frontiera che sempre più decreta il superamento del termine "disabile" con quello di "diversamente abile" come dice la definizione del Ministero della Solidarietà Sociale. Altre azioni sostenute in corso d'anno per propiziare il benessere della persona, hanno riguardato le iniziative riconducibili al "dopo di noi", mediante progetti volti a favorire e sostenere la collaborazione e cooperazione tra enti ed istituzioni non profit. Il "dopo di noi" rappresenta oggi una delle emergenze sulla quale occorre prestare attenzione tenendo conto che esso rappresenta la preoccupazione più diffusa per i genitori di ragazzi con disabilità per la necessità di garantire loro un adeguato livello di assistenza anche dopo la scomparsa dei familiari. A Bologna numerose sono le realtà che stanno nascendo proprio per offrire a queste famiglie un punto di riferimento specifico, un luogo dove

trovare ascolto e soprattutto informazioni e soluzioni per le differenti problematiche che il “dopo di noi” chiama in causa.

Altrettanta attenzione è stata rivolta ad iniziative tese a fornire un’adeguata preparazione professionale in funzione delle capacità dei singoli per giungere poi all’inserimento lavorativo di persone con disabilità.

Gli stanziamenti autorizzati nel corso dell’anno 2004 per questo filone tematico di intervento sono ammontati a € 1.002.280 suddivisi in 24 progetti di intervento, e qui di seguito se ne elencano alcuni di particolare rilevanza:

Associazione Papa Giovanni XXIII – Rimini, € 200.000 per la realizzazione del progetto “ Fiori nel deserto” tramite il quale verrà attivato in località Noce di Ozzano dell’Emilia (Bologna) un laboratorio, progetto che ospiterà soggetti portatori di handicap, non autosufficienti per minoranze psichiche, o sensoriali o con manifestazioni di sindromi psichiatriche e comportamentali per i quali non è stato possibile prevedere in passato alcuna forma di inserimento a tempo pieno al lavoro. Detto Laboratorio in relazione alle finalità proprie della struttura persegue i seguenti obiettivi di base: offrire ospitalità e assistenza qualificata ad ogni singolo utente attraverso interventi mirati atti all’acquisizione e/o al mantenimento di capacità comportamentali cognitive e relazionali; potenziare le abilità motorie; recupero delle attività di base (lettura, scrittura), sviluppare le capacità di orientamento inteso come conoscenza di sé, acquisizione di “abilità di vita” utili a “saper vivere con gli altri”. Nel contempo saranno avviate attività occupazionali-lavorative elementari con attività di piccolo assemblaggio, di lavorazione del legno, di ritiro di beni e consegna manufatti in considerazione del fatto che il contatto con l’esterno accresce la consapevolezza del proprio ruolo attivo all’interno di un circolo produttivo più ampio accrescendo così l’autostima personale.

Fondazione Don Mario Campidori Simpatia e Amicizia – Bologna, € 170.000 per la sistemazione del parco urbano e delle aree ricreative del Villaggio Senza Barriere “Pastor Angelicus” al fine di conseguire una maggiore integrazione delle famiglie e persone con handicap. La collocazione del Parco all’interno del Villaggio consentirebbe la fruizione anche da persone esterne che potranno incontrarsi con gli ospiti incrementando le possibilità di socializzazione del territorio. Il progetto di ristrutturazione è infatti stato studiato proprio per consentire il conseguimento di tale obiettivo incrementando così anche il numero di ospiti e fruitori del Villaggio.

Nell’anno 2003 il Villaggio Senza Barriere ha registrato oltre duemilatrecento ingressi suddivisi fra persone con handicap, familiari di questi, accompagnatori, gruppi parrocchiali, volontari e visitatori. La realizzazione di detto Villaggio ha preso avvio nel 1979 e oggi conta sei fabbricati con trenta appartamenti di varia tipologia per una disponibilità totale di 150 posti letto tutti concepiti sulle esigenze del disabile. Questo centro non è solo destinato ad accogliere persone con handicap ma è un microcosmo dove tutti possono trascorrere il proprio tempo libero avvicinandosi alla persona diversamente abile per conoscerne i pregi umani e per avviare amicizie. Il Villaggio è un luogo di relazione sociale che consente ai suoi ospiti di trovare relax nella vacanza e nel gioco promuovendo le condizioni perché la cultura dell’integrazione nasca e si rafforzi contribuendo così ad abbattere l’isolamento in cui possono versare persone solo apparentemente “diverse”.

Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, € 80.000 per la prosecuzione ed implementazione del progetto “Salute orale in soggetti in età pediatrica ed evolutiva affetti da malformazioni congenite ed acquisite e da patologie croniche”, che prevede la compartecipazione dell’Azienda Ospedaliera Policlinico S. Orsola – Malpighi, del Dipartimento di Psicologia e di associazioni del terzo settore. Obiettivo è promuovere la salute orale in soggetti in età pediatrica ed evolutiva (0 – 18 anni) affetti da problemi fisici congeniti o acquisiti, nei quali è frequente l’esistenza di patologie dell’apparato stomatologico, in particolare paradontali e complicanze ortodontiche.

Associazione Casa Santa Chiara – Bologna, complessivi € 70.000 destinati sia alla ristrutturazione del Centro agricolo di Montechiaro presso il quale trovano ospitalità e occupazione giovani con disabilità psichiche, sia all’acquisto di un pulmino tramite il quale favorire gli spostamenti di persone diversamente abili che necessitano di accompagnamento, nonché per meglio collegare i dodici gruppi famiglia ed i cinque centri semiresidenziali siti in città e provincia gestiti dalla stessa Associazione. Complessivamente nei Centri semiresidenziali di Casa Santa Chiara sono ospitate centotrenta persone.

Con tali iniziative Casa S. Chiara afferma la difesa della dignità e dei diritti della persona, specialmente di quelle più deboli e ai margini della società, promuovendone le potenzialità.

Le finalità sono perseguite attraverso forme di accoglienza in piccoli gruppi a dimensione familiare e attività lavorative, di riabilitazione e socializzazione in centri semiresidenziali. Rilievo assumono le iniziative volte a promuovere la sensibilizzazione della società civile e della comunità alla realtà del diversamente abile superando ogni forma di pietismo e assistenzialismo, sollecitando le responsabilità di ciascuno ai doveri di giustizia e a forme di solidarietà.

Associazione Paradiso – Bologna, € 66.000 per l’acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto di persone con handicap al fine di agevolare gli spostamenti sul territorio, per raggiungere centri di cura, riabilitazione, aggregativi e sportivi, oltre all’acquisto di attrezzature tecnologiche per la realizzazione del progetto “Bersaglio Invisibile”, tramite il quale avviare alla pratica del tiro al bersaglio persone con limitazioni fisiche.

Cooperativa Sociale Cuore Immacolato di Maria – Bologna, € 57.000 a sostegno del progetto finalizzato a promuovere l’attivazione di opportunità formative e di inserimento al lavoro di persone diversamente abili affinché possano più facilmente accedere al mondo del lavoro assumendo così una propria personale identità sociale. Per realizzare tale obiettivo si è reso necessario sostenere l’adeguamento dei locali in cui ha sede la Cooperativa, al fine di ricavare spazi idonei allo svolgimento di attività formative. In corso d’anno la Cooperativa ha promosso iniziative già riconducibili all’obiettivo descritto, in particolare corsi di recupero di materiali dismessi.

Comune di San Pietro in Casale – San Pietro in Casale (BO), € 40.000 per l’avvio di un progetto sperimentale riconducibile al “dopo di noi”, iniziativa che vede impegnato anche il Comune di Castel Maggiore che ha provveduto a rendere disponibile un appartamento di proprietà sito a Trebbo di Reno (BO). All’interno dell’appartamento sono ospitati ragazzi diversamente abili, opportunamente seguiti, al fine di sperimentare un percorso alternativo orientato alla costruzione di una vita futura nella consapevolezza del “dopo di noi”, da realizzarsi quando la famiglia della persona con handicap è ancora in grado di seguire il proprio figlio sperimentando nuove soluzioni di vita “indipendente”.

Fondazione Dopo di Noi – Bologna, € 20.000 per contribuire all’acquisto degli arredi e delle attrezzature da collocare all’interno della nuova sede della Fondazione. Tale iniziativa è passo necessario per offrire all’utenza, costituita da familiari di giovani con disabilità, adeguato servizio e risposte alle molteplici problematiche collegate al “dopo di noi”.

Giovani e famiglie

Analogamente allo scorso anno, l’impegno della Fondazione in questo filone di intervento, è finalizzato a favorire il contatto fra generazioni, lo scambio di esperienze in quanto momento fondamentale di crescita morale delle persone.

Il primo luogo in cui si acquisiscono valori e modelli di comportamento è all’interno della famiglia, e gli insegnamenti ivi acquisiti perdurano nell’intero arco di vita nelle molteplici esperienze che il singolo vive; inoltre, storicamente, le piazze e i molti altri possibili luoghi di aggregazione e di

associazione, fra cui spiccano le esperienze degli oratori, hanno contribuito a diffondere fra i giovani la cultura della comunità, dello stare insieme, sviluppando solidarietà e reciprocità, principi base allo sviluppo sociale. La creazione di luoghi di aggregazione, specie in aree urbane povere di punti di riferimento, ha rappresentato quindi una delle emergenze sulle quali la Fondazione è intervenuta. E' infatti tramite l'esperienza di vita collettiva che nascono e vivono gruppi, associazioni e movimenti giovanili. Anche lo sport è mezzo di integrazione sociale e culturale. La pratica sportiva oltre a sostenere lo sviluppo fisico è anche portatrice di valori positivi quali la tolleranza e la solidarietà. Lo sport supera barriere sociali e culturali favorendo il dialogo fra i giovani e contribuendo alla loro educazione.

La Fondazione, sempre nell'ambito di tale area di intervento, ha posto la sua attenzione sulle condizioni di vita delle famiglie residenti, tenendo conto che oltre il dieci per cento delle famiglie italiane con almeno un lavoratore nel nucleo familiare, non riesce a fare fronte in maniera adeguata alle necessità economiche imposte dalla vita quotidiana. Questo trend si riflette, seppure in misura lievemente inferiore anche nella città di Bologna. I più esposti a subire questa condizione di difficoltà sono i minori che si preparano a diventare adulti in situazioni sociali difficili senza riuscire sempre ad accedere ad un'istruzione adeguata che rappresenta il fattore di esclusione/inclusione nelle nostre società tecnologicamente avanzate.

Gli interventi realizzati per contrastare, per quanto possibile, questa situazione di disagio sono stati prevalentemente rivolti, come vedremo nella descrizione di alcuni di essi, al sostegno di servizi socio assistenziali ed educativi rivolti a bambini ed adolescenti nonché alle rispettive famiglie se in evidente stato di disagio. I bisogni individuati, emersi dall'analisi del quadro delle richieste pervenute nel corso dell'anno, si situano in un ampio ventaglio di iniziative che possono essere così riassunte:

- servizi socioeducativi rivolti all'infanzia (nidi, centri per bambini e genitori, spazi bambini);
- interventi socioeducativi territoriali, l'assistenza domiciliare, i centri educativi, interventi socioassistenziali a favore di minori e famiglie in situazione di disagio.

In questo filone tematico i fondi impegnati per la realizzazione di 35 interventi ammontano a € 2.605.000. Da menzionare, fra le altre, le seguenti iniziative:

Comune di Bologna, complessivi € 1.516.000 per due distinte iniziative:

“Sostegno all'infanzia e all'adolescenza nelle fasi di crescita” con finalità di assicurare all'infanzia, all'adolescenza ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali capaci di prevenire o ridurre le condizioni di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, sostenendo altresì con idonei interventi i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono dei minori e di consentire loro di essere educati nell'ambito della propria famiglia. Quando l'ambito familiare di origine è fortemente compromesso e non fornisce garanzie per la cura, l'educazione e la promozione del benessere del minore, viene sostenuto l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare. In particolare il contributo messo a disposizione dalla Fondazione ha garantito il sostegno e l'accoglienza a oltre cento minori.

“Biblioteca Sala Borsa” per sostenere l'implementazione e rendere sempre più innovativa e all'avanguardia la Biblioteca. Nel corso dell'anno 2004 il numero di utenti si è ulteriormente incrementato e ciò anche grazie all'ampliamento delle fasce orarie di visita per offrire alla cittadinanza ed in particolare agli studenti universitari i servizi della biblioteca nell'arco di tutta la giornata.

Fondazione Insieme Vita – Comitato Provinciale C.S.I. – Bologna, € 150.000 per lo sviluppo degli impianti sportivi del Villaggio del Fanciullo al fine di utilizzare la palestra e la piscina per attività plurime in relazione alle fasce di età delle persone che vi partecipano ed alle loro capacità: giovani, bambini, anziani, persone disabili, etc. Per la palestra sono attivati corsi di pallavolo, pallacanestro, attività agonistica e ginnastica. La piscina viene invece impiegata per corsi di nuoto, nuoto libero,

attività riabilitativa, pre-agonistica, formazione allenatori e tecnici del nuoto (CONI). Vi è inoltre la possibilità di impiego degli impianti da parte di gruppi, come le scuole, le associazioni formative giovanili e gli enti di promozione sportiva, che svolgono forme di attività organizzata. Il progetto prevede l'ampliamento dell'orario di utilizzo della palestra e lo sfruttamento dei locali per più attività distinte contemporaneamente, nonché una maggiore funzionalità della gestione.

Parrocchia di S. Mamante – Medicina (BO), € 150.000 per la realizzazione di un edificio comprendente sale ed aule per un totale di mq. 250 al fine di organizzare attività religiose, culturali, ricreative quali mostre, spettacoli e convegni ad uso della Comunità parrocchiale e civile di Medicina. Questi spazi hanno una forte valenza educativa soprattutto per i bambini e i giovani, in quanto sarebbe l'unica struttura di questo genere nel territorio comunale.

Fondazione Sorbi Nicoli – Bologna, € 150.000 per la demolizione e ricostruzione di Villa Sandiford, struttura ubicata nel centro del comune di Lizzano in Belvedere e composta di un fabbricato con annesso un vasto parco panoramico. Terminati i lavori, la Villa verrà messa a disposizione della Parrocchia di Lizzano in Belvedere e sarà adibita a centro di ritrovo per finalità ricreative, culturali e socio-educative a favore dei giovani e della comunità in genere. La Parrocchia organizzerà quindi, in collaborazione col Comune, una serie di attività ed iniziative che forniscano alla realtà giovanile stimoli e valori utili alla loro crescita.

Santuario Beata Vergine Dell'Acero – Lizzano in Belvedere (BO), € 139.000 per l'adeguamento funzionale della Casa di Accoglienza Casa Colonia, struttura facente parte del Santuario Arcivescovile nella quale sono ospitati da vari decenni (dal 1953) a turno, gruppi di giovani e di famiglie che intendono fare un'originale esperienza formativa che comprende diversi aspetti tra cui la conoscenza del territorio e della sua storia, l'educazione al rispetto dell'ambiente, esperienze di approfondimento religioso, partecipazione alle manifestazioni popolari ed esperienze di socializzazione e condivisione. La ristrutturazione consente di svolgere in modo moderno ed adeguato le funzioni per la quale la Casa è stata realizzata nel 1953.

Parrocchia di San Lorenzo del Farneto - S. Lazzaro di Savena (BO), € 100.000 per la demolizione di due edifici attigui alla Parrocchia e la costruzione del Centro Culturale e Ricreativo "Farneto" che possa fungere da luogo di ritrovo per la comunità in seguito all'evoluzione sociale ed anagrafica degli ultimi 40 anni. Il Centro nasce all'interno del Parco naturale regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, e prevede la programmazione di numerose iniziative, quali ad esempio: conferenze e proiezioni su tematiche culturali e formative, mostre naturalistiche, storico – archeologiche, visite didattiche rivolte alle scuole, etc. Il nuovo centro diverrà un luogo di aggregazione per gli anziani che non dispongono nella zona di altri luoghi di incontro, e diverrà inoltre idoneo per le attività del Gruppo Scout della Parrocchia e di eventuali attività giovanili in genere.

Comune di Vergato – Vergato (BO), € 90.000 per l'acquisto di arredi ad attrezzature da destinare al Centro Sociale polivalente del Comune, in fase di realizzazione ad opera dell'Amministrazione che ha constatato l'esigenza di disporre di un luogo pubblico di aggregazione fruibile in ogni momento dell'anno da parte di giovani ed anziani, autosufficienti e non, residenti a Vergato e nei comuni limitrofi, non solo come luogo di socializzazione, ma anche in quanto catalizzatore di iniziative culturali, formative e ricreative.

Fortitudo Società Ginnastica – Bologna, € 30.000 per la promozione di eventi sportivi e per favorire l'accesso agli stessi da parte di giovani. Nello specifico la Fondazione ha riservato particolare sensibilità alle iniziative rivolte ai giovani disabili, con le quali, ed in collaborazione col Coordinamento Sport Handicap Città e Provincia di Bologna, è stata promossa la partecipazione alla pratica sportiva in quanto mezzo di socializzazione e di progressivo sviluppo dell'autonomia.

Società Sportiva Atletica “Francesco Francia” – Zola Predosa (BO), € 25.000 per lo svolgimento dell’attività sportiva 2004 in cui vengono coinvolti oltre 250 ragazzi che sono avviati ed educati ad una corretta attività sportiva, utile non solo alla salute, ma anche alla formazione del giovane. Queste manifestazioni hanno riscontrato sempre una notevole partecipazione dei giovani e interesse dei media, in particolare il Trofeo Navile, fiore all’occhiello dell’Associazione ed evento patrocinato del Centro Servizi Amministrativi.

Inclusione sociale e sicurezza pubblica

Il termine inclusione sociale, con cui vengono caratterizzati gli interventi messi in campo a livello sia europeo sia italiano, presuppone una visione complessiva del mondo economico e di quello sociale, che permetta di gettare un ponte tra l’area dell’esclusione e dell’emarginazione e quella dell’integrazione. Necessario è conoscere, per quanto possibile, la portata del fenomeno coinvolgendo la molteplicità di competenze presenti sul territorio per sfruttare al meglio le potenzialità derivanti dagli enti istituzionali e del variegato mondo del volontariato che opera con grande generosità. La Fondazione ha quindi agevolato la realizzazione di reti fra soggetti operanti nel settore per contrastare o attenuare il sorgere di situazioni di bisogno e prevenire condizioni di degrado che potrebbero comportare un’ulteriore pressione sul tessuto debole della società.

Occorre tenere conto che Bologna è interessata da anni, unitamente ai comuni limitrofi, in particolare quelli appenninici, al crescente sopraggiungere di immigrati provenienti da paesi svantaggiati. Questo fenomeno presenta in sé le problematiche tipiche dell’inserimento sociale che un “estraneo” deve affrontare, a partire dall’apprendimento della lingua. Tutto ciò ha comportato, in continuità col passato, un’attenzione continua ai cambiamenti sociali, legati a molteplici fattori, che ridefiniscono i confini della grave emarginazione e quindi l’esigenza di riflettere per meglio rispondere ai bisogni che via via si manifestano.

Analogamente al passato è stato sostenuto il programma infrastrutturale deliberato dal Comune di Bologna, finalizzato ad ottimizzare la logistica urbana di Bologna. L’iniziativa dell’Amministrazione comunale, è finalizzata a studiare opere e interventi di assoluta priorità per il recupero infrastrutturale e della viabilità cittadina, ma soprattutto a dotare questa città di condizioni necessarie ad incrementare ulteriormente la crescita economica di tutto il territorio, sia cittadino sia metropolitano, giungendo anche ad un miglioramento della qualità di vita di tutti gli abitanti.

Col termine sicurezza pubblica si intendono invece quelle azioni sostenute col fine di favorire la formazione di una coscienza e di una cultura solidaristica attorno a problemi sociali, civici e della protezione civile. A questo riguardo l’operatività si è prevalentemente concentrata sulla gestione dell’emergenza, al fine di contrastare, per il tramite di associazioni impegnate nel settore, l’impatto sulla comunità di qualsiasi disastro nella malaugurata ipotesi si verificasse. Sono così stati destinati contributi ad enti ed istituzioni per l’acquisto di mezzi ed attrezzature all’avanguardia utili allo scopo.

In questo filone tematico di intervento sono state promosse 30 iniziative per un impegno economico complessivo pari a € 2.089.268. Qui di seguito si elencano alcuni dei principali progetti sostenuti:

Comune di Bologna, € 1.000.000 per il finanziamento delle complesse attività dell’ufficio dedicato alla progettazione delle grandi infrastrutture, impegnato nella realizzazione del Master Plan comunale che vede fra le principali iniziative la progettazione della metropolitana e la redazione di piani particolareggiati del traffico urbano.

Missionarie dell’Immacolata di Padre Kolbe – Sasso Marconi (BO), € 500.000 per la ristrutturazione e l’adeguamento dello stabile denominato “Cenacolo Mariano”, costruito all’inizio degli anni sessanta e adibito in particolare all’accoglienza spirituale e formativa a favore di giovani e di coppie, che sarà destinato anche all’accoglienza di persone provenienti da fuori Bologna che assistono familiari ricoverati in ospedali cittadini. Inoltre sono accolti, per periodi transitori,

immigrati con permesso di soggiorno in attesa di trovare adeguata collocazione abitativa e anziani per brevi soggiorni estivi. La struttura, una volta completata, disporrà di spazi comuni e di oltre quaranta camere a disposizione dell'utenza.

Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco Volontari – Bologna, € 120.000 per l'acquisto di un'autopompa serbatoio destinata al distacco di San Giovanni in Persiceto per il soccorso urgente in tutto il comprensorio intercomunale circostante. Tale automezzo comprende tutte le attrezzature necessarie per affrontare ogni tipo di intervento tecnico e, grazie alle sue dimensioni contenute, può accedere più agevolmente e celermente ai centri storici per prestare il soccorso che dovesse rendersi necessario.

Cooperativa Sociale L'Ulivo – Bologna, € 25.000 per dare continuità al progetto "Laboratorio". Scopo dell'iniziativa è la realizzazione di un laboratorio nel quale promuovere attività di trasformazione di rifiuti in materia secondaria. In particolare gli scarti che verranno trattati saranno di derivazione tecnologica, ed in particolare elementi di personal computer obsoleti. In questo processo di lavorazione sono inserite persone con un difficile vissuto, provenienti dal carcere o socialmente emarginate che stentano a trovare un'occupazione.

Associazione Volontari del Carcere – Bologna, € 20.000 per interventi volti a fornire assistenza morale, psicologica e materiale a detenuti ed ex-detenuti del Carcere di Bologna. In particolare la Fondazione ha sostenuto progetti volti a favorire attività formative all'interno del carcere tramite l'Associazione che, con i propri volontari, ha aiutato coloro che desideravano sostenere l'esame di maturità come privatisti, organizzando inoltre incontri di lettura del Vangelo e videoforum su temi di attualità.

Caritas Diocesana - Bologna, € 20.000 per la realizzazione del progetto "Per filo e per segno". Tale iniziativa consiste nell'apertura di un punto vendita nel centro di Bologna, ove vengono esposte e vendute due tipologie di prodotti: da un lato articoli di piccolo artigianato frutto della fantasia e del lavoro delle tante persone svantaggiate che operano nelle cooperative sociali aderenti al progetto, dall'altro lato abiti usati per bambini riproposti sul mercato a prezzi convenienti dopo essere stati lavati, igienizzati e attentamente selezionati da personale appartenente sempre a cooperative sociali. La finalità principale di tale iniziativa è quella di dare visibilità e valore alle persone che operano in questi laboratori, sensibilizzando sempre più la città sulla tematica dell'emarginazione sociale.

Volontari Protezione Civile Persicetani – San Giovanni in Persiceto (BO), € 20.000 per consentire l'acquisto di un fuoristrada necessario per il trasporto di persone ed attrezzature specie quando le condizioni di percorribilità delle strade sono disagiate.

Interventi di solidarietà internazionale

Le azioni della Fondazione in ambito internazionale si sono ispirate a parametri quali lo stato di bisogno, la tipologia delle iniziative, la loro autosostenibilità e la partecipazione nel finanziamento di altri Enti o Istituzioni. In particolare i progetti sostenuti nell'ambito di filone tematico si sono rivolti a popolazioni che versano in stato di grave difficoltà, in aree dell'Africa (Marocco, Etiopia e Somalia) e dei Balcani.

Per meglio comprendere i contenuti alla base delle iniziative sostenute, si descrivono sinteticamente qui di seguito le principali iniziative, precisando che nel corso dell'anno sono stati approvati 10 interventi per un importo complessivo deliberato pari a € 492.500.

CEFA- Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura – Bologna, € 200.000 a sostegno di tre distinti progetti:

“Programma di sviluppo agricolo integrato nei comuni rurali di Sidi Boumahdi e Meskoura, provincia del Sett, Marocco”: il progetto è mirato a incrementare le attività produttive

attraverso la formazione e la fornitura di servizi e dei fattori della produzione, e a sostenere una qualificata partecipazione della popolazione ai processi di sviluppo rurale, con una particolare attenzione all'inclusione delle donne e dei minori.

I risultati ottenuti ed i servizi profusi sono stati diversi: un notevole aumento della disponibilità idrica di acqua potabile, con la conseguente partecipazione di gruppi e associazioni attivi sul territorio per la gestione dei servizi di pubblica utilità, l'avviamento di un Centro Servizi attivo e sostenibile per la promozione e il consolidamento della attività produttive e di commercializzazione; un servizio di miglioramento genetico e gestione razionalizzata dell'allevamento bovino e ovino; un servizio alla gestione sostenibile delle risorse foraggiere, con una conseguente diminuzione della spesa per l'alimentazione zootecnica; un servizio di alfabetizzazione del territorio con programmi specifici di istruzione per adulti (uomini e donne).

“Sostegno al sistema del welfare di Elbasan – Albania”: il progetto ha avuto come obiettivo la prosecuzione degli interventi iniziati dal CEFA nel 1998, ossia la creazione di una strategia del welfare mirante alla formazione di imprese sociali che sostengano finanziariamente i servizi alla persona mediante l'implementazione delle attività già in essere come i centri di formazione professionale femminili, i servizi di accoglienza residenziale per donne vittime di violenza in aggiunta a quello per i minori e la Rete Artigiani con l'avviamento al lavoro di giovani. Inoltre si è aumentata la sfera di azione dei servizi e la base associativa dell'Impresa Tjeter Vizion, e si è affiancata la crescita istituzionale dei funzionari del Comune di Elbasan, affinché questi diventino un punto di riferimento costante per le istituzioni.

“Promozione di attività produttive rurali e razionalizzazione dell'approvvigionamento idrico nel villaggio di Gassa Chare, Etiopia”: questo progetto comprende l'imbrigliamento di tre grosse sorgenti, la diversificazione colturale mediante la costruzione di 10 pollai famigliari gestiti da donne e campi sperimentali di girasole e soia, nonché la forestazione di 21 ettari di terreno oltre a 30 km di terrazzamenti allo scopo di prevenire l'erosione ambientale e come ulteriore fonte di reddito.

Congregazione Suore Domenicane della Beata Imelda – Bologna, € 100.000, per terminare la costruzione dell'unica scuola elementare e materna cattolica della città di Calabanga, nelle Filippine. Il completamento della struttura consentirà l'avviamento di iniziative educative e ricreative per 400 bambini e ragazzi al fine di offrire una qualità nella formazione, sia a livello umano che cristiano, e far partecipare attivamente e responsabilmente le famiglie nell'educazione, oltre che alla costruzione della Chiesa locale e della nazione.

Associazione Amici di Adwa – Ferrara, € 100.000 per sostenere la missione presente ad Adwa, Etiopia, nel percorso intrapreso finalizzato a raggiungere la condizione di autonomia alimentare della popolazione della città e delle famiglie inserite nel Progetto Sociale della missione, attraverso la creazione di una zona per la coltivazione di ortaggi e frutta, la bonifica della zona, la costruzione di quattro serre, di un impianto di irrigazione e di un vivaio per la distribuzione di prodotti e semi allo scopo di iniziare orti a livello famigliare.

Istituto Sindacale per la Cooperazione e lo Sviluppo ISCOS - Bologna, € 14.000 al fine di realizzare ed avviare un laboratorio di musica per 30 ragazzi ciechi che frequentano l'Istituto dei Ciechi di Bahia, Brasile, con l'obiettivo di stimolare pratiche ed espressioni artistiche musicali a studenti portatori di necessità educative speciali. Il progetto mira altresì a formare i giovani disabili al lavoro e ad integrarli nella società. Il risultato è la creazione di un'orchestra con un repertorio di musiche classiche, popolari e folcloristiche brasiliane, con la possibilità di esibizioni pubbliche e di inserimento in gruppi musicali.

AREA TEMATICA: “SANITA’ E RICERCA SCIENTIFICA MEDICA”

Si tratta di area tematica che ricomprende più settori ammessi di cui al D.Lgs. n. 153/99 e individuati come rilevanti dalla Fondazione. In corso di esercizio, il Collegio di Indirizzo con deliberazione n. 33 assunta il 29/09/2004, ha provveduto ad una rinnovata individuazione dei settori rilevanti sulla base della facoltà introdotta a livello normativo. In conseguenza di ciò sono ora riconducibili all’area tematica Sanità e Ricerca Scientifica Medica i settori: “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” e “Ricerca scientifica e tecnologica”, entrambi individuati come rilevanti, nonché i seguenti ulteriori settori ammessi, ancorché non individuati come rilevanti, ma per il quali la Fondazione intende avvalersi, ai sensi di legge, della facoltà di operare: “assistenza medica agli anziani” e “patologie e disturbi psichici e mentali”.

Peraltro, poiché tale nuova indicazione avrà rilievo a partire dall’esercizio 2005, nell’enunciazione che segue i singoli stanziamenti saranno raggruppati secondo i filoni tematici relativi al regime interno antecedente alla deliberazione del Collegio di Indirizzo sopra menzionata.

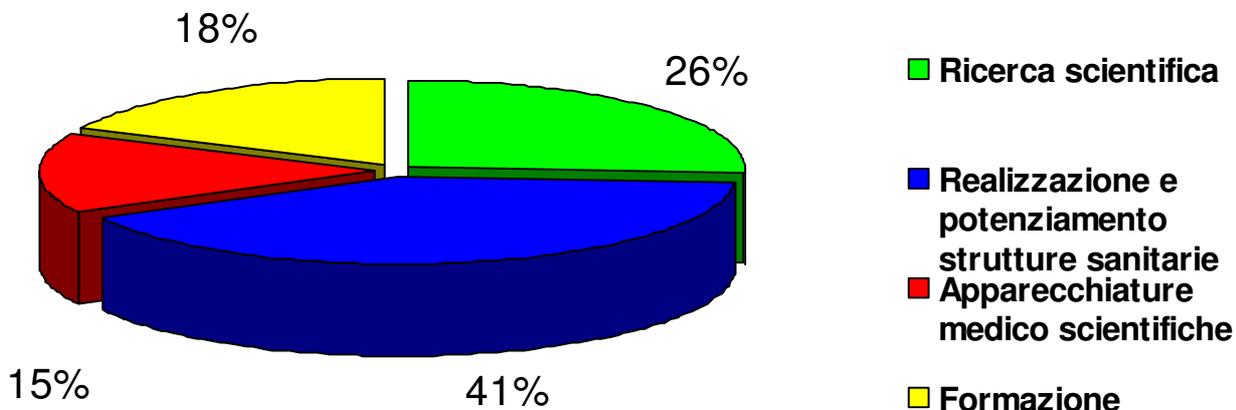
Infatti, in ambito sanitario e di ricerca scientifica medica, i filoni tematici nei quali storicamente la Fondazione ha finora suddiviso i propri interventi sono i seguenti: Ricerca Scientifica; Realizzazione e potenziamento strutture e servizi sanitari; Apparecchiature medico-scientifiche; Formazione.

In linea generale, obiettivo prioritario della attività della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna nell’Area Sanità e Ricerca Scientifica Medica è l’effettivo miglioramento della qualità di vita del paziente. A questo proposito, la Ricerca Scientifica è stata diretta a studi e ricerche sia sulla conoscenza teorica di base, sia sulla conoscenza clinica applicata. L’assonanza fra i due termini è conditio sine qua non per una Scienza ritenuta veritiera in termini di costo/beneficio, per la migliore riabilitazione del paziente che essa consente. Tale obiettivo, per essere meglio raggiunto, deve contemplare anche un’organica e sinergica cooperazione con le Istituzioni locali di Sanità Pubblica. Questo è di particolare importanza nelle priorità delle scelte dei progetti da attivare, per evitare possibili dispersioni di risorse e, allo stesso tempo, ottimizzare i singoli interventi dell’attività istituzionale della Fondazione in questo ambito.

Va precisato che, per la stretta connessione fra i vari filoni tematici necessari per illustrare il raggiungimento del fine ultimo dei programmi (“la qualità di vita del paziente”), la schematizzazione prima esposta più che una rigida differenziazione degli interventi vuole esemplificare l’attività complessiva svolta in settori (Sanità, Medicina, Ricerca) in continua e talora spettacolare evoluzione.

Nel settore Sanità e Ricerca Scientifica Medica sono stati approvati 25 stanziamenti per un totale di € 2.156.872.

Filoni tematici	N.ro interventi	Stanziamenti deliberati in €	Incidenza %
Ricerca scientifica	8	555.000	26%
Realizzazione e potenziamento strutture e servizi sanitari	3	895.000	41%
Apparecchiature medico scientifiche	4	317.000	15%
Formazione	10	389.872	18%
Totali	25	2.156.872	100%



Ricerca Scientifica

Tutte le attuali forme di Medicina (sintomatica, sostitutiva, rigenerativa e genica) hanno avuto contributi a carattere progettuale, sia annuale che pluriennale. Le ricerche biomolecolari su prospettiva genica hanno avuto particolare sostegno in campi specifici, soprattutto per la prevenzione dei tumori e delle patologie cardiovascolari nell'anziano, che rappresentano a tutt'oggi le più frequenti cause di mortalità. Le finalità socio-sanitarie hanno riguardato anche l'infanzia e l'adolescenza. E' stato inoltre supportato un progetto che mira a verificare la tipologia di rapporto oggi in essere fra servizi sanitari e popolazione immigrata (in un'area dell'Appennino bolognese statisticamente significativa per le finalità di cui trattasi), con potenziali positive ripercussioni applicative.

Per una corretta interpretazione dei dati riportati, va considerato che tra le voci di spesa di ricerca scientifica, appare spesso il capitolo "acquisto apparecchiature", che oltre ad avere un corretto utilizzo clinico-terapeutico, rimangono a corredo della Struttura richiedente una volta terminata la ricerca finanziata.

L'erogazione dei contributi a favore delle ricerche scientifiche avviene sempre per stati di avanzamento documentati attraverso rendiconti periodici sia scientifici che economici.

Nel 2004 sono stati approvati n. 8 interventi per un importo complessivo deliberato di € 555.000.

Dipartimento di Discipline Chirurgiche, Rianimatorie e dei Trapianti, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, € 150.000 per l'attivazione di un laboratorio titolato alla Fondazione dedicato a studi morfo-funzionali dell'apparato visivo con specifico riferimento alle tecniche di Imaging Funzionale della Retina e per lo sviluppo di nuove metodiche scientifiche per lo studio della fisiopatologia, diagnostica ed il monitoraggio terapeutico delle affezioni neurovegetative del sistema visivo. Progetto di durata triennale.

Facoltà di Scienze Motorie, Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna, € 114.000 per il progetto di ricerca "Realtà virtuale per la rieducazione sensori-motoria dei soggetti con esiti di

lesioni cerebrali”, in collaborazione con la Harvard Medical School della Boston University (U.S.A.). Il progetto ha come obiettivo il miglioramento delle pratiche riabilitative e rieducative sensori-motorie per favorire ed accelerare il reinserimento sociale dei pazienti affetti da esiti di lesioni cerebrali.

Istituti Ortopedici Rizzoli - Bologna, € 75.000 per l’allestimento di una “banca” di colture cellulari, di DNA e di biopsie ottenuti da pazienti affetti da distrofie muscolari ed altre patologie neuro-muscolari. La costituzione di tale “banca” di campioni consente di evitare ripetizioni di prelievi bioptici a molti pazienti e di studiare la patogenesi della malattia aggiornando i metodi di indagine nel corso del tempo, secondo il progredire delle tecniche disponibili.

Dipartimento di Psicologia, Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna, € 60.000 per il progetto di ricerca biennale dal titolo: “Valutazioni psicometriche dei deficits cognitivi nei pazienti narcolettici e della loro reversibilità” finalizzato, in ultima analisi, alla formalizzazione di un protocollo di valutazione psicometrica dei pazienti narcolettici che potrà essere distribuito gratuitamente per applicazioni in tutti Centri di studio e cura dei disturbi del sonno.

Dipartimento Clinico di Scienze Radiologiche ed Istocitopatologiche, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, € 50.000 per il progetto di ricerca biennale: “Basi morfologiche e biomolecolari dell’invecchiamento del muscolo-scheletrico per una efficace pianificazione di nuove strategie terapeutiche di intervento sul paziente anziano miopatico”. Il progetto mira ad ottenere risultati che permettano di pianificare un efficace trattamento medico-farmacologico e riabilitativo per il recupero dell’attività muscolare allo scopo di indurre una diminuzione della disabilità sociale del paziente anziano.

Facoltà di Medicina Veterinaria, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, € 50.000 per il progetto di ricerca “Impiego del coronavirus felino quale modello di virus animale per lo studio delle infezioni da coronavirus nell’uomo”. I risultati della ricerca mirano ad ampliare le conoscenze relative alle caratteristiche genomiche ed antigeniche dei coronavirus umani ed animali e, visti i parallelismi tra essi, ad una maggiore comprensione della patogenesi delle infezioni da coronavirus SARS.

Dipartimento di Psicologia, Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna, € 30.000 per il progetto di ricerca triennale denominato “Percorso scolastico di educazione all’affettività: sviluppo di nuove tecniche con potenzialità preventiva e terapeutica”. Il progetto tratta, in particolare, i disturbi post-traumatici da stress (PTSD) a seguito di disastri naturali, violenza diretta e indiretta, ecc. ed è finalizzato alla validazione di una nuova strategia psicoterapica con implicazioni innovative nella pratica clinico-adolescenziale.

Azienda USL di Bologna, € 26.000 per il progetto biennale: “Efficacia dei mediatori culturali sull’accesso ai servizi sanitari e adesione alle cure tra gli immigrati”, rivolto in particolare ai servizi per la maternità e l’infanzia. Il progetto, che a livello locale si svolge nei Comuni di Loiano e Monghidoro (scelti per le caratteristiche socio-demografiche del territorio), rientra nell’ambito di una più ampia collaborazione con Istituzioni nazionali ed internazionali. Le evidenze scaturite dallo studio potranno essere utilizzate dai Servizi Sanitari e dalle Amministrazioni locali per orientare i loro servizi rivolti alla popolazione immigrata.

Formazione

Questo settore è di indubbia attualità, strettamente connesso alla Ricerca Scientifica. Considera: assegni di ricerca a giovani laureati, borse di studio per la frequenza a corsi di Scuole di Specializzazione; attivazione di posti di Dottorati di Ricerca, finanziamento di nuovi posti di Ricercatori universitari (sempre su richiesta delle Strutture di afferenza), che sono tutti presupposti per migliorare lo sviluppo e la qualità della ricerca scientifica di base ed applicata.

Sempre in linea con quanto espresso dai competenti Organi della Fondazione, è il sostegno a selezionati corsi e/o convegni di verificato valore scientifico, soprattutto in relazione alle potenzialità di aggiornamento e alla successiva diffusione dei contenuti, secondo il presupposto “*learning for teaching*”.

Nel 2004 sono stati approvati n. 10 interventi per un importo complessivo deliberato di € 389. 872. Si ricordano i più rilevanti.

Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna, € 100.000: co-finanziamento per la istituzione di un posto da Ricercatore Universitario finalizzato al Settore scientifico-disciplinare di oncologia medica.

Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna, € 90.000: co-finanziamento per la attivazione del ruolo di Professore di I fascia di Chirurgia Generale ad indirizzo esofagea e polmonare.

Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna, € 80.000: co-finanziamento per la istituzione di un posto da Ricercatore Universitario finalizzato all’implementazione della chirurgia dei trapianti e della chirurgia epato-bilo-pancreatica, istituito in memoria e nel ricordo dell’opera del prof. Gaetano Placitelli.

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, € 46.461: istituzione di una borsa di studio a copertura dei costi di un posto di medico in formazione specialistica nella Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione, su richiesta della Azienda USL di Bologna.

Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna, € 44.411: borsa di studio a copertura dei costi per un posto aggiuntivo di Dottorato di Ricerca in Scienze Pneumo-Cardio-Toraciche di interesse Medico e Chirurgico.

Realizzazione e potenziamento di Strutture e Servizi sanitari

Questo filone riguarda l’adeguamento tecnologico-strutturale dei complessi socio-sanitari, necessario per mantenere e/o migliorare gli standard di qualità nella erogazione di servizi clinici, diagnostici, terapeutici e di assistenza.

Nel 2004 sono stati approvati n. 3 interventi per un importo complessivo deliberato di € 895.000.

Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli - Bentivoglio (BO), € 800.000 : contributo per la realizzazione di un Centro di Formazione sulle Cure Palliative (mediante la ristrutturazione di due edifici già esistenti), per la formazione di medici ed infermieri, in collegamento non solo con l’Hospice, ma anche con le Istituzioni locali di riferimento.

Associazione di Ricerca e Assistenza delle Demenze c/o Istituto Giovanni XXIII - Bologna, € 50.000: contributo per il progetto “Assistenza flessibile al soggetto affetto da demenza non

istituzionalizzato” che, in sintesi, consiste nel servizio di attività di assistenza domiciliare a favore di soggetti affetti da demenze (non autosufficienti, con disturbi comportamentali) e ai loro familiari, fornito da un *team* che include personale medico, infermieristico e di assistenza sociale.

Azienda USL di Bologna, € 45.000: contributo per la realizzazione della nuova sede del centro specialistico provinciale “Il Faro”, istituito all’interno dell’Azienda USL di Bologna, per la prevenzione ed il contrasto del maltrattamento e dell’abuso all’infanzia, con particolare attenzione all’ambulatorio specialistico di pediatria e allo spazio per le audizioni protette. Obiettivo del Centro è lo sviluppo di una rete di servizi e azioni caratterizzata da specifica competenza multiprofessionale, svolgendo funzione di raccordo tra i vari attori istituzionali coinvolti nella complessa gestione delle situazioni di maltrattamento e abuso.

Apparecchiature Medico-Scientifiche

Il progresso tecnologico, unito alle necessità della moderna ricerca scientifica, richiede un costante ricambio delle attrezzature utilizzate in ambito scientifico-sanitario. E’ pertanto sempre alta l’attenzione che la Fondazione pone alle richieste finalizzate all’adeguamento tecnologico delle apparecchiature, tenuto conto delle indicazioni dell’Ente di competenza e in rapporto alle congruità e priorità delle richieste, a garanzia di adeguato utilizzo e pieno sfruttamento delle potenzialità della nuova tecnologia acquisita.

Nel 2004 sono stati approvati n. 4 interventi per un importo complessivo deliberato di € 317.000.

U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva, Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna - Ospedale di Castel San Pietro Terme, Azienda USL di Imola, € 120.000 per l’acquisto di un Ecoendoscopio Radiale, da posizionare nel laboratorio dell’Unità di Gastroenterologia, intitolato alla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, e da utilizzare anche per il proseguimento della Ricerca “Nuove tecniche endoscopiche per la prevenzione, diagnosi precoce e trattamento del cancro all’esofago”.

Centro Interdipartimentale per le Ricerche sul Cancro “G. Prodi”, Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna, € 114.000 per l’acquisto dello strumento DakoCytomation ScanScope di fondamentale necessità, fra l’altro, per lo svolgimento della parte proteomica del progetto di ricerca “Studio Molecolare e sviluppo di terapia innovative nei linfomi di derivazione T periferica”.

Clinica Ostetrica e Ginecologica, Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna, € 80.000 per l’acquisto di un Ecografo di “ultima generazione”, da utilizzare anche per un progetto di ricerca finalizzato allo studio dei tumori ginecologici.

Croce Rossa Italiana, Scuola Infermieri Professionali - Bologna, € 3.000 per l’acquisto di supporti didattici in uso presso il laboratorio delle attività tecnico-gestuali della Scuola.

10 - Le attività istituzionali svolte dalla Fondazione tramite la partecipazione ad altri Enti ed organismi

La Fondazione, come consentito dalla normativa “Ciampi”, partecipa in società, istituzioni organismi con finalità del raggiungimento delle proprie attività istituzionali.

Tra le partecipazioni si segnalano per la valenza anche ai fini istituzionali:

Nel Settore della formazione:

- *Profingest*, è un consorzio, cui aderiscono i principali soggetti associativi espressione dell'imprenditorialità del mondo economico della regione dedicato alla formazione “L'idea di fondo che guida l'attività di Profingest è quella dello sviluppo integrato fra i fattori economici, utilizzando soprattutto la "risorsa intelligente": la professionalità. Per questo è presente e attiva in tutti i settori che richiedono un alto profilo manageriale per un mercato estremamente complesso e in veloce evoluzione; si avvale di un team di docenti di provenienza universitaria e manageriale e collabora con prestigiosi partner istituzionali e aziendali” (estratto dal sito www.profingest.it)
- *AlmaWeb*, è la Graduate School of Information Technology, Management and Communication dell'Università di Bologna, costituita nel 2001 come consorzio tra Università di Bologna, Fondazione Marconi e Fondazione Carisbo.
Grazie alla collaborazione con i docenti e ricercatori di quattro dipartimenti dell'Università di Bologna (Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica; Dipartimento di Discipline Economico Aziendali; Dipartimento di Scienze dell'Informazione e Dipartimento di Discipline della Comunicazione), Almaweb ha sviluppato programmi di formazione in quattro aree di attività: Master, E-learning, Corsi e Seminari e Progetti Speciali.
- *AlmaCube*, consorzio nato per favorire l'imprenditorialità di origine accademica, offre alle neonate imprese in primo luogo un supporto logistico, ovvero spazi da 20 o 40 mq, cablaggio, connessioni telefoniche e servizi di segreteria. Tale supporto di base consente di dotare le imprese in fase di avvio di una prima identità fisica. Ad esso si affiancano altri servizi quali: networking, comunicazione, recruiting, formazione e assistenza legale, tributaria e brevettuale. Attualmente AlmaCube offre i propri servizi a 13 attività imprenditoriali caratterizzate da una *business idea* ad elevato livello di innovazione.
- *Bonomia University Press*, partecipata dal 1998 unitamente ad altri Enti fra i quali l'Università di Bologna ed altre Fondazioni di origine bancaria, ha come scopo sociale la pubblicazione di testi caratterizzati da alta qualificazione scientifica e/o didattica, con particolare riferimento ai prodotti e ai risultati delle attività di ricerca e di insegnamento svolte nell'ambito delle Facoltà e dei Dipartimenti dell'Università.
- *Gal Appennino Bolognese* “Il G.A.L. (Gruppo di Azione Locale) dell'Appennino Bolognese, denominato GAL BolognAppennino, nasce grazie al Programma Europeo Leader Plus che sostiene lo sviluppo di attività innovative in ambito rurale, realizzato e gestito da soggetti che compongono il tessuto socio-economico di questo territorio. Nel periodo 2001-2006 il GAL ha il compito di attuare il Piano di Azione Locale che individua il quadro delle azioni ritenute necessarie per dare un forte impulso alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio locale di produzioni, ambiente, cultura, paesaggio e risorse umane del territorio appenninico bolognese. [...] Il territorio è caratterizzato dalla fascia pedemontana e montana dell'Appennino bolognese solcata da valli perpendicolari alla catena principale che corre da nord ovest a sud est e fa da confine, a sud, con la regione Toscana. Il G.A.L. dell'Appennino Bolognese comprende i territori delle quattro Comunità Montane della Provincia di Bologna” (estratto dal sito www.bolognappennino.com).

- *Consorzio R.I.Cos.* Il consorzio, nato nel corso del 2004, si pone lo scopo di contribuire a ridurre il divario di innovazione tecnologica e organizzativa della filiera delle costruzioni e migliorarne la produttività e la qualità e la sostenibilità del costruire della Emilia Romagna, accompagnare la transizione del settore dalla società industriale alla società dell'informazione e dello sviluppo sostenibile, ponendosi come punto di riferimento per l'incontro tra la domanda e l'offerta di conoscenza, favorendo la collaborazione dei vari attori della filiera delle costruzioni con il mondo della ricerca, dell'Università a livello nazionale e internazionale.
- *BolognaFiere spa* La società gestisce le manifestazioni fieristiche che si svolgono nella città di Bologna. La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ha aderito all'aumento di capitale della società avvenuto nel 2004, ravvisando nella Fiera bolognese una realtà di primario interesse non solo economico, ma culturale e sociale, e ritenendo che il piano di sviluppo che BolognaFiere si avvia a intraprendere nei prossimi anni, debba essere sostenuto a beneficio di tutto il territorio.

Nel Settore dell'arte e della cultura

- *Istituto dell'Enciclopedia Italiana* fondato da G. Treccani: la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna detiene una quota pari al 10% del capitale sociale, per un valore a Bilancio di € 5.114.264.

Nel Settore del sociale

- Il *Consorzio Noi Con* è stato costituito nel febbraio 2002 dalla nostra Fondazione, dalle Fondazioni Alma Mater e Cesar e dalla Cooperativa Oltremare. Esse partecipano al fondo consortile ciascuna con una quota del 25%.

Il Consorzio è nato per costituire un organismo intermediario preposto alla gestione, per conto delle Consorziato, della Sovvenzione Globale della misura B.1. di euro 2.582.284,50 disposta dalla Regione Emilia Romagna e finalizzata ad attivare azioni di sostegno a categorie svantaggiate nel triennio 2002-2004.

In particolare il Consorzio ha realizzato nel triennio, a conclusione del progetto di Sovvenzione Globale sopra ricordato, percorsi di sostegno e progetti integrati per garantire l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'intervento di imprese sociali di persone ad elevato disagio sociale, ed ha sviluppato altresì un'offerta di servizi atta ad assicurare condizioni favorevoli all'inclusione sociale anche attraverso la promozione di una politica di contrasto al disagio.

Il Consorzio ha pure realizzato, a supporto dell'attuazione della Sovvenzione Globale, una "mappatura" di analisi del contesto territoriale regionale per individuare *target group* dello svantaggio esistente e i loro bisogni formativi e di sostegno.

Nel primo semestre del 2004, la Regione Emilia Romagna ha rinnovato la concessione al Consorzio Noi Con della Sovvenzione Globale Misura B.1. per euro 3.696.600.

Il relativo bando pubblicato nel giugno scorso sul Bollettino della Regione ha visto la partecipazione di 121 progetti dei quali 69 sono stati ammessi al finanziamento, e precisamente: 19 progetti, che rappresentano una continuazione o implementazione dell'attività formativa di Cooperative costituite per mezzo della prima Sovvenzione Globale assegnata in gestione al Consorzio Noi Con e 50 progetti, non collegati alla prima Sovvenzione.

Vengono di seguito annoverati gli impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo del territorio ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.M. 2.8.2002, n. 217:

Nel Settore della tutela ambientale e dello sviluppo della comunità locale

- partecipazione in **HERA s.p.a.** (1,9978% del capitale sociale per un investimento di € 24.659.499), società avente lo scopo di fornire alla comunità servizi di pubblica utilità, quali erogazioni di Acqua, Gas, Energia Elettrica, smaltimento rifiuti, pulizie strade e dei luoghi pubblici, manutenzione del verde pubblico. Gli investimenti programmati dalla Società per il periodo 2003-2007 riguardano attività di ricerca per la realizzazione di progetti nell'ambito della generazione di energia elettrica, del trattamento dei rifiuti e della depurazione delle acque
- sottoscrizione di quote per € 2.500.000 del "**Fondo di promozione del capitale di rischio per il mezzogiorno**". Con tale intervento la Fondazione ha inteso contribuire alla promozione dello sviluppo imprenditoriale in aziende situate nel Sud Italia (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo e Molise) di piccole e medie dimensioni caratterizzate da una forte posizione in termini di tecnologia, prodotti, mercato ed organizzazione
- acquisto del 10% della società **SINLOC – Sistema Iniziative Locali spa** (per un investimento di € 4.905.600). La SINLOC è una società finanziaria e di consulenza operante nel settore delle Amministrazioni Locali che studia, promuove e realizza iniziative in collaborazione fra soggetti pubblici e privati per la realizzazione di opere pubbliche.

11 - Le attività umanitarie all'estero

La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna interviene al di fuori del territorio nazionale, nel rispetto delle linee guida e del quadro delle scelte compiute dal governo Italiano, secondo le indicazioni del principio statutario (art. 2 comma 3) che qui di seguito si riporta: *“La Fondazione opera prevalentemente nel territorio metropolitano e regionale e può sostenere iniziative riconducibili ai settori sopra indicati in favore di comunità di italiani all'estero, ovvero interventi di solidarietà ad alto contenuto sociale, al di fuori del territorio nazionale, anche d'intesa con altri organismi nazionali e internazionali”*.

L'aiuto umanitario, consentito dal dettato statutario, discende dai principi etici espressi dalla dichiarazione dei diritti umani e le azioni sostenute si pongono come obiettivo il soccorso, l'assistenza e la protezione delle popolazioni – in particolare delle fasce più vulnerabili – che versano in grave necessità. Obiettivo di ogni intervento è quindi la prevenzione e l'attenuazione della sofferenza umana con progetti di aiuto alimentare, di alfabetizzazione e di realizzazione di strutture presso le quali fornire servizi primari di varia natura.

Nello specifico le caratteristiche delle azioni sostenute dalla Fondazione al di fuori del proprio territorio nazionale sono le seguenti:

- interventi ricompresi in programmi comunitari o ONU,
- interventi non sostitutivi delle attività locali,
- interventi pluriennali ponendo attenzione all'assicurazione di proseguimento, una volta concluso l'aiuto,
- direttamente a favore dei beneficiari, mediante la consegna diretta dell'aiuto per evitare la possibile distrazione dell'aiuto stesso,
- iniziative per il tramite di ONG conosciute nel tempo,

secondo metodologie di volta in volta definite in relazione alle necessità individuate. Nel corso dell'anno 2004 i territori sui quali si è realizzato l'intervento della Fondazione, per il tramite di Istituzioni italiane operanti in loco, sono l'Albania, il Marocco, la Somalia, l'Etiopia ed il Brasile.

Per la sintetica descrizione dei principali interventi sostenuti si rimanda allo specifico filone “Interventi di solidarietà internazionale” presente all’interno dell’area tematica “Interventi nel Sociale” nella sezione di cui al n. 9: “Le attività svolte dalla Fondazione mediante interventi su domanda”

12 - La struttura e il suo funzionamento

La Fondazione sta assumendo all’interno della collettività un’importanza sempre più rilevante, per la riconosciuta influenza che il suo operare determina nei diversi settori su cui indirizza la propria azione.

Ciò ha avuto riflessi anche sulla struttura che si è trovata a far fronte ad un crescente carico di lavoro - dovuto anche all’evoluzione dell’attività della Fondazione verso il modello operativo – che richiede negli addetti una sempre maggiore e affinata professionalità per corrispondere efficacemente alle esigenze dei richiedenti e degli *stakeholders* in generale.

In tal senso il personale della Fondazione ha partecipato a giornate di studio, corsi di formazione specializzata e a convegni.

Inoltre nel 2004 si è provveduto all’assunzione di una nuova unità adibita all’Ufficio Stampa, alla trasformazione del rapporto di comando dalla Banca conferitaria in rapporto di dipendenza a tempo indeterminato per la responsabile dell’Ufficio Amministrazione Contabile e Partecipazioni e per una addetta alla Segreteria di Presidenza e alla trasformazione del contratto di collaborazione in contratto di assunzione a tempo indeterminato della responsabile di una Commissione Tecnica e Scientifica.

Da sottolineare poi nel novembre scorso l’assunzione quale dipendente del nuovo Segretario Generale che ha reso necessario l’introduzione nel Regolamento della figura del Dirigente, non prevista in precedenza.

Nel 2004 sono stati definiti il nuovo Funzionigramma e il nuovo Organigramma nei quali è stata introdotta la funzione “Controllo di gestione”.

A tale ultimo riguardo è opportuno sottolineare che il cambiamento organizzativo occorso alle Fondazioni di origine bancaria a seguito della recente evoluzione legislativa richiede l’adeguamento degli strumenti gestionali tra i quali appunto assume notevole rilevanza il controllo di gestione.

Alla fine del 2004 sono state poi introdotte alcune modifiche al Regolamento del Personale Dipendente. Esse riguardano, come sopra menzionato, l’introduzione della nuova figura del Dirigente, che completa le diverse fattispecie del rapporto di lavoro dipendente, ed inoltre la facoltà concessa ai lavoratori dipendenti di usufruire di riposo compensativo in luogo del pagamento di prestazioni di lavoro straordinario e ciò per un pari numero di ore.



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

BILANCIO CONSUNTIVO

DELL'ESERCIZIO 2004

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

AL BILANCIO AL 31.12.2004

Signori Soci,

Signori Membri del Collegio di indirizzo,

la presente relazione viene predisposta dal Collegio dei Revisori relativamente al progetto di Bilancio per l'esercizio 2004 della Vs Fondazione, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori, che è stata articolata, come previsto dalla normativa vigente, anche nella Relazione Economico-finanziaria e nel bilancio di missione (bilancio etico-sociale) . Il progetto di Bilancio è stato predisposto secondo gli schemi previsti dalla normativa vigente, ovvero dall'atto di indirizzo emanato in argomento dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, il 19 aprile 2001, nonché tenendo presenti, ove necessario, le raccomandazioni formulate dalla commissione per la statuizione dei principi contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e del Collegio dei Ragionieri.

Lo stesso, in estrema sintesi, presenta le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	€ 755.864.206
PASSIVO	€ 111.210.340
PATRIMONIO NETTO	€ 644.653.866

CONTO ECONOMICO

PROVENTI	€ 56.610.906
ONERI	€ -5.383.757
AVANZO DELL'ESERCIZIO	€ 51.227.149
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	€ -10.245.429
EROGAZIONI DELIBERATE	€ -29.480.448
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	€ -2.732.116
ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	€ -5.769.156
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	€ -3.000.000
AVANZO RESIDUO	€ 0

I conti d'ordine sono stati analiticamente e puntualmente descritti nella Nota Integrativa ed ammontano ad Euro 568.052.227.

Oltre a quanto sopra specificato, lo scrivente Collegio conferma che i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione nella redazione del progetto di Bilancio in esame, corrispondono a quelli applicati nella redazione del bilancio relativo all'esercizio precedente, nel rispetto del principio di continuità e di omogeneità dei valori contabilizzati ed esposti.

Le periodiche verifiche effettuate dallo scrivente organo di controllo, in ottemperanza al mandato conferito, consentono di attestare che la contabilità è stata regolarmente tenuta e che i fatti relativi alla gestione sono stati puntualmente e correttamente rilevati e possiamo, altresì, confermarvi che

per quanto attiene alle singole voci del progetto di Bilancio sottoposto alla Vs. attenzione, le stesse corrispondono ai saldi di fine esercizio risultanti dalle scritture contabili.

In merito alla rilevazione degli oneri e dei proventi, diamo atto che è stata effettuata in ottemperanza a quanto sopra descritto e nel rispetto del principio della competenza economica e di quello di prudenza nonché privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

In merito ai criteri adottati per la valutazione delle singole poste e per la formazione del progetto di bilancio, criteri sui quali concordiamo, diamo atto che sono stati adottati i principi di redazione ed i criteri di valutazione previsti del già richiamato atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 nonché quelli previsti dagli artt. 2423 e segg. del Codice Civile, ovviamente laddove compatibili con le specifiche disposizioni di legge e regolamentari previste in tema di bilancio delle Fondazioni.

In particolare diamo atto di quanto segue:

- le immobilizzazioni materiali (immobili strumentali, arredi e oggetti d'arte) sono iscritte al costo di acquisto;
- le immobilizzazioni finanziarie, come per i precedenti esercizi, sono iscritte al costo di acquisto (o di conferimento per la partecipazione nella holding conferitaria);
- le attività che non costituiscono immobilizzazioni, e gli strumenti finanziari non immobilizzati e quotati, sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato;
- i crediti sono iscritti al valore nominale ed il loro valore non si discosta da quello di presumibile realizzo;
- le passività includono i debiti relativi alle spese di competenza dell'esercizio;
- il saldo della voce "Erogazioni deliberate" rappresenta l'importo degli impegni deliberati e non ancora erogati al termine dell'esercizio in esame;
- il "Fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" iscritto in bilancio per € 61.577, risulta corrispondente alle indennità maturate dai dipendenti al termine dell'esercizio e si considera adeguato alla finalità per la quale è stato appostato;
- i ratei ed i risconti sono stati iscritti, con la nostra approvazione, secondo il principio della

competenza temporale;

- i dividendi azionari sono stati imputati al conto economico nell'esercizio nel corso del quale è stata deliberata la loro distribuzione che corrisponde a quello di incasso dagli stessi..

Il Collegio condivide la metodologia utilizzata per l'accantonamento al Fondo per il Volontariato poiché la stessa risponde al principio di prudenza; e, in attesa del regolamento, in materia di bilancio, che il competente Ministero provvederà ad emanare, prende altresì atto che l'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato effettuato secondo la norma attualmente vigente.

Il Collegio rileva, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha puntualmente seguito la decisione adottata dal Collegio di Indirizzo di accantonare € 3.000.000 alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Il Collegio dei Revisori, avendo partecipato, con assiduità, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Collegio di Indirizzo, e dell'Assemblea è in grado di confermare che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio di Indirizzo, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, hanno operato correttamente, diligentemente ed in conformità allo Statuto, alle leggi ed ai Regolamenti che disciplinano l'attività della Fondazione.

La nota integrativa, la relazione economico-finanziaria e il bilancio di missione (bilancio etico-sociale) contengono le informazioni prescritte per detti documenti nell'atto di indirizzo del 19.04.2001.

Il Collegio dei Revisori, concesso la propria disponibilità a rinunciare al termine previsto dallo Statuto della Fondazione per la predisposizione della presente relazione, esprime pertanto parere favorevole per l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2004, e delle relative relazioni accompagnatorie così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi al Collegio di Indirizzo per la relativa approvazione.

Il Collegio dei Revisori

F.TO Dott. **Umberto Rangoni**

F.TO Dott. **Enrico Frasnedi**

F.TO Dott. **Luciano Marisaldi**